25010
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA CASH AND CARRY

Remanzacco p. 24
Ecco la Consulta giovani per fare proposte

Codroipo p. 19
Tanti eventi giubilari nel segno del Cristo nero

VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA CASH AND CARRY

Mercoledì 5 marzo 2025 anno CII n. 10 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Messaggio

Un tempo di grazia

di **+ Riccardo Lamba**

Cari fratelli e sorelle in Cristo, iniziamo con il tempo forte della Quaresima, in cui Dio Padre ci chiama a un rinnovamento profondo della nostra vita affinché sia sempre più conforme a quella del Suo Figlio Gesù Cristo, una luminosa testimonianza del Suo amore misericordioso.
San Benedetto dice che «Ogni giorno della vita dovrebbe avere il carattere della Quaresima», ma poiché questa virtù è di pochi, egli raccomanda che «In questi quaranta giorni della Quaresima si custodisca la propria vita con la massima purezza, e si cancellino le negligenze degli altri giorni dell'anno».
La Quaresima è allora un tempo di grazia per convertirsi a Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la forza, con tutta la mente; è un tempo di grazia per passare dalla superficialità alla profondità nel rapporto con Dio; dalla estraneità alla prossimità nel rapporto con i fratelli e le sorelle; dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio; dalla divisione alla riconciliazione.
La Quaresima è un'occasione unica, irripetibile e straordinaria, come unico, irripetibile e straordinario è l'anno di grazia che stiamo vivendo, l'anno giubilare. Come pellegrini sulla Terra siamo chiamati ad attingere ad ampie mani alla sorgente della nostra salvezza, Cristo Signore, attraverso la preghiera, l'ascolto della sua Parola e i Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia, e nello stesso tempo con le opere di misericordia corporali a prenderci cura delle tante persone fragili che incontriamo nelle nostre famiglie, nei nostri ambienti di lavoro, di studio e di svago.

CONTINUA A PAG. 4

Preghiera, carità, digiuno. I passi di un cammino da vivere insieme in un anno speciale

Quaresima, occasione per rinnovare la vita

8 marzo in Friuli-V.G. pag. 7

Le donne guadagnano 9 mila euro in meno degli uomini

Comunità energetiche pag. 9

Pochi incentivi, Cer a rilento. E San Domenico coinvolge anche il Teatro Nuovo

Nell'anno del Giubileo gli impegni quaresimali per rinnovare la nostra vita di fede. Ecco come vivere questo tempo forte in famiglia e nelle nostre comunità. L'indulgenza, non un "lasciapassare", ma un cammino da percorrere insieme.

pagg. 4-5

VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA
CASH AND CARRY
info@vivo-online.it
MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 163
Tel. 0432 407111
UDINE - Via Verona, 26
Tel. 0432 521630

PARROCCHIA DI SAN QUIRINO, UDINE - VIA GEMONA, 60

XVI° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

Serate d'Organo

Primavera 2025

6 marzo 2025 - ore 20.45
GABRIELE AGRIMONTI, *organo*

13 marzo 2025 - ore 20.45
RUGGERO LIVIERI, *organo*

20 marzo 2025 - ore 20.45
DAVIDE MARIANO, *organo*

LE PAROLE DEL PAPA. Il Santo Padre continua a farsi presente con i messaggi dall'ospedale. E, dopo le crisi dei giorni scorsi, le ultime notizie parlano di un quadro clinico stabilizzato

«Avverto la benedizione della fragilità»

In piazza San Pietro si susseguono le veglie per il Papa

«Sorelle e fratelli, vi mando questi pensieri ancora dall'ospedale, dove come sapete mi trovo da diversi giorni. Avverto nel cuore la "benedizione" che si nasconde dentro la fragilità, perché proprio in questi momenti impariamo ancora di più a confidare nel Signore; allo stesso tempo, ringrazio Dio perché mi dà l'opportunità di condividere nel corpo e nello spirito la condizione di tanti ammalati e sofferenti». Sono alcune delle parole che Papa Francesco ha voluto rendere note in occasione dell'Angelus – non celebrato – di domenica 2 marzo. Seppure sia ricoverato al policlinico "Gemelli" di Roma fin dallo scorso 14 febbraio, anche domenica scorsa il Santo Padre ha voluto accompagnare la preghiera domenicale con la consueta riflessione. Che, in modo molto genuino, lascia intendere un sincero abbraccio alla croce della malattia.

Il quadro clinico

Una continua altalena, tra leggeri miglioramenti e improvvise crisi respiratorie, definite anche «acute». Così si può sintetizzare il delicato stato di salute di Papa Francesco che nell'ultimo bollettino medico, pubblicato martedì sera mentre il settimanale va in stampa, riferisce di una stabilizzazione del quadro clinico. Notizia confortante, dopo che lunedì il Santo Padre ha sofferto ben due episodi di crisi respiratoria. Ripercorriamo gli ultimi giorni. Mercoledì 26 e giovedì 27 febbraio le condizioni del Santo Padre erano parse in leggero ma incoraggiante miglioramento. Venerdì 28 invece il Papa ha sofferto «una crisi isolata di broncospasmo». All'episodio hanno fatto seguito due giorni di relativa tranquillità, con il Papa che alternava «ventilazione meccanica non invasiva a lunghi periodi di ossigenoterapia ad alti flussi».
Un nuovo peggioramento si è verificato lunedì 3 marzo, quando Papa Francesco ha accusato «due episodi di insufficienza respiratoria acuta, causati da importante accumulo di muco» nelle vie aeree e conseguente nuovo broncospasmo, prontamente gestiti dal personale medico. Rientrata, invece, l'insufficienza renale riscontrata la scorsa settimana. Le giornate al "Gemelli" passano tra preghiera, riposo e terapia. Con qualche sporadico incontro con i più stretti collaboratori.

Una guida anche dall'ospedale

Sebbene dallo scorso 28 febbraio i bollettini medici quotidiani della Santa Sede non riportino più lo svolgimento di «attività lavorative» da parte di Papa Francesco, in questi ultimi giorni sono state pubblicate alcune nomine episcopali ratificate giocoforza dal Papa. Egli quindi mantiene un legame saldo con la guida della Chiesa, enfatizzato da ulteriori atti di governo: la promulgazione, lo scorso 25 febbraio, dei decreti riguardanti l'avanzamento di cinque cause di beatificazione (tra cui quella del carabiniere Salvo D'Aquisto, martire del nazismo) e la contestuale indizione di un Concistoro, ossia un'assemblea dei cardinali, «che riguarderà le prossime canonizzazioni»; è singolare, tuttavia, che nessuno dei 10 precedenti Concistori convocati da Francesco abbia riguardato temi come le canonizzazioni.
Un importante messaggio rivolto ai partecipanti all'«Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita» è stato firmato dal Papa lo scorso 3 marzo. «Davanti a una crisi complessa e planetaria – si legge –, siamo sollecitati a valorizzare gli strumenti che abbiano una portata globale. Dobbiamo purtroppo constatare – prosegue Francesco – una progressiva irrilevanza degli organismi internazionali, che vengono minati anche da atteggiamenti miopi, preoccupati di tutelare interessi particolari e nazionali. Eppure dobbiamo continuare a impegnarci con determinazione per "organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali"».
Insomma, anche se non si affaccia alla finestra della camera di ospedale e non appare né in foto né in video, il Papa c'è, segue le vicende del mondo e continua a offrire il suo contributo ai fedeli e alla comunità civile. «Anch'io prego per voi – ha annunciato nell'ultimo Angelus –. E prego soprattutto per la pace. Da qui la guerra appare ancora più assurda».

servizi di Giovanni Lesa

VEGLIE CONTINUE. Davanti al Gemelli, in Piazza San Pietro e in tutte le Messe – da Roma al Friuli – si sostiene il Papa. Uniti tutti i popoli

«Preghiamo per la sua forza e la sua serenità»

«Come ci ha chiesto il nostro padre generale, noi preghiamo per il Papa nelle Messe che celebriamo e, in modo molto forte, nella preghiera personale». Il religioso sloveno **Peter Lah** è gesuita come il Papa: entrambi infatti fanno parte del medesimo ordine religioso, la Compagnia di Gesù. Dall'autunno alla primavera padre Lah vive nei pressi di Roma e nella capitale si reca ogni giorno per insegnare comunicazione alla Pontificia Università Gregoriana. D'estate, invece, sale quassù in Friuli (anzi, ancora più in alto: sul Monte Lussari) per coordinare la pastorale del Santuario dei Tre popoli.
«Qui a Roma – spiega direttamente dalla città eterna – tutti i cattolici e anche i pellegrini del Giubileo sono consci della situazione di salute del Papa. Ci sono veglie continue davanti al policlinico "Gemelli", mentre i pellegrini, che spesso vengono da molto lontano, sono dispiaciuti di essere giunti a Roma senza poter incontrare il Papa. Ma capiscono la situazione».
Alla Gregoriana padre Lah è docente di Media e società, oltre che Teorie sociali e metodi di ricerca socio-culturale. Quando gli chiediamo un commento riguardo alle – attesissime – comunicazioni della Santa Sede in merito alla salute del Papa, ci ricorda che «questo Papa è ovviamente diverso dai predecessori. Ha una malattia che pare stazionaria, è molto debole, eppure i bollettini medici sono precisi. Questo è un segno di trasparenza: il Papa non cerca un trattamento particolare. Lo capisco e in un certo senso lo trovo anche giusto, lui adesso è un malato e ha bisogno di pace».
Mentre prosegue la chiacchierata con padre Lah, in tutto il mondo continuano a moltiplicarsi iniziative di preghiera per il Santo Padre. «Il Papa, come ogni cristiano, è al sicuro nelle buone mani di Dio», commenta il gesuita. «Personalmente prego per la sua forza e per la sua serenità. Quello che gli serve in questo momento, alla sua età e nella sua condizione medica, è una fede salda, una forza e una serenità. Penso che questi doni il Papa li ha. È per questo che prego in modo particolare».
A proposito di preghiera, in aggiunta alle iniziative locali ogni sera prosegue la recita del Santo Rosario alle 21 in Piazza San Pietro, trasmesso in diretta su TV2000 e sui canali digitali dei media vaticani. In una delle prime serate ha partecipato anche il friulano **Luigi Papais**, segretario dell'Ufficio diocesano Migrantes, che ha recentemente trascorso alcuni giorni a Roma. «Nonostante il cattivo tempo, la gente ha partecipato. Sia singole persone, sia comitive provenienti dall'Italia e dall'estero», afferma Papais. Le immagini confermano questa descrizione: ogni sera Piazza San Pietro si dipinge con i colori del mondo, con laici, religiosi e sacerdoti asiatici, africani, europei, americani. Tutti, però, uniti da una stessa intenzione: sostenere con la preghiera il cammino di Francesco. «Ci sono molti argentini in questo periodo a Roma e in generale molti pellegrini che affollano le basiliche», constata Papais. «Anche i turisti che frequentano la città si recano a San Pietro. È significativo e bello che alla fine si canti l'antica preghiera dell'"Oremus pro Pontifice nostro" in lingua latina: unisce davvero tutti i popoli». Dóminus consérvet eum, prosegue la preghiera. Il Signore lo conservi. È questo il miglior auspicio che possiamo rivolgere al Papa.

Padre Peter Lah

La preghiera dei Vescovi del Nord-est

Le Chiese e i Vescovi del Nord-est continuano a stringersi in preghiera, con grande affetto, intorno a Papa Francesco in questo tempo di prova e sofferenza. I pastori hanno pregato, insieme, nel corso dell riunione della Conferenza Episcopale Triveneto, svoltasi martedì 4 marzo nella sede di Zelarino (Venezia). Alla preghiera per la salute del Santo Padre si è unito un appello per invocare pace nel mondo.

Inizia il cammino verso la Pasqua. Ogni domenica l'Arcivescovo presiederà i Vespri in Cattedrale

Quaresima, un'occasione unica

Quaresima, tempo di conversione. Lo sarà anche – e ancor di più – nel cuore dell'anno giubilare, come ricorda mons. Riccardo Lamba nel suo messaggio alla Diocesi, che riportiamo in prima pagina su questo numero. Quaresima, «un'occasione unica, irripetibile e straordinaria», evidenzia l'Arcivescovo, «per passare dalla superficialità alla profondità nel rapporto con Dio; dalla estraneità alla prossimità nel rapporto con i fratelli e le sorelle; dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio; dalla divisione alla riconciliazione».

Mercoledì delle ceneri

Chiamati ad un rinnovamento profondo della nostra vita, ci prepariamo così a vivere la Quaresima, che si apre il 5 marzo, Mercoledì delle ceneri. L'Arcivescovo presiederà la S. Messa con il rito dell'imposizione delle ceneri in Cattedrale a Udine alle ore 19 e lo stesso rito sarà celebrato dalle comunità cristiane di tutto il territorio diocesano. La valenza penitenziale di questo gesto ci introdurrà così ai 40 giorni di digiuno, preghiera, carità e – appunto – penitenza, prassi che favoriscono la conversione degli stili di vita in vista della grande solennità della Pasqua.

Ogni domenica i Vespri

Per accompagnare l'intero cammino quaresimale, nelle cinque domeniche dal 9 marzo fino al 6 aprile (domenica precedente le "Palme") mons. Lamba presiederà i Secondi vespri in Cattedrale; nel corso delle celebrazioni – che inizieranno sempre alle 17 e sono aperte a tutti – l'Arcivescovo offrirà un ciclo di catechesi quaresimali. Venerdì 14 marzo, alle 20.30 a Codroipo, mons. Lamba presiederà invece una speciale veglia per i giovani, nell'ambito degli eventi per la settimana giubilare del Cristo nero (*ne parliamo a pag 19*).

Le schede digitali per accompagnare il cammino

Per accompagnare il cammino quaresimale di famiglie, bambini e adolescenti, molte Parrocchie aderiscono al cammino formativo digitale proposto dall'Arcidiocesi che nell'anno del Giubileo ha per titolo «Cristo nostra speranza».
Il percorso si sviluppa con diverse schede digitali pubblicate ogni settimana sul sito web dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile (www.pgudine.it), a beneficio di animatori, catechisti, genitori: in ogni scheda ci sono proposte formative, da vivere in gruppo o in famiglia, che utilizzano i linguaggi della narrazione, del gioco o di qualche forma artistica.

> *La Quaresima, è «un'occasione unica», «per passare dalla superficialità alla profondità nel rapporto con Dio; dalla estraneità alla prossimità con i fratelli e le sorelle; dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio»*

Fraternità con l'Argentina

Non può mancare un legame stretto con la solidarietà, grazie al progetto della «Quaresima di fraternità» 2025 promosso dal Centro missionario diocesano: quest'anno a beneficiarne sarà la Diocesi argentina di San Martin, nella periferia di Buenos Aires dove la ricostruzione della Cappella Nuestra Señora del Pilar rappresenta un segno di speranza in un quartiere considerato tra i più violenti della città.

servizi di Giovanni Lesa e Valentina Zanella

In famiglia. *Alice, Fabio e i loro bambini, Pagnacco*

Ogni sera un impegno: «Cosa abbiamo fatto di buono oggi?»

Riscoprire la vita con gli occhi di chi conosce il mondo per la prima volta. È il dono grande che ci fanno i bambini, se accettiamo di metterci in gioco. E questo vale anche per la vita di fede e per i tempi forti dell'anno, quelli "speciali", come la Quaresima. Lo sanno bene **Alice Codutti e Fabio Grillo,** di Pagnacco, mamma e papà di Davide, 8 anni e mezzo, e Francesco, 6. La Quaresima, come tutti i tempi non ordinari dell'anno, ha assunto un sapore nuovo da quando sono genitori, «più autentico», affermano. «Quando si cresce si "arrugginisce" un pochino, per quanto la fede resti salda talvolta entrano in gioco la pigrizia e la frenesia del quotidiano. Ma i figli ti richiamano "all'ordine" – spiegano –, se ritardi la preghiera mattutina, ad esempio, eccoli pronti a stanarti: "Mamma, papà, stiamo andando a scuola, ma non abbiamo ancora detto l'Ave Maria!"». E quando la fede rischia di diventare routine, ancora, sono «le domande dei bambini che ti spingono ad interrogarti e a sperimentare di nuovo». E la riscoperta è continua.

Un tempo speciale, in cui succedono cose speciali

Com'è dunque la Quaresima, vissuta in famiglia? Innanzitutto «un tempo speciale, in cui succedono delle cose speciali», risponde la coppia. Il catechismo e la liturgia aiutano a scandire le varie fasi («a Pagnacco in Quaresima si celebra anche la Messa dei bambini»), e il digiuno, la preghiera, l'elemosina sono elementi che entrano nel vivere quotidiano e che i bambini possono comprendere bene.

Il digiuno e l'elemosina "del cuore"

«Ci teniamo molto al fatto che i nostri figli capiscano che rinunciare a qualcosa va innanzitutto in favore di noi stessi – spiegano Alice e Fabio – perché ci permette di sperimentare la libertà da determinate cose che ci rendono schiavi e la consapevolezza che, liberi da queste cose, possiamo decidere di ottenere un di più per la nostra vita». Nel concreto? Rinuncio al tablet per stare con un amico, ad un gioco che mi piace per farti un dono… Anche l'elemosina può essere facilmente compresa dai più piccoli. «Non è solo un dare concreto, ma è anche "elemosina del cuore" spirituale, affettiva, e può tradursi nell'offrire il proprio tempo, i propri sorrisi… Nel trascorrere mezza giornata con la bisnonna che è anziana, nell'invitare a giocare quel bambino che nessuno invita…».

Alice Codutti e Fabio Grillo con i figli Davide e Francesco

Ancora: ogni sera Alice, Fabio e i bambini, a tavola, hanno l'abitudine di raccontarsi «una cosa bella della giornata per cui siamo grati. È un modo per riconoscere ogni giorno che Dio è presente nella nostra vita – spiegano – e che possiamo essergli grati anche nelle giornate in cui (quasi) tutto sembra andare male». In Quaresima, però, al «grazie» si aggiunge un impegno quotidiano. «Ci chiediamo: che cosa ho fatto di buono oggi? Cosa posso concretamente fare per una determinata situazione?». E, così facendo, ogni giorno ci si avvicina un po' di più a Gesù.

Le ceneri, l'ulivo, la croce, da riscoprire con i perché dei bimbi

Poi ci sono i vari riti. «La Via Crucis è un momento atteso – continua la coppia –. E, man mano che i bambini crescono, quello che per loro è sempre stato un rituale che si ripeteva con formule simili sta diventando occasione di conoscenza più profonda».
Ed ecco che si affacciano i "perché". «Ma perché è successo?» o «Mi dispiace quello che è successo a Gesù». E lo stesso è per il segno delle ceneri, per l'ulivo, per l'olio del giovedì santo, per il simbolo del crocifisso... Alice e Fabio cercano di dare risposte «molto semplici che però siano delle spiegazioni autentiche».
«È vero che è accaduto questo a Gesù – spiegano ai loro figli –, ma è ciò che ha permesso a noi di poter essere tenuti per mano da Dio. È ciò che ci ha mostrato che la morte può essere sconfitta».

MESSAGGIO.

Tempo di grazia

segue dalla prima

Convertirci significa dunque essere disponibili a rimetterci in cammino, avendo chiaro che il nostro non sarà un vagare senza méta, né un'affannosa ricerca della via di uscita da un labirinto, ma un andare incontro al Signore Gesù con il cuore colmo di speranza perché con la Sua Passione, Morte e Risurrezione Egli ha già spalancato per tutti noi la Porta santa della vita eterna.
La vera conversione, come dice Papa Francesco nel suo messaggio per questa Quaresima, è sempre un percorso da fare insieme, affrontando l'insidia e la tentazione di fare da soli, di chiuderci nelle nostre situazioni confortevoli: siamo il Popolo di Dio in pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, chiamati sempre a dare ragione della "nostra" speranza.
In questo tempo di Quaresima e durante il Tempo pasquale ho in programma di visitare tutte le Comunità delle Collaborazioni Pastorali per invitarvi a «rimanere saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore» (1Cor 15,58), e incoraggiandovi nell'impegno di evangelizzazione che è la vera risposta alla vocazione missionaria della Chiesa.
In attesa di incontrarvi personalmente, vi auguro un buon cammino di Quaresima verso la Pasqua di Risurrezione di Gesù Cristo e invoco su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio.

+ Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

La catechista. *Maria Silvia Pachner, Tolmezzo*

In cammino verso la meta

«Noi viviamo vicino alle montagne, i bambini sanno cosa significa avere una partenza, alcune tappe, una meta finale. Quindi cerco di parlare della Quaresima paragonandola a un cammino, così da renderne più semplice la comprensione». È partendo da un'esperienza quotidiana che **Maria Silvia Pachner,** catechista nella Parrocchia di Tolmezzo, guida i bambini del gruppo che le è affidato a scoprire la bellezza della Quaresima. Mamma di due figli e insegnante, in parrocchia Pachner mette il suo tempo a disposizione dei bambini della scuola primaria. «Quest'anno in particolare con i ragazzi di quinta», specifica.
Ma torniamo alla Quaresima. «A partire dall'immagine del cammino – spiega la catechista – cerchiamo di scoprire ogni settimana un "indizio", racchiuso nel Vangelo, che possa aiutarci a capire come tradurre un insegnamento di Gesù nella pratica quotidiana. Perché la Quaresima implica un cambiamento e i bambini questo lo mettono a fuoco meglio rispetto agli adulti». Quello di Pachner non è un richiamo alla vicenda del Piccolo Principe, ma poco ci manca. Pensiamo, infatti, a quando da piccoli ci veniva detto che

«In Quaresima si digiuna, si prega e si fa elemosina», senza troppi perché o "per come".
Oggi talvolta si tendono a tralasciare le prassi quaresimali, tuttavia «è importante far capire ai più piccoli che la Quaresima ha delle basi che non si possono dimenticare.
Attraverso il Vangelo, e condividendo i loro pensieri, i bambini individuano alcuni di questi gesti che riguardano il cibo, i comportamenti dannosi, un'intenzione di preghiera diversa ogni giorno. E a farla diventare prassi».
Altra parola-chiave della Quaresima è "carità". «I bambini ne sono circondati anche se spesso non se ne rendono conto. Quando scoprono che anche i loro gesti di aiuto in famiglia sono forme di carità, ne fanno moltissimi». E il cammino prosegue, passo dopo passo. È bella questa Quaresima!

Quale indulgenza? L'aiuto della Chiesa nell'impegno della conversione

Ad ogni Giubileo riemergono interrogativi attorno alla prassi dell'indulgenza e più ancora attorno al suo significato. Quasi una pesante eredità la quale riapre vecchie ferite non del tutto sanate nel corpo ecclesiale.
Per comprendere l'indulgenza è necessario conoscere la prassi della Chiesa che fino all'epoca medievale prevedeva, quale risposta al perdono infinito di Dio, l'esercizio laborioso della "penitenza" da parte del peccatore. Per usare il linguaggio della dottrina, la *colpa* viene perdonata, ma rimane da estinguere la *pena*, ovvero la risposta lenta e faticosa, mediata e sostenuta dall'intercessione di tanti, che ogni peccatore perdonato deve dare. Nello spazio tra il perdono della colpa, avvenuto con il sacramento della Riconciliazione, e l'estinzione della pena, che implica l'impegno di riabilitazione personale e comunitaria di ogni credente per corrispondere al perdono ricevuto, si colloca l'indulgenza, come aiuto da parte della Chiesa a coloro che avanzano nel cammino di conversione. Già Papa Giovanni Paolo II nella Bolla d'Indizione del Grande Giubileo del 2000 *Incarnationis Mysterium* (IM n. 9) sottolineava come il perdono dei peccati quale atto sacramentale dovesse accompagnarsi ad un "atto esistenziale", quale elaborazione personale del dono ricevuto: il primato della grazia di Dio e del suo amore non annulla la libertà dell'uomo che si sostanzia di gesti concreti, azioni libere, passi faticosi. Non si tratta di architettare inutili complicazioni quando tutto sarebbe più semplice soltanto affermando la misericordia infinita del Padre, ma piuttosto di riconoscere la libertà e la corporeità dell'uomo che, se pure avvolto dalla grazia di Dio, porta con sé le conseguenze del peccato. Inoltre, l'uomo peccatore e riammesso alla pace con Dio non è mai solo nel suo cammino, ma è sempre sostenuto dalla compagnia della Chiesa che per lui intercede. Nella pratica delle indulgenze, infatti, ha un ruolo di primo piano la comunione tra i credenti, tra quelli viventi e tra questi e coloro che sono già nella gloria: «Si instaura così fra i fedeli un meraviglioso scambio di beni spirituali, in forza del quale la santità dell'uno giova agli altri ben al di là del danno che il peccato dell'uno ha potuto causare agli altri» (IM n. 10). In un certo senso nell'indulgenza la Chiesa attinge ad un serbatoio di bene, di amore, di santità e di preghiera per sostenere coloro che, a volte con sforzo, procedono nel cammino della conversione, «un sovrappiù di amore, di amore, di sofferenza sopportata, di purezza e di verità, che coinvolge e sostiene gli altri» (IM n.10).
Deve essere chiaro che la celebrazione della confessione e la comunione eucaristica non sono "mezzi" per ricevere l'indulgenza, ma il sacramento della Riconciliazione ne è il presupposto e la celebrazione eucaristica il fine, in quanto fonte e culmine di quella vita cristiana strutturalmente segnata dalla conversione (cf. Mc 1,15). Il pellegrinaggio a Roma e nelle tante chiese giubilari, le opere di misericordia e di carità e la preghiera per la Chiesa, indicate ancora dalle Norme della Penitenzieria Apostolica quali vie possibili per ottenere l'indulgenza, non sono da vivere come dei "lasciapassare", ma come investimento corporeo ed esistenziale, soggettivo e reciproco, con il quale il credente perdonato e partecipe del mistero pasquale alla cena dell'Agnello lavora su di sé e per gli altri e, mentre lavora, si lascia lavorare

dallo Spirito che agisce nell'intercessione dei fratelli e nell'amore da loro vissuto.
Nell'indulgenza è racchiuso un delicato intreccio di attività e passività e, pertanto, nessun automatismo (per il quale basterebbe attraversare una Porta Santa per ottenerla) e nessuna interpretazione commerciale (da cui il verbo "lucrare", decisamente fuori luogo) riescono ad imprimere nei corpi, nei cuori e nelle coscienze il prendere forma del dono d'amore di Dio nelle vite dei credenti.
L'indulgenza non prende il posto della conversione, ma piuttosto è l'aiuto che la Chiesa, sposa di Cristo e madre, offre al peccatore riconciliato e sempre debole, e come sosteneva K. Rahner, è «l'aiuto della Chiesa volto a favorire l'opera sempre difficile dell'amore». Un amore ricevuto e sempre da assimilare perché possa essere ancora ridonato.

mons. Loris Della Pietra

1896 2025

CATTOLICA ASSICURAZIONI

OLTRE 120 ANNI DI STORIA
INSIEME

FABRIS
assicurazioni

L'Agenzia che protegge il tuo futuro e quello dei tuoi cari

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agenti generali dott.ssa Cristina e dott. Federico Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it

Inps e Fondazione Nordest certificano il divario occupazionale e salariale tra uomini e donne.
In Friuli-V.G. 47 donne vittime di violenza di genere hanno ricevuto il "reddito di libertà"

Parità di genere? Ancora lontana

È amaro – anzi, amarissimo – l'avvicinamento all'8 marzo, Giornata internazionale della donna. I dati snocciolati in questi giorni da istituzioni ed enti di ricerca tratteggiano, infatti, una condizione della donna che, in Italia, è ancora ben lontana dalla tanto agognata parità di genere. Iniziamo dall'Inps che ha pubblicato il «Rendiconto di genere 2024» secondo cui le donne in Italia hanno un tasso di occupazione di quasi 18 punti inferiore a quello degli uomini e quando lavorano hanno in media una retribuzione giornaliera di circa il 20% più bassa dei loro colleghi.

L'impiego del part-time

Diversi i fattori da cui dipende questo divario, tra questi c'è ad esempio il maggiore utilizzo del part time. Tra i lavoratori a tempo parziale le donne sono quasi i due terzi (il 64,4%) e hanno una percentuale di part time involontario di tre volte superiore agli uomini (il 15,6% degli occupati a fronte del 5,1% dei maschi). Come ama ricordare la giuslavorista dell'Università di Udine, Anna Zilli, «le part-timer riempiono il tempo liberato svolgendo attività di cura; i lavoratori a tempo parziale optano per la riduzione oraria al fine di coltivare una seconda vita professionale, tipicamente, una libera professione o un'attività di impresa». Basterà far mente locale alla propria cerchia di amicizie e conoscenza per avere immediato riscontro di tale dinamica. E sono ancora le donne a fare un uso più largo del congedo parentale. Pure – ovviamente – in Friuli-Venezia Giulia anche se, va detto, la forbice di genere comincia lentamente a restringersi. Ma guardiamo ai numeri per farci un'idea: nel 2021 i congedi parentali richiesti dalle donne in regione sono stati 6.347 (pari a 344.645 giornate autorizzate), quelli richiesti dagli uomini 1.546 (pari a 25.222 giornate autorizzate). Nel 2023 sono stati rispettivamente 6.018 (324.650 giornate) e 2.306 (39.960 giornate).

Basse qualifiche

Tra gli altri elementi che alleggeriscono la retribuzione delle donne, oltre al minor ricorso agli straordinari, ci sono naturalmente i più bassi livelli di qualifica. Eppure – ricorda sempre l'Inps – le donne sono mediamente più istruite (nel 2023 le donne rappresentavano il 52,6% dei diplomati e il 59,9% dei laureati), ma ciononostante fanno più fatica a fare carriera: solo il 21% dei dirigenti e il 32,4% dei quadri, infatti, è donna. Sempre secondo i dati dell'Inps il 29,4% delle occupate è "sovraistruita" rispetto al lavoro che fa a fronte del 25,4% degli uomini e questa percentuale supera il 40% tra i 25 e i 34 anni. È il «prezzo del pregiudizio» sintetizza efficacemente Anna Zilli che, recentemente, è intervenuta anche a un incontro sulla discriminazione retributiva di genere organizzato da Confindustria Alto Adriatico a Pordenone insieme all'Ordine degli avvocati e dei consulenti del lavoro. Che le donne spesso possiedano già quelle competenze sociali che ai lavoratori viene chiesto di acquisire in corso d'opera è però irrilevante ai fini salariali, ricorda Zilli. Anzi. I dati estrapolati dalla Regione mettono in luce come il reddito annuo lordo per le donne in Friuli-Venezia Giulia sia pari a 20.600 euro, quello degli uomini sia di 29 mila. Un "gender pay gap" (divario salariale) che anche qui, come nel resto d'Italia, cresce al progredire delle rispettive carriere, soprattutto nel privato dove pesano bonus e premi di produzione.

> Part-time involontario, il carico del lavoro di cura, basse qualifiche (a fronte di una più alta istruzione) sono solo alcuni dei fattori che determinano un "gender pay gap" tra lavoratori e lavoratrici che in media in Italia si attesta al 20%

La Fondazione Nordest

Notizie ben poco incoraggianti arrivano anche dalla «Fondazione Nordest». Il Nordest, infatti, con un tasso di occupazione femminile al 68,4%, si posiziona 12,5 punti percentuali sotto l'Estonia (80,9%), il Paese più virtuoso in Europa. La migliore performance nordestina è dell'Alto Adige (74,2%). Ben più marcati i ritardi delle altre regioni: il Veneto (67,4%) è distante 13,5 punti dal vertice europeo, il Friuli-Venezia Giulia (66,7%) segna il gap più profondo, pari a 14,2 punti. Il divario di genere colpisce tutte le fasce di età. Il Friuli-Venezia Giulia registra il divario più elevato nella fascia 25-34 anni, pari a 18,2 punti percentuali, un valore circa doppio rispetto alla Germania.

Violenza di genere e reddito

Il report dell'Inps dà conto anche della violenza di genere. Qui una (quasi) buona notizia per il Friuli Venezia Giulia c'è: è infatti l'unica regione, con l'Emilia-Romagna, ad aver messo risorse proprie per rifinanziare la misura del "reddito di libertà per le donne vittime di violenza", una volta esauriti i fondi statali. Si tratta di un sostegno economico (introdotto dal decreto legge 34/2020) destinato alle donne vittime di violenza in condizioni di difficoltà economica, volto a favorirne l'autonomia e l'inclusione sociale (si sostanzia in un contributo mensile erogabile per 12 mesi). In Friuli-Venezia Giulia le domande accolte sono state 51 nel 2021, 35 nel 2022 e 47 nel 2023. Dunque nel 2023, solo Friuli ed Emilia Romagna hanno erogato questo sostegno. Fortunatamente di recente è stato approvato a livello nazionale il decreto attuativo che ha sbloccato i fondi, mettendo a disposizione 30 milioni di euro da ripartire negli anni 2024, 2025 e 2026. Il rifinanziamento ha alzato la soglia portando la soglia del contributo mensile da 400 a 500 euro.
Per quanto riguarda il congedo indennizzato dall'Inps per le donne vittime di violenza di genere, in Friuli-Venezia Giulia i numeri sono questi: nel 2021 ci sono state 138 domande inoltrate (di cui 121 accolte); nel 2024 le domande sono salite a 313 (di cui 215 accolte).

Anna Piuzzi

A Udine

Calendario di eventi fino al 28 marzo

«L'8 marzo è un'occasione per dare visibilità al contributo delle donne in tutti i campi del sapere: arti, professioni e politica e per riflettere sugli ostacoli ancora esistenti, rinnovando il nostro impegno per una Udine più equa e inclusiva». Così l'assessora alle Pari Opportunità, **Arianna Facchini** *(nella foto)*, durante la recente presentazione del programma del Comune per la Giornata Internazionale della Donna. Fino al 28 marzo sono infatti in calendario iniziative culturali, artistiche e sociali per promuovere la parità di genere e valorizzare il ruolo femminile in vari ambiti.
Innanzitutto al Museo etnografico del Friuli è stata allestita la mostra «Sui Generis», un progetto che intreccia arte contemporanea e impegno sociale per raccontare la resilienza e la forza delle donne attraverso le opere di cinque artiste. L'esposizione sarà visitabile fino al 4 maggio. La giornata dell'8 marzo sarà scandita da diversi momenti significativi. In mattinata (alle 10), in piazzale Cavedalis, si renderà omaggio alle donne partigiane con la deposizione di fiori in loro memoria, mentre (alle 11) all'auditorium Zanon si terrà una tavola rotonda sulla leadership femminile nel mondo del lavoro, con l'intervento di imprenditrici ed esperti del settore. Nel pomeriggio (alle 16.30), all'Ex IV Circoscrizione, sarà inaugurata la mostra «Le pioniere delle Stem», frutto del lavoro di studenti e studentesse delle scuole locali, con l'obiettivo di sensibilizzare sulle disparità di genere nelle discipline scientifiche e tecnologiche.
L'11 marzo alle 17.30, la sala Maniacco ospiterà la giornalista Pamela Ferlin per raccontare la storia di Aziza Naderi, giovane studentessa afghana in cerca di un futuro migliore. Il 13 marzo (alle 17.30 alla Joppi) si discuterà dell'evoluzione del diritto di famiglia e delle conquiste sociali delle donne con l'intervento dell'avvocata Pina Rifiorati. La giornata si concluderà con uno spettacolo teatrale al Teatro San Giorgio (alle 20.30), dedicato alla straordinaria storia della giornalista Nellie Bly, pioniera del giornalismo investigativo. Il programma si chiuderà venerdì 28 marzo con un evento inserito nella stagione di Opera, Operetta e Danza del teatro Nuovo Giovanni da Udine: il teatrone accoglierà la conferenza-concerto «Carmen - Il prezzo della libertà», un tributo al celebre personaggio operistico simbolo di ribellione femminile, con la partecipazione di artisti ed esperti sul tema della violenza di genere. Il programma completo sul sito del Comune di Udine.

Clima&Mare.

Festa delle Cape a Lignano. Con tanti interrogativi

Perfino le vongole sono in crisi

Lignano Pineta ospiterà l'8 ed il 9 marzo ed il successivo fine settimana la 39ª Festa delle cape. Gli organizzatori prevedono il sold out per cui avvertono che il prodotto potrebbe esaurirsi anzitempo. La festa è nata nel lontano '84 per iniziativa di alcuni pescatori locali di professione, dopo qualche anno è subentrata l'Associazione di Lignano Aps "Al mare". Tutti gli incassi e il ricavato saranno devoluti in beneficenza, mentre tutto il personale locale viene dal volontariato. Negli anni sono state aiutate associazioni del territorio come Agmen, bambini in emergenza, Centro trapianti di organi.
I classici piatti che saranno presenti nel menu sono: Peverasse (Vongole), Cappe lunghe (Cannolicchi), Sardelle alla griglia, impanate o in saor, calamari o seppioline; tutto pesce pescato nelle nostre zone.
Chi si prepara all'appuntamento è saggio che si chieda quali sono il presente ed il futuro di questo settore dell'economia friulana che è attraversato da diverse problematiche, a cominciare da quelle climatiche. Che si rivelano determinanti anche per questi risultati: i dati del settore ittico regionale mostrano un decremento della quantità di pescato in mare (-5,9%); crescita delle trote allevate (+7,7%), diminuzione dei mitili allevati (-37,9%) e delle vongole allevate (-77,6%).
L'anno scorso la produzione di vongole in Italia ha registrato un calo del 70% per quelle veraci. Nell'Alto Mare Adriatico, dunque, la situazione è ancora più grave. E incerte sono le prospettive anche per il futuro: mentre la macchina governativa dei ristori ai consorzi danneggiati dal granchio blu si rimette in moto, il comparto della molluschicoltura lancia l'allarme: in gioco c'è la sopravvivenza di tutta la filiera.
Già da dieci anni, nel litorale friulano, non si trovano più le vongole della specie "Chamelea gallina". Dal 2013 sono stati avviati alcuni tentativi di introduzione e moltiplicazione che, però, non hanno dato i frutti sperati. E come ben sanno i consumatori, anche la vongola verace è praticamente sparita dal nostro mare. In più, durante la primavera-estate del 2024 sono venuti a mancare anche gran parte dei fasolari (l'80-90%) e delle cozze (il 70-80%).
Le cause? Secondo gli studiosi, il cambiamento climatico sta arrecando notevoli problematiche al mondo della pesca, in particolare proprio al settore delle vongole e dei molluschi. Le alte temperature estive, le acque anormalmente calde e la comparsa delle mucillagini, che hanno ristagnato sulle zone di pesca, hanno portato alla moria pressoché totale delle vongole. Normative sempre più stringenti, costi di gestione elevati, difficoltà nel reperimento della manodopera, oltre che una pescosità del mare in diminuzione: sono tutti fattori che stanno condizionando il settore. Di recente, l'Unione europea ha anche imposto l'utilizzo di reti da pesca con maglie di dimensioni più larghe, che poco si adattano alla cattura dei pesci di piccole dimensioni che dimorano nell'Alto Adriatico.
Ci mancava soltanto la scoperta che nella laguna di Marano e Grado ci sarebbero concentrazioni di mercurio più alte se confrontate con quelle di un agricoltore delle Dolomiti e lievemente sopra il limite raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità, ma dentro la soglia sotto cui non sono stati osservati finora effetti avversi sulla salute umana. Sono i risultati principali di uno studio appena pubblicato sulla rivista scientifica "Science of the Total Environment", resi noti dall'Asugi (Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina).

Francesco Dal Mas

La povertà energetica colpisce 32 mila famiglie

Secondo la Cgia di Mestre, il Friuli-V.G. è solo al 18° posto in Italia

La povertà energetica (Pe) è stata definita per la prima volta in Italia nel 2017 nella Strategia energetica nazionale (Sen) e riguarda la "difficoltà di acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici, ovvero alternativamente, in un'accezione di vulnerabilità energetica, quando l'accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse (in termini di spesa o di reddito) superiore a un valore normale". Ebbene, il numero di famiglie in povertà energetica in Italia nel 2023 (ultimo dato disponibile) è di quasi 2,4 milioni, pari a poco più di 5,3 milioni di abitanti.
E in Friuli-Venezia Giulia? Secondo uno studio della Cgia di Mestre le famiglie coinvolte sono 31.940 con 66.447 persone a carico. Rappresentano il 5,6% del totale. Se può consolare, siamo in fondo alla classifica, al 18° posto. La percentuale in Italia è del 9%, quella a Nordest del 7. I nuclei familiari più a rischio sono costituiti da un elevato numero di persone che si trovano in condizioni di disagio economico e le abitazioni in cui vivono sono in cattivo stato di conservazione. I nuclei più a rischio sono quelli che utilizzano il gas quale principale fonte di riscaldamento. Coloro che invece utilizzano altri combustibili (bombole a gas, pellet, gasolio, legna, kerosene, etc.), presentano valori percentuali di rischio più contenuti.
E a livello di imprese? Le micro aziende nel primo semestre del 2024 hanno pagato l'energia elettrica oltre due volte e mezzo in più delle grandi imprese (pari al +164,7 per cento). Se agli artigiani, ai piccoli commercianti e alle piccolissime imprese con consumi inferiori ai 20 MWh all'anno il costo ha raggiunto, al netto dell'Iva, i 348,3 euro al MWh, le grandi imprese, con consumi che oscillano tra i 70 mila e i 150 mila MWh all'anno, hanno pagato "solo" 131,6 euro al MWh.

Fotovoltaico, nuovi limiti. Dove installare i pannelli

La Regione approva la legge. Garantita la tutela dei siti da proteggere

Il Consiglio regionale ha approvato le nuove norme per gli impianti a fonti rinnovabili, contemperandoli con la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico. Ecco le principali novità.

Aree Idonee

Sono idonee le aree a disposizione industriale, artigianale, per servizi e logistica; le superfici di strutture edificate e i parcheggi; le aree nelle quali sono già presenti impianti della stessa fonte, purché la variazione dell'area occupata non superi il 20 per cento.

Cave ed altri siti

La nuova legge definisce idonee anche le aree di cava; i siti e gli impianti nella disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato; le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti (solo per impianti fotovoltaici e di produzione di biometano); le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri; le discariche o i lotti di discarica; le superfici di strutture militari dismesse, se non utilizzate o utilizzabili per altri scopi.

Aree Agricole

Nelle zone classificate agricole, sarà possibile installare impianti fotovoltaici o di produzione di biometano in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da un impianto industriale o da uno stabilimento.
Vengono escluse le zone agricole finalizzate alla costituzione di una Comunità energetica rinnovabile (Cer).

Aree non idonee

Saranno individuate con una delibera della Giunta regionale: aree che godono di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio; zone umide di importanza internazionale; aree incluse nella Rete Natura 2000; parchi, riserve e aree naturali regionali; aree con pericolosità geologica o idraulica; geositi e geoparchi); aree destinate a produzioni agroalimentari di qualità quali biologico, Dop, Igp, Stg, Doc, Docg, De.Co..

Fasce di rispetto

Finché la Giunta non avrà deliberato sulla cartografia, la fascia di rispetto consiste in una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di 3 chilometri per gli impianti eolici e di 500 metri per gli impianti fotovoltaici.

Criteri di scelta

Saranno privilegiati i progetti che garantiranno il minor consumo possibile del territorio, la capacità di non compromettere visuali panoramiche di pregio, il miglior sfruttamento delle risorse energetiche disponibili con massima resa in rapporto alla superficie occupata.

Compensazioni

Nel caso di impianto soggetto a procedimento autorizzativo unico, il programma di compensazioni non sarà inferiore al 3 per cento dei proventi.

L'intervista In Friuli-V.G. attivate solo 9 Cer. Il direttore dell'Agenzia per l'energia Matteo Mazzolini: «Per farle decollare bisogna aumentare gli incentivi»

Comunità energetiche a rilento

Non decolla in Friuli-Venezia Giulia, la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili, ovvero le associazioni tra cittadini, attività commerciali, enti locali, piccole e medie imprese, il cui obiettivo è produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili.

A un anno circa dall'approvazione dei decreti attuativi che ne hanno consentito l'avvio, nella nostra regione sono state pienamente avviate – con la registrazione nel portale del Gse, il Gestore dei servizi energetici – solo 9 Cer. Si trovano nei Comuni di Trieste, Terzo d'Aquileia, San Vito al Torre, Trivignano Udinese, Tarvisio, Zoppola, Aviano, Valvasone e San Vito al Tagliamento. Poche rispetto a quanto ci si attendeva e soprattutto per lo più di piccole dimensioni, ovvero con poche utenze e pochi kW di potenza. L'unica eccezione è rappresentata dalla Cer di Tarvisio che può contare su un impianto da 500 kW e 65 utenze.

«Avrebbero dovuto essere migliaia, invece rimangono un'esperienza per ora molto limitata e legata a condizioni particolarmente favorevoli», afferma **Matteo Mazzolini**, il direttore di Ape FVG, l'Agenzia per l'energia del Friuli-Venezia Giulia che gestisce uno sportello per fornire informazioni e favorire lo sviluppo delle Cer, il quale che da alcuni mesi è cofinanziato anche dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Un impianto fotovoltaico. Sono la fonte di energia più diffusa, ma non l'unica possibile, per realizzare una Comunità energetica rinnovabile

Il problema, spiega Mazzolini, è la normativa molto complessa e gli incentivi piuttosto bassi: «Il legislatore ha introdotto molti paletti con l'obiettivo di evitare l'approccio commerciale alle Cer, mantenendole nell'ambito mutualistico per il quale erano state ideate dalla direttiva europea. Tuttavia il risultato è stato che l'attuale normativa le rende molto difficili da sostenere dal punto di vista economico. Infatti, quanto viene ritornato alla comunità dei membri è talmente poco che solo in rare occasioni l'operazione è interessante agli occhi di un privato cittadino».

Il problema è che l'incentivo alla Cer viene dato sulla base della cosiddetta "energia condivisa". «I soggetti partecipanti ad una Cer – spiega Mazzolini – possono essere di tre tipi: produttori di energia, consumatori, produttori-consumatori. Ebbene, l'incentivo viene dato su quella quantità di energia prodotta che viene anche consumata dai membri della comunità. Non solo: produzione e consumo devono avvenire nell'arco della stessa ora». Un paletto piuttosto rilevante. Dal momento, infatti, che i picchi di consumo di energia delle famiglie si hanno la mattina presto e la sera, quando l'impianto fotovoltaico non produce energia, per aumentare la quantità di energia condivisa è necessario coinvolgere nella Cer enti pubblici, scuole, uffici, attività commerciali, piccole e medie imprese (le grandi sono escluse), il che costituisce una complicazione. «Inoltre – prosegue Mazzolini – nella realtà, con questi paletti la Cer riesce ad ottenere non più del 60-65% dell'incentivo teoricamente disponibile. Non solo: sempre per salvaguardare la mutualità, le partite Iva non possono accedere a più del 45% di questa "tariffa praemium", mentre la restante parte dev'essere distribuita agli altri membri della Cer o destinata a scopi sociali».

Il risultato, spiega il direttore di Ape FVG, «è che da dividere rimane una quota molto limitata di denaro, che per una famiglia si può attestare mediamente attorno ai 50-60 euro all'anno».

Di qui la necessità, secondo il direttore di Ape FVG, di qualche modifica per far decollare le Comunità energetiche. Quale? «Sicuramente – risponde Mazzolini – andrebbe aumentata la tariffa incentivante e quindi la restituzione al territorio. Ritengo che il numero così basso di Cer spingerà il legislatore ad intervenire per far decollare un'esperienza che può essere importante e innovativa».

Stefano Damiani

S. DOMENICO. Buone prospettive per la Cer parrocchiale udinese con le Fondazioni Casa Immacolata, Tomadini, Teatro Nuovo e Petrucco

Entro 1 anno 600 kW per aiutare chi è in difficoltà

Tra le Comunità energetiche rinnovabili che in Friuli-Venezia Giulia si stanno accingendo ad operare ce n'è anche una parrocchiale, quella avviata dalla comunità di San Domenico a Udine. Presieduta dal parroco, don Francesco Saccavini, è nata nell'ottobre 2023 come "Associazione Comunità energetica rinnovabile e solidale di San Domenico". «Nel corso del 2024 – racconta il vicepresidente, **Emilio Gottardo** – ci siamo impegnati nel rafforzare e ampliare la compagine sociale». Attualmente i soci sono 37 tra i quali, oltre ovviamente alla Parrocchia, figurano ben 4 Fondazioni: "Casa Immacolata di don Emilio de Roja", "Mons. Francesco Tomadini", "Paolo Petrucco" e quella del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che infatti, proprio poche settimane fa, ha annunciato l'intenzione di posizionare un impianto fotovoltaico sul proprio tetto. Vi sono poi alcune realtà del territorio come la Comunità per disabili Piergiorgio, il Circolo Laura Conti di Legambiente, la Bottega del mondo, il supermercato Il Bottegone, il Panificio del distretto dell'economia solidale "Friûl di mieç", nonché 27 soci individuali. «In questo momento – prosegue Gottardo – siamo in attesa della registrazione nel portale del Gse (Gestore servizi energetici, la società del Ministero dell'Economia) che attendiamo a giorni e che ci consentirà di operare come soggetto in grado di condividere l'energia prodotta e ricevere gli incentivi. Inoltre, ci stiamo attrezzando per utilizzare i fondi regionali per la realizzazione di impianti da parte dei soci. Anche tutte le Fondazioni coinvolte ne costruiranno. In questo momento – aggiunge il presidente della Cer di San Domenico – abbiamo solo 32,8 kW di potenza, ovvero quelli della prima registrazione, ma da qui ad un anno e mezzo, con i nuovi impianti che i soci realizzeranno, contiamo di arrivare a 600 kW».

Gottardo ammette che costituire una Cer non è cosa facile: «La burocrazia rappresenta un grosso problema: le norme sono molto complesse. Inoltre se uno dei soci ha avuto un contributo pubblico per realizzare l'impianto fotovoltaico, l'incentivo viene dimezzato a tutta la comunità. Per fortuna le Fondazioni, ma anche gli altri soggetti diversi dalle imprese e dai privati, che non hanno scopo di lucro, possono invece contare sull'incentivo pieno».

Anche per questo le prospettive della Cer di San Domenico sono buone. «La nostra Comunità energetica rinnovabile – prosegue Gottardo – è nata da una realtà molto particolare come il quartiere di San Domenico, raccogliendo persone ed enti che hanno scelto questa forma di condivisione dell'energia per poter aiutare le persone che si trovano in situazione di povertà energetica, ma non solo. Per cui, una volta regolate le partite economiche per compensare i produttori che fanno parte della configurazione sociale, costituiremo un fondo che verrà riempito man mano dagli importi che avanzano dalla distribuzione degli incentivi e che consentirà di affrontare le situazioni di chi ha bisogno». Il vice presidente della Cer, per ora, non dà numeri: «Al momento non abbiamo ancora simulazioni, anche perché la Comunità è destinata ad ingrandirsi, acquisendo nuovi impianti e nuovi consumatori. Siamo in contatto anche con gruppi di cittadini che prossimamente entreranno nella compagine e, ovviamente, siamo aperti a nuove adesioni di chi vorrà condividere lo spirito della nostra Cer».

I dieci soci fondatori della Comunità energetica rinnovabile e solidale di San Domenico

S.D.

Tumore del colon retto, mortalità ridotta del 40%

Lo screening salva la vita. Cinque incontri in provincia di Udine

Lo sapevate che il Friuli-Venezia Giulia è tra le regioni italiane con la maggiore riduzione della mortalità per il cancro del colon retto? In termini di salute, dunque, una buona notizia, legata all'attenzione dei friulani per la prevenzione. Attenzione, però, che si può ancora incrementare.

Marzo, mese della prevenzione

«Grazie al programma di screening avviato nel 2008 e agli elevati livelli di copertura della popolazione – oltre il 70% – la mortalità in Friuli-V.G. per tumori del colon retto si è ridotta negli ultimi 15 anni di oltre il 40% in entrambi i sessi», spiega **Debora Berretti,** presidente regionale Aigo (Associazione italiana gastroenterologi ed endoscopisti ospedalieri) e direttore della Soc di Gastroenterologia dell'Ospedale di Udine. In occasione del "Mese per la prevenzione" di questo tumore, i medici della Gastroenterologia di Udine hanno programmato una serie di incontri di sensibilizzazione destinati alla popolazione residente sul territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc) con il patrocinio dall'Ordine dei Medici di Udine e della LILT (Lega italiana per la Lotta contro i tumori). Obiettivo: diffondere informazioni cruciali riguardo alla prevenzione e alla diagnosi precoce di una delle patologie più temibili, ma che, se individuata tempestivamente, può essere trattata con successo.

Mortalità ridotta di oltre il 40%

Nel 2024, i numeri del cancro del colon in Italia riportano una stima di circa 48.700 nuove diagnosi, con una mortalità stimata di 24.200 decessi per il 2022. Lo screening mediante la ricerca del sangue occulto nelle feci è uno strumento di salute tanto più efficace quanto più è partecipato, spiegano i medici. Il suo scopo principale è intercettare le lesioni precancerose, rappresentate da polipi o tumori in una fase precoce di malattia, quindi più facilmente curabili.
Come detto, negli ultimi 15 anni la mortalità in Friuli-Venezia Giulia, si è ridotta di oltre il 40%. Nel 2024, il tasso di adesione all'invito per il test del sangue occulto nelle feci è stato del 53%. La maggior parte dei cittadini positivi al sangue occulto è stata sottoposta a colonscopia entro 30 giorni, e di essi il 30% presentava lesioni nel colon. «Dai dati emersi – afferma Berretti – si evince che in Friuli-Venezia Giulia lo screening per il cancro colorettale è efficace in termini di equità e di esiti, ma c'è ancora molta strada da fare, soprattutto per quanto riguarda l'adesione».

Incontri in cinque comuni

Gli incontri informativi, con accesso libero e gratuito, si svolgeranno in cinque comuni della provincia di Udine e coinvolgeranno anche il responsabile di AsuFc per lo screening e un team di infermieri qualificati. Si partirà da Ruda il 13 marzo (ore 18.30) in sala consiliare (Via A. Mosetting, 2); il 18 marzo sarà la volta di Precenicco (ore 20.30) nel centro civico (Via dei Cavalieri Teutonici, 23) e il 20 marzo (ore 20.30) di Campoformido, nella sala polifunzionale A. Geatti (Largo Municipio, 12). Martedì 25 marzo tappa a San Leonardo (ore 18.30) nella sala polifunzionale del circolo culturale (via Merso di Sopra, 4); infine giovedì 27 appuntamento a Feletto (20.30) nela sala consiliare E. Feruglio (Piazza Indipendenza, 1).

V.Z.

Ricerca su movimento e salute, l'Università cerca volontari

Il Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine cerca volontari per un progetto di ricerca sull'attività fisica e le malattie polmonari croniche per comprendere meglio le limitazioni legate all'esercizio fisico nei pazienti con patologie. Si cercano uomini e donne tra i 50 e i 70 anni sani per raccogliere dati di confronto con quelli ottenuti sui pazienti malati. I volontari avranno così l'opportunità non soltanto di contribuire alla ricerca, ma anche di ricevere una valutazione approfondita e gratuita del proprio stato di salute fisica. Per candidarsi o ricevere informazioni: 393/3692170 (WhatsApp) o email: copd2025@gmail.com

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · Comune di Basiliano · Comune di Codroipo · Comune di Coseano · Comune di Dignano · Comune di Flaibano · Comune di Mereto di Tomba · Comune di Rive d'Arcano · Comune di Sedegliano · CEREALTECHNICA · PRS SYSTEM · Banca 360 FVG · PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

2025
RINTOCCHI ARMONICI
armonie

NOGAREDO DI CORNO – *Chiesa Parrocchiale*
DOMENICA 9 MARZO – ore 17.00
Gruppo Vocale Femminile
EUTERPE
Dirige Fabrizio Giacomo Fabris, al pianoforte Luca Fabbro
Con la partecipazione di Valentina De Nigris all'organo

Esami. La Sanità privata rinuncia alla serrata, dopo la riduzione del 30 per cento dei tariffari. Convenzioni con la Regione per 100 milioni di euro

Riaperte le prenotazioni

Migliaia di pazienti temevano il peggio. Con il rinvio di prestazioni sanitarie particolarmente importanti. Un centinaio, prime fra tutte la riabilitazione e la diagnostica per immagini: risonanze, tac e radiografie. Per diversi giorni, infatti, i centralini delle associazioni Aiop, Anisap e Assosalute, ovvero alcune sigle della sanità privata accreditata, sono state sommerse di chiamate, appelli, proteste. Avevano infatti deciso lo stop alle prenotazioni dal 1° marzo a seguito del taglio del 30% sui tariffari deciso dalla Regione. A seguito di questo pressing e della riapertura della trattativa con la Regione, hanno deciso di riprendere le prenotazioni sospese perché – hanno riconosciuto – «la priorità è garantire la continuità del servizio e la salute dei cittadini». Hanno pure sospeso il ricorso al Tribunale amministrativo regionale. La situazione si chiarirà ancor meglio venerdì 7 marzo in un incontro programmato con l'assessore regionale **Riccardo Riccardi**. Il quale, peraltro, fa presente che la delibera di Giunta di fine dicembre recepisce il nomenclatore tariffario nazionale previsto dal Decreto nazionale Tariffe, con rimborsi a favore delle strutture convenzionate ridotti tra il 20% e il 60%. Ha avuto il suo peso, per la riapertura del confronto, la circostanza che entro la fine del mese va rinnovato il contratto triennale tra Regione e privato accreditato. Si tratta di una bella cifra, oltre 100 milioni di euro all'anno di prestazioni, suddivise tra ben 32 strutture convenzionate. «Comprendiamo le ragioni delle strutture del privato accreditato, ma – è stato il primo commento di Riccardi – abbiamo allo stesso tempo la necessità di far comprendere le nostre di ragioni: ci sono provvedimenti rispetto ai quali la Regione non ha la libertà di fare quello che le pare». E ha aggiunto, significativamente: «Le strutture private sono imprese e come tali sottostanno alle regole che prevedono il raggiungimento di determinati risultati. In questo contesto è il Pubblico che deve dare le regole. L'obiettivo è arrivare a una ricomposizione che guardi soprattutto all'interesse dei cittadini». In precedenza lo stesso presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga,** aveva dichiarato: «Stiamo parlando con tutti i privati convenzionati per fare presente la responsabilità che abbiamo per dare risposte al diritto alla salute dei cittadini. Oltretutto credo che nella media la nostra regione soddisfi le esigenze economiche che devono permettere all'attività di stare in piedi. Stiamo negoziando, serve responsabilità da parte di tutti, è un servizio essenziale il diritto alla salute, non possiamo pensare che i cittadini paghino». Da qui la soddisfazione della Cisl per la ricomposizione della vertenza, almeno in questa prima fase. «È stato scongiurato il rischio altissimo di precludere a molti i servizi di cura – ha dichiarato **Renata Della Ricca** della Cisl –, di appesantire ulteriormente il sistema pubblico già in affanno».

F.D.M.

La Notizia

Manzano, aiuti alle imprese

Per le imprese del legno e arredo la Regione pubblicherà, entro maggio, uno specifico bando da 1,4 milioni di euro dedicato all'internazionalizzazione del settore. Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive **Sergio Emidio Bini,** intervenuto a Manzano alla tavola rotonda "Export arredo: la sfida dei mercati globali 2025-30", assieme al presidente del Cluster legno arredo casa Fvg, Edi Snaidero.
Gli eventuali dazi americani sono in agguato anche per il settore del mobile. Un comparto strategico per il Friuli-V.G.. La regione è al terzo posto nazionale per peso dell'export sul Pil (vale il 47,5% del totale) e il legno-arredo gioca un ruolo importante in questa classifica, dal momento che da solo vale circa 2 miliardi all'anno di esportazioni. Uno degli obiettivi principali dell'Agenda è la riduzione della dipendenza dell'economia regionale da quella europea e tedesca, reindirizzando le esportazioni verso aree del mondo a più alto tasso di crescita, come Stati Uniti, Medio Oriente e Asia, attraverso la creazione di "Centri per l'export" nei principali mercati di destinazione, vere e proprie "antenne" sul campo. L'assessore Bini ha illustrato le principali iniziative messe in campo dalla Regione a supporto del legno-arredo e del suo Cluster. Tra queste risaltano, in particolare, tre direttrici di intervento: i 6,2 milioni di euro stanziati complessivamente attraverso i bandi a favore delle imprese che operano nella filera bosco-legno; i 6,5 milioni di euro per il Cosef che, in sinergia con il Cluster arredo e sistema casa, «andrà a realizzare nel manzanese l'Advanced Design Factory», ovvero un centro di prototipazione avanzata per l'industria del mobile; e, da ultimo, le risorse appena stanziate per favorire l'internazionalizzazione, che si sommano ai 20 milioni di euro investiti negli ultimi sei anni.

Il meglio dell'arredo in Torre Confindustria

Una nuova Mostra a Udine, alla Vetrina dell'Ingegno

Confindustria Udine, Associazione Archimede e Domenico Taverna e Vetrina dell'Ingegno hanno inaugurato, nella torre di Santa Maria a Udine, l'esposizione "OH! Viaggio nel mondo del legno arredo". Dopo la mostra dedicata all'edilizia e ai materiali da costruzione, questa esposizione incentrata sul legno arredo è il secondo capitolo della storia dell'industria friulana che viene raccontata nella restaurata Torre di Santa Maria all'interno della sua Vetrina dell'Ingegno. Sono intervenuti con puntuali riflessioni il presidente Luigino Pozzo, l'assessore Sergio Emidio Bini, altri relatori. Per **Piero Petrucco,** presidente della Commissione Cultura, «l'idea alla base della Vetrina dell'Ingegno è offrire alle imprese di Confindustria Udine la possibilità di raccontare la loro storia e le attività svolte a un pubblico di non addetti ai lavori. Il progetto prevede negli anni a venire l'esposizione, a rotazione, di tutti i dodici settori merceologici dell'Associazione. Abbiamo iniziato con l'edilizia e i materiali da costruzione, ora proseguiamo con il Legno-Arredo e continueremo su questa strada. Il nostro auspicio è che molti giovani possano, attraverso questo progetto, scoprire la ricchezza delle esperienze del mondo friulano delle imprese».
Il legno-arredo è una delle eccellenze del nostro Paese, un settore strategico che porta il Made in Italy nel mondo, ha dichiarato il presidente di Federlegno Arredo, **Claudio Feltrin**. Ma il legno-arredo è anche espressione di storia, di mestieri, di artigianalità, di passato che sa ben dialogare con l'innovazione e il futuro. Il Friuli-Venezia Giulia è la terza regione della filiera con un fatturato di circa 4,9 miliardi di euro e un valore delle esportazioni che nel 2023 ha raggiunto i 2,2 miliardi di euro. Per l'export legno è Udine ad aggiudicarsi il primato».

Trump? «Tocca a noi svegliarci», dice Pozzo

Il Presidente di Confindustria Udine dà la sveglia. «Rischiamo la guerra economica»

Severissimo l'intervento di Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine sui dazi minacciati dal presidente degli Usa, Dondald Trump. «Sembrerebbe un ragionamento scontato – ha detto –, ma non lo è affatto. Quello che abbiamo di fronte rischia di essere un periodo di deindustrializzazione. Lo dico come monito e con termini adatti a questo contesto: l'Europa non deve diventare il museo dell'industria. Abbiamo bisogno come non mai di una concreta politica industriale europea. Dalla presidenza Trump è suonata per noi una sveglia. Tocca noi, adesso, svegliarci. Tocca a noi reagire. In questo repentino passaggio dall'era della globalizzazione a quella della post globalizzazione, la nostra industria oggettivamente non è pronta. Non può essere pronta se non è accompagnata da politiche industriali di livello europeo adeguate alla gravità della situazione e alla necessità di muoversi in modo rapido, senza cedere ad autolesionistiche derive ideologiche o libri dei sogni, tipo Green deal prima maniera».

Luigino Pozzo

Cosa serve? «Ci serve prima di tutto una politica energetica – ha aggiunto Pozzo –, ovviamente con soluzioni tecnologiche a salvaguardia dell'ambiente. I costi dell'energia sono insostenibili per le imprese italiane, oltre che per le famiglie, 50/60 % più alte rispetto alla media europea. Dobbiamo spingere maggiormente sugli investimenti per l'innovazione, sia nelle scuole che nelle fabbriche. Abbiamo solo una via di uscita: la produzione di prodotti tecnologici».

L'intervista. «L'esposizione prolungata alla paura ha minato il senso di sicurezza, soprattutto tra i ragazzi. Il primo obiettivo è guidarli a trovare un senso». Lo spiega **Eva Pascoli**

Ritiro sociale dei giovani? Aiutiamoli a capire il perché

Eva Pascoli, presidente dell'Ordine degli psicologi Fvg

Tanti giovanissimi si chiudono in casa senza più uscire. «Il supporto psicologico può essere un aiuto. Nei casi più acuti, iniziare in modalità online può essere una possibilità»

«Il Covid – ed è una delle caratteristiche del trauma – ha creato "un prima e un dopo". Improvvisamente ci ha esposto a una sensazione di pericolo, paura e incertezza. Nei momenti difficili, poter condividere quanto ci accade con qualcuno è un fattore di protezione, ma la pandemia ha minato profondamente questa possibilità, con la distanza fisica a cui ci ha costretto, la mancanza e addirittura la paura del contatto». A parlare è la psicoterapeuta **Eva Pascoli**, 46 anni, di Ragogna, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli-Venezia Giulia, dirigente psicologa della Soc di Oncologia dell'AsuFc-Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, docente dell'Istituto di specializzazione in psicoterapia sistemica familiare e relazionale "Naven" di Udine. A cinque anni dal primo caso di Covid registrato in regione – era il 29 febbraio 2020 – oltre alle conseguenze sanitarie, ci sono anche quelle sociali, nonché gli strascichi sulla salute mentale.

«Non voglio dimenticare che l'essere umano ha grandi capacità di adattamento, anche a situazioni difficili – aggiunge Pascoli –; purtroppo siamo stati costretti a rinegoziare le modalità di socializzazione, è stata una ripresa lenta e controllata e ciò è stato particolarmente impattante per le fasce della popolazione giovane, che trovano nel rapporto coi pari il confronto e il motore di crescita».

Dottoressa, isolamento e sensazione di sentirsi in trappola potrebbero aver fatto da acceleratore per la manifestazione di alcuni disturbi?

«Ritengo di sì. L'emergenza ha sicuramente creato un terreno buono, purtroppo, perché i disagi sotto soglia possano emergere. Esistono alcuni fattori di protezione che sono presenti come cuscinetti nella nostra vita: la rete familiare e sociale, la scuola, il lavoro, le attività che scegliamo per il nostro tempo libero. Quando non possiamo più accedere a queste dimensioni, ci sentiamo più vulnerabili e soli. Ed è in questi momenti che il disagio può avere più spazio e potere».

Tornando al periodo del Covid, il sentimento da tutti vissuto maggiormente è stato quello della paura. Paura di contagiare, di morire, di rimanere chiusi in casa. Che ripercussioni ha vivere un sentimento del genere e così a lungo?

«La variabile tempo fa davvero la differenza. Se un unico e isolato episodio di paura, per quanto traumatico, può essere superato grazie alla presenza di fattori di protezione o con un aiuto adeguato, l'esposizione prolungata alla paura finisce per modificare la percezione che abbiamo del mondo, del senso del controllo, di autoefficacia e del senso di sicurezza. Ed è una percezione difficile da smantellare».

Più studi mettono in luce che tanti giovani da allora cercano un aiuto psicologico. Che cosa chiedono in particolare? Di cosa hanno bisogno?

«I giovani manifestano principalmente disturbi d'ansia, depressione e problematiche comportamentali. Credo abbiano bisogno di ascolto, di comprensione, di sentirsi legittimati e normalizzati nei loro vissuti e di sentirsi meno soli. Il primo obiettivo non dovrebbe essere quello di eliminare il sintomo, ma di guidarli nel trovare un significato. Dare senso alle cose porta a una consapevolezza più profonda rispetto a chi siamo, a come funzioniamo e a trovare strategie nuove per la vita».

Anche i bambini hanno patito. L'isolamento e la chiusura delle scuole, lo stop a tutte le attività ludiche... Dal vostro osservatorio cosa è emerso in questo senso?

«Il guaio è stato che tutti eravamo spaventati. Gli adulti non hanno potuto funzionare da base sicura per i bambini, come invece dovrebbe essere, perché erano i primi ad avere paura e a sentire impotenza di fronte a ciò che non potevano controllare. Per i bambini, la preziosissima fase dell'apprendimento e del gioco nel contesto di condivisione con i pari è stata stravolta.

Però devo dire che, laddove gli adulti sono stati in grado di "tenere", i bambini hanno goduto della loro presenza in modo nuovo».

Tanti giovani e giovanissimi, come conseguenza di quel difficile periodo, si chiudono in casa e non vogliono più uscire. Che cosa ci dice questo atteggiamento?

«Il ritiro sociale dei giovani è un fenomeno sicuramente in crescita, che trova le sue radici non solo nell'effetto del post Covid. La società è cambiata ed è molto veloce. Spesso i giovani si trovano sopraffatti dal grande numero di possibilità e prospettive che il futuro o i media promettono e si sentono disorientati nel confronto con la realtà. Ad alimentare questo fenomeno ci sono le forti pressioni sociali, la tecnologia che chiede velocità anziché lentezza, le relazioni familiari e sociali sempre più complesse. Per intervenire su questo fenomeno è importante coinvolgere le famiglie e la comunità. Il supporto psicologico può essere un aiuto molto prezioso. Nei casi più acuti, dove la persona non concepisce nemmeno la possibilità di uscire di casa, iniziare in modalità online può essere una possibilità».

Tra le priorità del suo mandato, mi pare, lei abbia inserito anche la continuità del Bonus Psicologo Studenti FVG, nato da un accordo tra Ordine, Regione e Ardis. Strumento assai importante...

«Posso anticipare che la Convenzione, che scade a luglio, sarà prolungata fino a dicembre 2025 per garantire continuità al bando annuale, ed è già in previsione il rinnovo per il 2026. La ritengo una delle iniziative maggiormente riuscite, richieste, partecipate e utili per supportare giovani e famiglie. Anche nel diminuire la percezione di stigma, e promuovere invece la cultura della salute psicologica e del benessere, a tutte le età».

L'accesso alle cure psicologiche è una sfida irrisolta? Spesso le liste d'attesa per accedere a un servizio pubblico sono lunghe. E rivolgersi al privato non è sempre un'opzione accessibile per tutti...

«È una sfida importante, ma non irrisolta. Il Covid ha portato una maggior consapevolezza sui temi della salute mentale e del benessere in generale. È vero che c'è ancora tanta strada da percorrere, ma la stiamo costruendo e voglio essere fiduciosa».

Parlando di stigma sociale, a volte i disturbi mentali sono considerati un tabù e chi ne soffre fatica a cercare aiuto per paura di essere giudicato o emarginato.

«Lo stigma sociale incide purtroppo ancora molto. Può portare a ritardare la richiesta d'aiuto, nei casi peggiori a rifiutare la cura o comprometterne il percorso. Tuttavia, i giovanissimi iniziano a sentirsi legittimati nel chiedere aiuto, lo stanno trasformando in un elemento di normalità. Il fatto che siano proprio loro ad aver colto l'importanza è un dato di notevole valore prospettico».

Il Covid ci ha lasciato solo strascichi negativi o c'è qualche insegnamento che può essere utile? Per i giovani e per gli adulti…

«Lavorando in ospedale sono stata accanto a tante persone che ci hanno lasciato, a tanti familiari che hanno sofferto per non aver potuto stare loro vicino, a tanti operatori che hanno lavorato in condizioni estreme. Quello che abbiamo attraversato, credo ci abbia reso più consapevoli della nostra presenza nel mondo e nella nostra esistenza. Ci ha riportato a una dimensione di esseri umani. Con le nostre fragilità e vulnerabilità. Ma anche con le nostre straordinarie risorse, la capacità che abbiamo di adattarci ai cambiamenti e di aggrapparci alla vita, sempre e comunque. Sarebbe importante portarsi dentro la bellezza dei primi incontri dopo l'isolamento, gli abbracci con le persone a cui vogliamo bene, le strette di mano. Ciò che diamo troppo spesso per scontato».

Monika Pascolo

Festival della psicologia. Intelligenza naturale e artificiale, 6 appuntamenti

Una rassegna itinerante per diffondere la cultura psicologica tra la popolazione contribuendo così al benessere delle persone. Torna il "Festival della Psicologia in Fvg", organizzato dall'Associazione Psicoattività di Palmanova, con la direzione scientifica di Claudio Tonzar, docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione all'Università di Urbino e Presidente di Psicoattività, con il supporto di Tiziano Agostini, docente di Psicologia Generale all'Università di Trieste.

In programma, dal 7 marzo all'11 aprile, sei appuntamenti di approfondimento sul tema "Intelligenze. Dall'intelligenza naturale all'intelligenza artificiale". Il via, il 7, a Gradisca d'Isonzo con l'incontro dal titolo "Insegnare a pensare: l'intelligenza artificiale è un nemico o un alleato?"; il 14 marzo a Gorizia si parlerà di "Creatività e scienza: un breve viaggio nello studio del pensiero creativo"; il 21 marzo il Festival fa tappa a Tavagnacco per la conferenza su "Musica e Intelligenza artificiale: nuovi strumenti per la musica di domani"; il 28 marzo a Trieste si rifletterà su "Intelligenze: il ruolo della psicologia tra Intelligenza artificiale, robotica ed etica"; il 4 aprile a Palmanova il tema sarà "Abilità cognitive umane e Intelligenza artificiale generativa: limiti e opportunità"; il festival si chiude l'11 aprile a Cormons con la conferenza "Intelligenze animali: tra genialità e ingenuità nel mondo naturale". Incontri a ingresso libero (tutte le informazioni su www.psicoattivita.it).

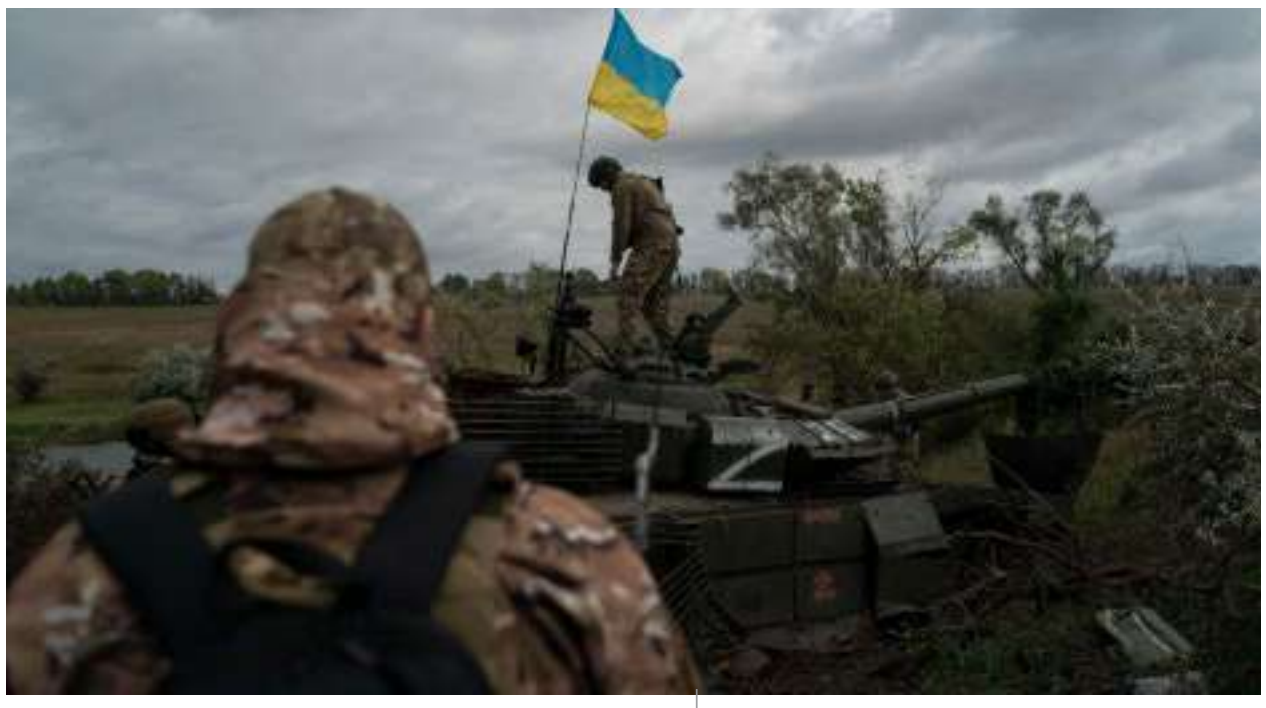
M.P.

Alla Spes.

A Udine Alice Pistolesi, giornalista e redattrice dell'Atlante delle Guerre, il volume che dà conto dei conflitti e delle crisi in corso

In cerca di un nuovo equilibrio

«Un mondo a pezzi? Alla ricerca di nuovi equilibri» è – calzante e perfettamente aderente a un burrascoso presente – il titolo dell'appuntamento della Spes, la Scuola di Politica ed Etica sociale della Diocesi di Udine, in calendario per lunedì 10 marzo alle 18.15 a Palazzo Di Toppo-Garzolini-Wasserman, Udine (per iscriversi: spes@diocesiudine.it). A mettere mano a tale delicatissimo tema sarà la giornalista Alice Pistolesi, redattrice dell'«Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo». Il volume giunto alla sua tredicesima edizione – e fresco di stampa – per la prima volta nella sua storia porta con sé anche un sottotitolo: «Il Pianeta gioca a Risiko». «Una scelta, questa – spiega la redazione –, dettata dalla voglia di indirizzare la lettura, di dare da subito una traccia chiara di quello che c'è nel volume, mantenendo il coerente filo editoriale che caratterizza la testata negli ultimi anni. Il tentativo è di fornire una visione "macro", larga e collegata delle attuali 31 guerre e delle 23 aree di crisi». Il volume dunque presenta le tradizionali infografiche, completamente rinnovate, affiancate da approfondimenti sui temi del riarmo, della potenza degli eserciti, della lotta sui mari, del diritto umanitario e delle guerre ambientali. C'è poi un faro acceso, sul tema degli indigeni colpiti, più di altri, dal cambiamento climatico e dall'inerzia nell'affrontarla. Ci sono anche dati sulla finanza etica e sulla centralità dell'educazione nella costruzione di un mondo più in pace. La vera novità dell'anno è però l'assenza delle classiche "schede-guerra" o "schede-conflitto". Resta un dettagliato elenco delle guerre e delle aree di crisi in atto, divise per continente, con una spiegazione delle ragioni per cui si combatte. «Questo proprio per evitare di soffermarci sul "micro" – spiegano ancora dalla redazione –, cioè sulla singola guerra e lasciare invece spazio al "macro", vale a dire al racconto di ciò che accade complessivamente». «Ognuna delle guerre in corso – osserva la redazione –, con il proprio carico di distruzione e morte (almeno 1 milione di perdite in Ucraina a novembre 2024 e 45mila civili morti a Gaza), è legata al confronto mondiale fra blocchi, G7 contro Brics. Si tratta di una lotta mortale attorno al controllo dei mercati mondiali, delle risorse e dei trasporti, tra le vecchie economie dominanti legate al dollaro come moneta di scambio (G7) e le economie emergenti, spesso in lite fra loro, ma unite dall'idea che il dominio degli Stati Uniti debba finire (Brics). Sono quasi 300milioni i migranti sul Pianeta. Di questi almeno 130milioni sono profughi che lasciano la casa per sfuggire alla morte certa causata dalla guerra o del disastro climatico. Le emigrazioni, che tanto ci spaventano, sono la cartina di tornasole dei livelli di disuguaglianza e ingiustizia planetaria, nella distribuzione del reddito e nell'applicazione dei diritti. Sono questi i meccanismi che innescano le guerre, gli ostacoli che impediscono la costruzione della pace».



Tra le 31 guerre che insanguinano il mondo c'è quella in Ucraina

La ricerca di nuovi equilibri deve dunque tenere conto di un mondo spaccato dall'acuirsi delle disuguaglianze, ma anche di un progressivo e preoccupante smantellamento del diritto umanitario. «Sono alcuni segnali – osserva ancora la redazione dell'Atlante – dei tempi che stiamo vivendo e dei cambiamenti che ci vogliono imporre. Ne dovremmo aggiungere altri, più quotidiani e più legati ai diritti degli individui, come il problema dell'accesso alle cure mediche, all'acqua, all'istruzione, la questione della desertificazione, del land grabbing, della fame. Le guerre si nutrono di tutto questo. Quello che sappiamo, però, è che tutto questo potrebbe essere cambiato. Conoscere, essere informati è il primo, fondamentale passo da compiere per tentare di modificare le regole che ci vengono imposte».

Pagina a cura di Anna Piuzzi

«Con loro come loro»: incontro con Paola Iantosca e Sara De Benedetti

Nuovo appuntamento nell'ambito della collaborazione tra il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e la Libreria Paoline: la data da mettere in calendario è lunedì 10 marzo, quando alle 18 – in sala Paolo Diacono, a Udine al civico 5/b di via Treppo –, si terrà la presentazione del volume «Con loro come loro» di Gennaro Giudetti e Paola Iantosca (Paoline). All'incontro interverranno l'autrice, Paola Iantosca e Sara De Benedetti, operatrice del Centro Caritas in dialogo con Silvia Cotula del Centro missionario diocesano di Udine. Il libro dà conto del viaggio che Giudetti – operatore umanitario in zone di guerra, emergenze e crisi internazionali – ha scelto di compiere ogni giorno, vivendo al fianco di chi è considerato ultimo. «Con loro, come loro» nasce da una serie di dialoghi, interviste, messaggi con la giornalista Angela Iantosca che, nell'introduzione, scrive: «Abbiamo stabilito che non volevamo il racconto romanzato di una delle sue incredibili esperienze, ma volevamo far arrivare a chi prenderà in mano questo libro quel dolore che accomuna troppe persone nel mondo, far capire il privilegio di cui godiamo in ogni istante, far sentire che è anche nostra responsabilità se i bambini, le donne e gli uomini muoiono, scappano, soffrono. E poi abbiamo deciso che il filo rosso di questo racconto fosse Gennaro, la sua vita personale, il suo passato, perché ognuno di noi ha qualcosa dentro, una dote, una capacità, una luce, anche se a volte gli ostacoli, le difficoltà ci impediscono di vederla».
Parte del ricavato derivante dai diritti d'autore sarà devoluta a Operazione Colomba, Corpo Nonviolento di Pace della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Congo, escalation in Nord e Sud Kivu

L'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati, ha lanciato martedì 4 marzo un appello riguardo la situazione dei rifugiati congolesi, in seguito all'escalation del conflitto nelle province orientali della Repubblica Democratica del Congo (Rdc), avvertendo che centinaia di migliaia di cittadini congolesi in fuga potrebbero aver bisogno di protezione internazionale. La violenza persistente e il deterioramento delle condizioni di sicurezza nella regione hanno costretto migliaia di persone a lasciare le loro case, mentre altre stanno cercando rifugio nei Paesi vicini, tra cui Burundi, Uganda e Rwanda. Le province del Nord e Sud Kivu sono tra le più colpite, con oltre 80mila persone che hanno abbandonato la RdC dall'inizio dell'anno, tra cui circa 61mila rifugiati che sono giunti in Burundi. All'interno della Rdc, i movimenti di sfollati sono costanti, con circa 17mila persone ancora sistemate in siti temporanei come scuole e chiese, mentre altre 414mila persone hanno cercato di ritornare nei loro villaggi di origine, sotto la pressione delle autorità locali. Tuttavia, la situazione rimane estremamente fragile: più di 200mila persone sono arrivate spontaneamente in territori come Masisi, Nyiragongo e Rutshuru, dove i servizi essenziali non sono sufficienti a supportare l'afflusso improvviso. La situazione sul campo è aggravata da violazioni dei diritti umani, con frequenti episodi di violenza sessuale, saccheggi e distruzione di case. Solo nelle prime due settimane di febbraio, sono stati denunciati 895 stupri, mentre i residuati bellici esplosivi rappresentano una minaccia costante, in particolare per i bambini e gli agricoltori. L'accesso agli aiuti umanitari è fortemente ostacolato dai conflitti in corso, lasciando molte persone senza risorse vitali. In questo contesto, l'Unhcr esorta gli Stati a "garantire che tutte le persone provenienti dalla Rdc ricevano una registrazione adeguata come richiedenti asilo e un trattamento giusto ed equo delle loro richieste". L'agenzia Onu sottolinea che, a causa delle gravi condizioni di insicurezza, molti rifugiati potrebbero dover cercare protezione oltre i confini della RdC. Per coloro che stanno considerando un ritorno volontario nel loro Paese d'origine, l'Unhcr invita a «un processo decisionale informato, con accesso a informazioni accurate sulla sicurezza e sulle condizioni di vita nei territori di origine». Con oltre un milione di rifugiati congolesi nei Paesi vicini, l'Unhcr sollecita la comunità internazionale a rafforzare il sostegno agli Stati ospitanti e a garantire che i diritti dei rifugiati siano rispettati.

L'artista di Buja Alessandra Aita (è anche grafica pubblicitaria) dal 7 marzo sarà a Trieste con la mostra "Humans"

La magia dei legni "vissuti" del Tagliamento intrecciata coi sentimenti dell'essere umano

Alessandra Aita nel suo laboratorio a Buja

La scultrice friulana mentre crea una delle sue opere ("Rinascita") in un bosco in Svizzera; nel riquadro, uno dei volti realizzati da Aita

Particolare di "Verso il domani"

"Incontro sospeso"; nel riquadro: "Unione spirituale"

Era appena una bambina quando ha iniziato a dar forma ad argilla, gesso e "das". Mentre le sue manine impastavano, lo sguardo lo ha sempre rivolto a papà Bruno, artista contemporaneo che si esprime attraverso lamiere, tele, disegni. Ha respirato arte da sempre, **Alessandra Aita**, classe 1983, di Buja. Poi da ragazzina il suo angolo di mondo preferito lo ritagliava tra colori e pennelli. Sempre a creare. Dopo gli studi all'Istituto d'arte Sello di Udine – «Una scelta del tutto naturale», racconta – un corso di grafica pubblicitaria le ha aperto la strada a quello che è diventato il suo mestiere. Ma la sua vita è sempre stata divisa tra l'impiego – il suo studio "Crea-Grafica&Stampa" è a Tricesimo, affacciato sulla Statale 13 – e quella «necessità di far uscire ciò che ho dentro». Emozioni, pensieri, riflessioni. Un percorso che l'ha avvicinata alla scultura. A quel fare con le mani – in principio maneggiando argilla e gesso – che le era rimasto dentro fin da piccola. E che coltiva ogni qualvolta riesce a ritagliarsi un momento libero, tutto per lei. «Al mattino presto, alla sera tardi, nei week end, seguendo qualcosa che "mi chiama"».
Momenti magici che iniziano sul greto di quel fiume il cui scorrere delle acque l'ha accompagnata nella crescita. Sì, perché la materia scelta per dar forma a ciò che ha dentro la trova nella natura.
Vengono chiamati scarti, ma per Alessandra quei pezzi di legno che trova sulle sponde del Tagliamento sono racconti di una storia. Che lei trasforma per dar vita ad altre narrazioni. Alcune di queste sono le "protagoniste" di "Humans", mostra personale che sarà a Trieste – a Palazzo Costanzi-Sala Veruda, in piazza Piccola 2 – dal 7 marzo al 1° aprile (tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, a ingresso libero). «La prima esposizione nella mia terra, interamente dedicata alle mie opere, è per me una grande emozione», afferma. È la sintesi dell'evoluzione artistica di Alessandra. Di quelle legna ritrovate che raccontano la condizione umana. «Quegli oggetti già carichi di un vissuto li combino con metalli e resine che mi offrono l'opportunità di realizzare i dettagli dei volti – spiega –; così, elementi naturali e artificiali mi aiutano a evidenziare la complessità dell'esistenza, la fragilità e pure la bellezza della vita».
Ogni opera per l'autrice «è un esperimento». Che nasce da bozzetti oppure da ciò che il pezzo di legno suscita. «Solitamente esco alla ricerca del materiale per le mie creazioni dopo abbondanti piogge, nella zona di Cimano, dove la bellezza del paesaggio è già arte».
Il "suo" protagonista è sempre l'essere umano. Con i suoi sentimenti. L'amore, il dolore, la separazione, la solitudine, la ricchezza delle relazioni, i rapporti con la tecnologia... Nelle sue mani il legno dà luogo – volutamente – a figure incomplete. «Ciascuno di noi è segnato da qualche mancanza o ferita e lo spazio vuoto non diventa solo l'occasione per comprendersi, ma anche per riempire quei buchi».
Invito alla riflessione, dunque, personale e intima. Ma anche sguardo rivolto al futuro, partendo da salde radici. «Utilizzo parti della natura sopravvissute a chissà quali intemperie e arrivate fino a me, facendole rinascere a nuova vita».
E grazie alla sua abilità nell'intrecciare e accostare la materia – utilizzando pochi strumenti –, dopo aver galleggiato sulle acque del Tagliamento, ciò che era albero o pianta un tempo, sembra che ora ondeggi pure nell'aria. «E ogni volta diventa per me una sfida provare a dare l'impressione del movimento».
Ora, dunque, l'approdo delle sue sculture a Trieste, nella rassegna proposta dal Comune in collaborazione con l'associazione culturale "Play Art-Alta Val Torre".

La prima volta che le sue opere sono uscite dal laboratorio di Buja è stata nel 2013, con alcuni pezzi presenti al Fuori Salone di Milano, poi nel 2015 alla Fiera Arte Dolomiti di Longarone dove Alessandra ha vinto il primo premio. Tra le esposizioni, indimenticabili, una personale alla Alson Gallery nel cuore di Milano, e poi la rassegna a lei dedicata dal Festival di Majano nel 2018 che di fatto l'ha fatta conoscere anche "in casa", oltre ad una mostra collettiva a Londra, che le ha aperto la porta per essere conosciuta e apprezzata pure all'estero (Dubai compreso). E poi c'è l'esposizione del cuore, insieme a papà Bruno a Lignano Sabbiadoro.
"Abbonata" agli ambienti artistici della Lombardia dove è già stata a Palazzo Martinengo a Brescia e al Castello medievale di Padernello, nella Bassa Bresciana (a maggio "tornerà" a "Milano Scultura", prima fiera italiana dedicata esclusivamente a sculture e installazioni), qualche tempo fa la scultrice friulana è stata invitata in Svizzera a realizzare una mega opera – "Rinascita" – alta oltre due metri, in mezzo al bosco. E accade che, a mesi di distanza, siano ancora tante le persone che le scrivono per complimentarsi di quell'intreccio magico. «Una bella soddisfazione – ammette –, sapere che i legni "regalati" dal Tagliamento donano emozioni dappertutto». Anche a collezionisti ed appassionati che continuano con interesse ad appoggiare gli occhi su quell'originale forma espressiva, tanto che molte delle sue creazioni sono già state scelte per abbellire angoli di studi e dimore un po' dappertutto in Europa.
Ed è già pronta a nuove realizzazioni Alessandra, mentre si racconta e osserva quanto raccolto dalle acque a due passi da casa. Intanto, suo figlio Leonardo di appena quattro anni e mezzo, con un occhio rivolto alla mamma, dà fantasia alle sue creazioni. «Di certo non lo fermo perché si sporca, anzi. Farò di tutto affinché possa sempre esprimersi liberamente. E se lo vorrà fare attraverso l'arte, ne sarà felice». Così come papà Bruno lo è sempre stato di lei.

Monika Pascolo

PREMIO. Mattarella a Gorizia con Pahor

Nel 2021 sono stati a Gorizia e Nova Gorica per la celebrazione della designazione congiunta delle due città come Capitale europea della cultura 2025. Ora sono attesi nuovamente insieme, per ritirare il 25° Premio Ss. Ilario e Taziano - Città di Gorizia: si tratta del presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, e del già presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor. Riceveranno il riconoscimento sabato 15 marzo al Teatro Verdi (ore 11.30), al termine della solenne celebrazione presieduta dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Roberto Maria Redaelli (Duomo, 9.30).

RAPPORTO GIMBE. Per ogni medico 1.460 pazienti

In Italia mancano oltre 5.500 medici di medicina generale e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia. Il tutto mentre l'invecchiamento della popolazione aumenta i bisogni di assistenza: gli over 80 sono triplicati in 40 anni e più della metà sono affetti da due o più malattie croniche. Lo ricorda il rapporto della Fondazione Gimbe sui medici di medicina generale. L'analisi osserva che si passa dai 1.100 pazienti per medico del Molise ai 1.548 della Provincia autonoma di Bolzano. Quest'ultima precede Veneto (1.546 pazienti in media per ogni medico di famiglia), Lombardia (1.529) e Friuli-Venezia-Giulia (1.460).

CASE DI COMUNITÀ. Con quali dottori?

Mentre procede l'iter di costituzione delle Case di comunità, sorta di struttura intermedia tra ospedale e territorio (lavori sono in corso a Tolmezzo, Gemona, San Daniele, Cividale, altre sedi riguardano Tarvisio, Codroipo, Latisana, Cervignano, Tarcento e Udine), l'Ordine dei medici di Udine esprime in merito perplessità. «Le Case di comunità andranno riempite di personale – afferma la presidente dell'Ordine, Anna Maria Bergamini –. Da dove arriverà? Serviranno medici e infermieri». L'Ordine si chiede «se sia stato preso in considerazione il rischio di togliere risorse umane dagli ospedali, già in sofferenza, per destinarle alle Case di comunità».

SCAMPANOTADÔRS. Venerdì 7 in onda su Rai 3

Una puntata della Rai 3 regionale in lingua friulana è stata dedicata agli Scampanotadôrs, suonatori di campane che continuano quest'arte tradizionale da poco dichiarata Patrimonio Culturale Immateriale dall'Unesco. La trasmissione "Suonate campane suonate" per la regia di Antonia Pillosio è andata in onda martedì 4 marzo e sarà trasmessa in replica su Rai3 bis (canale 810) venerdì 7 marzo alle 21.55. Sarà disponibile su Raiplay dal 20 marzo. La tradizione campanaria ha una lunga tradizione in Friuli, dove nel 2001 è stata fondata alla Polse di Cougnes (Zuglio) l'Associazione friulana Scampanotadôrs "Gino Ermacora", che tiene corsi di musica dedicati.

"OPEN DIALOGUES". 36 esperti a Udine

Si terrà il 6 e 7 marzo a Udine la terza edizione di "Open Dialogues for the Future" l'evento voluto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine con The European House–Ambrosetti. Trentasei i relatori, tra esperti internazionali, accademici, leader d'impresa e responsabili istituzionali, che si alterneranno su quattro simbolici "palchi" (Chiesa di San Francesco, sede Fondazione Friuli, sede Cciaa e Auditorium Sgorlon) teatro dell'evento, con la direzione scientifica di Federico Rampini. Resta aperto per le iscrizioni in presenza solo l'incontro conclusivo. Sold out gli altri dibattiti. Si potrà comunque seguire il tutto in diretta streaming su www.opendialogues.eu

ITS ACADEMY. Sindaco di Udine e assessori in visita al nuovo Centro Villalta

«Formazione all'avanguardia, vanto per la città e per l'Italia»

«La trasformazione dell'ex birrificio Dormisch in un luogo di formazione all'avanguardia qual è il nuovo complesso Its è un ottimo esempio di rigenerazione urbana. Come amministrazione abbiamo voluto fare il possibile per accelerarne l'apertura. Il nuovo Centro Villalta, in cui le attività didattiche sono già iniziate, è un edificio costruito all'insegna della sostenibilità, della modernità degli spazi, dell'accessibilità». Così l'assessore all'Urbanistica di Udine, **Andrea Zini,** che lunedì 3 marzo, ha accompagnato il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni a visitare il nuovo complesso di formazione post diploma realizzato dalla Fondazione Its Malignani e dal gruppo Danieli. Con loro anche l'assessore all'Istruzione, Federico Pirone. **Alberto Felice De Toni** ha constatato che l'Its Academy è «una realtà bellissima sul piano dell'architettura e all'avanguardia sul piano dei laboratori di meccatronica e design, ma anche un esempio di modernità e funzionalità». «Una realtà di prestigio per Udine, per il Friuli, ma anche per l'Italia – ha commentato – un esempio di come si possono utilizzare al meglio le risorse per la formazione dei nostri giovani e renderli protagonisti del futuro». Soddisfatto anche l'assessore **Federico Pirone.** «L'obiettivo che la nostra città si è posta è confermarsi tra i poli attrattivi per la formazione e per il lavoro, una città in cui l'innovazione è protagonista della crescita dei giovani – ha dichiarato –. In questo quadro il ruolo dell'Its, che coinvolge anche diverse realtà produttive della nostra regione, è assolutamente rilevante».

pagina a cura di Valentina Zanella

Benini (Hattiva Lab) premiata da Mattarella

Paola Benini, presidente della cooperativa sociale Hattiva Lab di Udine ha ricevuto il 26 febbraio dal presidente Sergio Mattarella il riconoscimento di "Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana", per essersi "distinti per impegno civile, dedizione al bene comune, testimonianza dei valori repubblicani". 55 anni, da 20 Benini è alla guida della onlus udinese che si occupa di persone con disabilità e di bambini con disturbi dell'apprendimento. «Ci sentiamo veramente di essere sulla buona strada e ora, con questa onorificenza, ancora più abbiamo la responsabilità di rimanerci – ha dichiarato alla giornalista Rai che l'ha intervistata in diretta –. È una spinta enorme. Credo che senza amore nulla accada, e oggi abbiamo respirato veramente tanto amore in tutte le storie che abbiamo sentito, di futuro, possibilità, speranza. Ed è questo ciò che cercherò di trasferire alle mie colleghe con cui condivido l'onorificenza: il merito va all'intera squadra, quasi tutta femminile, di Hattiva Lab»

Apicoltura, calata la produzione di miele

Nel 2024 in Friuli-Venezia Giulia è calata la produzione di miele. È quanto emerso durante un convegno a Pordenone sulle prospettive e le criticità del comparto apistico organizzato nell'ambito della manifestazione "Ortogiardino 2025" dall'Associazione Apicoltori Pordenone Fvg Aps, in collaborazione con la Federazione apicoltori italiani e l'Osservatorio nazionale miele.
L'apicoltura regionale conta circa 1.800 apicoltori e 38mila alveari: una realtà che nell'anno appena concluso ha registrato un calo produttivo significativo a causa delle difficili condizioni climatiche, della diffusione di nuovi parassiti e della concorrenza sul mercato, con importazioni a basso costo che penalizzano le produzioni locali.

Negozi di vicinato, nuovi contributi

La Regione sostiene i negozi di vicinato nei piccoli Comuni, con un bando per i contributi che ha una dotazione di oltre 600 mila euro e che resterà aperto fino alle 12 del 31 marzo.
I contributi a fondo perduto sono dedicati al mantenimento degli esercizi di vendita di vicinato ubicati nei Comuni aventi una popolazione non superiore a 5 mila abitanti ovvero nelle frazioni dei Comuni con popolazione compresa tra 5 mila e 15 mila abitanti. I contributi sono concessi a sollievo dei costi sostenuti dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. Le spese ammissibili sono le seguenti: costi di funzionamento dell'unità locale; canone d'affitto relativo ai locali in cui viene esercitata l'attività; stipendio del personale; costi connessi all'attività di certificazione della rendicontazione delle spese riferite al bando.
Per l'ammissione a finanziamento, l'importo di spesa ammessa per domanda non può essere inferiore a 2 mila euro né superiore a 5 mila. Il contributo sarà determinato in misura pari al 50 per cento della spesa ammessa. Questa percentuale può essere elevata al 100 per cento nel caso in cui la struttura eserciti particolari servizi di prossimità (come la consegna a domicilio e il supporto ai servizi postali). «Prosegue così il forte impegno della Regione per la salvaguardia dei piccoli esercizi commerciali, presidi sociali prima ancora che economici dei nostri paesi», ha commentato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini. «Dall'entrata in vigore della legge SviluppoImpresa – ha aggiunto – il solo bando per gli esercizi di vicinato ha permesso di dar sollievo a oltre mille imprese che han fatto domanda, per un controvalore di 2,5 milioni di euro».

ALIMENTAZIONE

In sovrappeso un friulano su tre, l'11% è obeso

In Friuli-V.G. il 30,6% della popolazione è in sovrappeso, mentre l'11,2% è obeso. A riferirlo è il rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) diffuso lunedì 3 marzo, che fa riferimento al periodo 2022-2023. Secondo la ricerca, circa un friulano su due dovrebbe comunque intraprendere un percorso di calo ponderale. Il rapporto sottolinea anche che in Italia "è bassa l'attenzione degli operatori sanitari al problema": meno della metà degli intervistati in eccesso ponderale riferisce di aver ricevuto dal proprio medico il consiglio di perdere peso. Il sovrappeso è più frequente tra gli uomini (52%) rispetto alle donne (34%), fra le persone con difficoltà economiche (52%) e fra le persone con basso livello di istruzione (63%).

L'Aclif a quota 150 Comuni aderenti

L'Aclif (Assemblea della Comunità linguistica friulana) raggiunge quota 150 Comuni aderenti: si è svolta venerdì 28 febbraio la cerimonia di consegna della fascia tricolore con il simbolo dell'Assemblea a Fabio Pettenà, sindaco di Santa Maria la Longa. A consegnarla il sindaco di Capriva del Friuli Daniele Sergon, presidente dell'Aclif, che ha riunito nel palazzo Mauroner a Tissano il direttivo dell'Assemblea per presentare il programma 2025. Presenti anche amministratori di altri Comuni della zona già membri di Aclif nonché una rappresentanza del consiglio comunale di casa e delle associazioni locali.

Alla scoperta del Tiepolo

In occasione dell'anniversario della nascita del grande pittore Giambattista Tiepolo (5 marzo 1695), sabato 8 marzo, alle ore 15, il Castello di Udine, l'Oratorio della Purità e il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo apriranno le porte per una speciale visita per famiglie: seguendo le pagine del nuovo libro della Società Filologica Friulana "Giandomenico sogna", ci si potrà avvicinare alle opere di Giambattista attraverso gli occhi del figlio, il piccolo Giandomenico. Partenza dalla Galleria d'arte antica del Castello.

In attesa dell'autorizzazione del Parlamento alla reintroduzione dell'ente di "area vasta", si intensifica il dibattito. Il 4 aprile un convegno proprio ad Aquileia

Nuove Province? Sì, ma vanno ridisegnate partendo da Aquileia

Siamo in attesa dell"autorizzazione" del Parlamento nazionale alla reintroduzione, nello Statuto regionale, dell'ente di "area vasta", dopo che le vecchie Province sono state cancellate dall'ordinamento regionale nel 2016. La Regione avrebbe dovuto avviare, prima della procedura di legge costituzionale e sulla base di nuovi studi di carattere amministrativo, geografico e socio-economico, una consultazione popolare per far decidere i cittadini sul modello preferito di ente intermedio. Persa tale occasione, ora, si deve cercare di dare comunque un indirizzo al Parlamento e al Consiglio regionale – che dovrà poi legiferare in materia –, che risponda alle due domande di fondo:
a. è giusto e utile avere un terzo (oltre alla Regione e ai Comuni) livello politico-amministrativo a carattere elettivo?
b. e se sì, che cosa dovrebbe fare questo terzo ente?

L'assetto delle vecchie province era notoriamente squilibrato (molto grande quella di Udine e molto piccola quella di Trieste), incoerente (per le rilevanti disomogeneità geografiche interne a quelle di Udine e Pordenone), di fatto inefficace verso i veri problemi (in quella di Udine, la montagna e la Bassa friulana sono rimasti territori marginali se non del tutto dimenticati e un ecosistema di importanza internazionale come il Tagliamento era solo un confine tra quella di Udine e quella di Pordenone). Se quell'assetto venisse riproposto oggi, sarebbe un puro "non sense" etico-politico soprattutto quando i comuni (almeno quelli piccoli) non sono più in grado di affrontare, da soli, i loro compiti istituzionali. La domanda che molti giustamente si pongono è: ma a cosa devono servire le nuove Province? Noi riteniamo che la prospettiva dell'ente intermedio non sia da scartare a priori se viene sviluppata in maniera convincente e spiegata bene ai cittadini. Ci limitiamo, di seguito, ad alcune considerazioni che vogliamo approfondire in un convegno che stiamo organizzando ad Aquileia per il 4 aprile. Va detto, prima di tutto, che, se si vogliono ripristinare province elettive, dobbiamo alzare e di molto il livello del confronto. Non ha, cioè, senso alcuno ripetere il solito vuoto ritornello finto pragmatico che giustificherebbe nuove province elettive con il "dobbiamo dare migliori servizi al territorio" per il semplice fatto che: a. una più efficiente ed efficace erogazione di servizi al territorio non richiede l'elettività (basta un ente non elettivo o, come si dice, di "secondo grado") e b. molti dei servizi di cui si parla hanno una natura "aziendale" dove il criterio gestionale dominante non è tanto la partecipazione democratica quanto la corretta gestione tecnica del servizio erogato. Quindi, se si vuole un ente elettivo, bisogna porsi questioni di fondo e strategiche per il futuro dell'intera Regione Autonoma FVG.
Per riflettere bene su questa questione, dobbiamo però fare un passo indietro. Il patto politico che ha fondato la Regione nel 1963, mentre confermava le province di Gorizia e Trieste, prevedeva il presidente della Regione friulano, il capoluogo a Trieste e l'istituzione di una neo-Provincia di Pordenone separandola da Udine. Tranne che per il capoluogo a Trieste, quel patto si è esaurito da tempo lasciando la Regione senza un "progetto" di futuro. Il dibattito che si è aperto con la proposta – ancora sottovoce – che viene da Aquileia (la costituzione di una neoprovincia Aquileia-Gorizia), ha un valore enorme perché può riempire quel vuoto. Non è vero, infatti, che facendo riferimento a valori storici di un passato lontano, quella proposta sia priva di senso. Anzi, aiuta ad aprire un dibattito per ripensare il senso profondo dell'intera Regione. Infatti, nel momento in cui si va a ritoccare il confine provinciale tra Udine e Gorizia, si ripristina un Friuli Orientale che consente di ricomporre una valida e stabile alleanza tra i vari territori del Friuli (orientale, centrale, montano e occidentale) in un unitario "progetto di regione" con Trieste. E chi se non Aquileia? E quando se non ora?
Aquileia, in altri termini, pone autorevolmente un problema di rappresentatività democratica di territori che fino ad ora non l'avevano nonostante possedessero grandi e, soprattutto, veri valori identitari. La stessa cosa vale per il territorio della montagna che, dalle Province di Udine e poi di Pordenone non ha tratto alcun vantaggio in passato e che giustamente, anche se sempre più flebilmente, reclama una provincia della montagna.
L'istituzione delle nuove Province, pertanto, se si vuole evitare la mera restaurazione o il dibattito vuoto sulle loro finalità, comporta prima di tutto di condividere un sistema di valori metapolitici in direzione di una più riconoscibile Regione centro-europea. Non si abbia paura, dunque, di modificare i confini provinciali e anche di istituire nuove province qualora ci si trovi in presenza di territori che, fino ad ora, hanno avuto debole o assente valorizzazione istituzionale, ma che presentano alto e universalmente riconosciuto valore storico, geografico o ambientale.
E, per quanto riguarda le competenze e le funzioni, si ricerchi il bandolo della matassa in una radicale devoluzione di competenze, capacità e personale verso i territori, da parte di una Regione ormai troppo elefantiaca, poco propositiva e sempre più schiacciata su politiche del solo giorno per giorno.

Sandro Fabbro
presidente dell'Associazione Terza Ricostruzione

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Quando il pubblico diventa privato e il privato è pubblico

di **Paolo Patui**

Lettore «Shhhh… acqua in bocca!».

Libraio «Perché mai?».

Let. «Ormai siamo tutti controllati, sorvegliati e spiati; ti scappa una parola sbagliata in pubblico e sei finito».

Lib. «Ma qui siamo mica in pubblico! è la mia libreria. Guardi, glielo dico: come cliente lei è il benvenuto, ma non si prenda troppe confidenze; a passare per un rompiscatole basta un niente».

Let. «Stia attento a come parla: ormai il pubblico è privato e il privato è il pubblico; scrive una frase sul suo profilo privato social e in un attimo qualche europarlamentare gliela spaccia per una dichiarazione da pubblico ufficiale, tipo un preside; persino le liti ormai si danno in diretta streaming!».

Lib. «In questo sono d'accordo con lei: quello che è accaduto alla Casa Bianca è riprovevole».

Let. «Quasi come le dichiarazioni di ex presidenti di regione, pure condannati, quando scrivono – sempre sui social – che "Trump e Vance ci hanno regalato una involontaria lezione di vita"».

Lib. «Beh, suvvia: mica è dappertutto così!».

Let. «Lo sarà».

Lib. «Mamma mia che profezie! Da dove le arriva tutto questo pessimismo?».

Let. «Questa volta sono io a darle un consiglio di lettura: si procuri "Splendore e Viltà" di Erik Larson, lo legga e vedrà che non mi darà più del menagramo…».

Lib. «Lo farò. Mo non potremmo parlare di argomenti più leggeri, più vicini a noi?».

Let. «Tipo il Giorno del Ricordo?».

Lib. «Ancora? Non le sembra tutto chiaro? Lo ha persino ribadito quel nostro consigliere comunale intervistato dalle Iene perché ogni tanto si presenta alle sedute con la maglietta dell'Udinese».

Let. «Vuole dire quel consigliere per cui ricordando le foibe, si ricorda tutto?».

Lib. «Quando fa comodo nemmeno la memoria può essere bipartisan. Anche se ogni tanto c'è chi ci prova con tanto di ferrea documentazione. Facciamo così: le regalo questa copia di "Foibe", di Raoul Pupo e Roberto Spazzali e lei glielo porta».

Let. «Lo farò, anche se dubito possa servire».

Lib. «Già. Ho come la vaga sensazione che abbiamo tutti le idee un po' confuse».

Let. «Tipo?».

Lib. «Quando si completerà l'estinzione dei parcheggi a Udine? Capiremo mai se per una prestazione medica in regione dovremo rivolgerci alla sanità pubblica o a quella privata? E se la sabbia della striscia di Gaza diverrà davvero dorata, Lignano si chiamerà Sabbiadibronzo? Le confesso: sono davvero sfiduciato».

Let. «Io un rimedio pensavo di averlo trovato».

Lib. «Si confidi».

Let. «Mi avevano consigliato di partecipare alle riunioni di un gruppo di recupero per la fiducia in se stessi e io mi sono iscritto».

Lib. «Quasi quasi mi aggrego».

Let. «Lasci perdere: ho desistito».

Lib. «E perchè mai?».

Let. «Sulla pagina FB del gruppo ho trovato l'avviso: ci si riunisce il giovedì sera alle 19. Per cortesia usate le porte sul retro!».

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 5 marzo: alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa di inizio Quaresima con il rito di imposizione delle ceneri.
Giovedì 6: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, ritiro con il clero diocesano.
Venerdì 7: alle 12 nella Sala San Paolino a Udine, momento di preghiera all'inizio della Quaresima guidato dall'Arcivescovo, con tutti i dipendenti e volontari della curia e degli uffici pastorali. Alle 16 nella Fraternità sacerdotale di Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Sabato 8: alle 18 a Passons, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Ilario Virgili.
Domenica 9: alle 10.30 a Codroipo, S. Messa nella Festa del Crocifisso. In Cattedrale a Udine, alle 17 celebrazione dei Vespri quaresimali; alle 19 S. Messa con il rito di elezione dei catecumeni.
Martedì 11: alle 10.30 a Mereto di Tomba, S. Messa nel 69° anniversario dalla morte della venerabile Concetta Bertoli.
Giovedì 13: alle 20.30 nella parrocchia di San Pio X, a Udine, S. Messa con il movimento carismatico del Rinnovamento nello Spirito.
Venerdì 14: alle 20.30 a Codroipo, Veglia penitenziale diocesana per i giovani.
Sabato 15: alle 9 a Camposampietro (Pd), convegno organizzato dall'Associazione Aipas (Associazione italiana di Pastorale sanitaria). Alle 17 nella chiesa di Qualso (Reana) visita alla mostra "Franz e Franziska. Non c'è amore più grande", organizzata dalle parrocchie della Collaborazione pastorale di Reana del Rojale.
Domenica 16: alle 10.30 ad Artegna, S. Messa. Alle 17 in Cattedrale a Udine, Vespri quaresimali. Alle 19 in Cattedrale a Gorizia, S. Messa con il conferimento del ministero dell'accolitato ad alcuni seminaristi.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore

CATECUMENI. Domenica 9 marzo, in Cattedrale a Udine, il rito dell'elezione con l'Arcivescovo

Quattro giovani verso il Battesimo

«Quando saranno grandi, decideranno da sé». Questa frase si sente ripetere sempre più spesso da parte di genitori che non chiedono il Battesimo per i loro figli neonati; invece, una volta cresciuti, alcune scelte fondamentali, tra cui quella della vita cristiana e della conseguente celebrazione dei Sacramenti che la iniziano (Battesimo, Confermazione, Eucaristia), sono vissute in prima persona da quei bambini, ormai cresciuti. Con autenticità. È il caso di quattro giovani di età compresa tra i 25 e i 32 anni che nella prima domenica di Quaresima, il 9 marzo, inizieranno il tratto finale del cammino che li condurrà a ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana nel corso della Veglia Pasquale del 19 aprile, il prossimo Sabato Santo.
«Si tratta – come riferisce il Servizio diocesano per il Catecumenato – di due sorelle di Sappada e di un giovane agente originario del sud Italia, ma di stanza a Palmanova. Ad essi si aggiunge una giovane ventottenne di origine turca che vive a Buja, Bensu Daglıoglu» (che lo scorso dicembre raccontò la sua conversione al cattolicesimo su La Vita Cattolica).
Il riscatto dei millennial, quindi, o almeno di alcuni di essi che spesso scoprono la fede grazie ad amicizie con persone credenti che frequentano la Chiesa. «I quattro giovani – proseguono dal Servizio per il Catecumenato – sono stati accompagnati dai rispettivi parroci. Con ogni probabilità fanno parte della prima generazione a cui i genitori hanno demandato la scelta di fede».

Il percorso verso i Sacramenti

Il percorso finale del catecumenato è un affascinante e graduale accompagnamento dei catecumeni verso la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, un cammino che può sicuramente far maturare anche le comunità cristiane di provenienza. Proprio nelle rispettive Parrocchie i quattro giovani sono stati formati e in quelle stesse Parrocchie (oltre che in Cattedrale a Udine) alterneranno alcuni dei passi finali del loro cammino verso i Sacramenti, secondo le tappe tracciate dal Rito per l'Iniziazione cristiana degli adulti.
Domenica 9 marzo, prima di Quaresima, alle 19 in Cattedrale a Udine i quattro giovani vivranno il rito dell'elezione: sarà il primo incontro con l'Arcivescovo, che chiederà loro di esprimere la volontà di entrare a far parte della Chiesa cattolica.
Tappe successive sono gli "scrutini": nelle rispettive Parrocchie, le tre domeniche seguenti i catecumeni completeranno la preparazione catechistica e spirituale. Il 30 marzo, IV di Quaresima, sempre nelle rispettive Parrocchie avrà luogo l'unzione con l'olio dei catecumeni e la consegna del Credo. Un nuovo incontro con l'Arcivescovo è previsto venerdì 4 aprile, quando mons. Riccardo Lamba consegnerà loro la preghiera del Padre Nostro, affidando ai catecumeni le parole con cui il Signore insegnò a pregare ai suoi discepoli.
Sabato 12 aprile, vigilia della Domenica delle Palme, avrà luogo il rito dell'"Effatà" (letteralmente "Apriti"): il Vescovo toccherà le orecchie e le labbra dei catecumeni in un rito di origine evangelica ben spiegato dalle parole che l'accompagnano: «Perché tu possa professare la tua fede, a lode e gloria di Dio». Per l'occasione i catecumeni restituiranno simbolicamente il Credo.
Infine, sabato 19 aprile, nel corso della Veglia Pasquale delle 21 in Cattedrale a Udine, i quattro giovani riceveranno in modo unitario i tre Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Giovanni Lesa

Palmanova. Chiesa in festa per il nuovo diacono

Duomo gremito e grande festa, domenica 2 marzo, a Palmanova, per l'ordinazione diaconale di Nicandro Mastrogiovanni. Nella foto qui a destra (*di Gianfranco Piserà*) il partecipato rito, presieduto dall'arcivescovo Riccardo Lamba.

PAROLA DI DIO

Gesù tentato dal diavolo quaranta giorni

9 marzo
I Domenica di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 26, 4-10; Sal 90; Rm 10, 8-13; Lc 4, 1-13.

La Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua. La Quaresima ci vuole condurre in vista della vittoria di Cristo su ogni male che opprime l'uomo, al vero centro e senso della nostra esistenza; nel volgerci al Maestro, nel convertirci a Lui, nello sperimentare la sua misericordia, scopriremo uno "sguardo" che ci scruta nel profondo e può rianimare ciascuno di noi.
"Gesù pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo" cf. Lc 4,1-2. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo Testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio; il numero quaranta si riferiva "alla vita di un'intera generazione" oppure "stava per tutta una vita". È una cifra che esprime il tempo della preparazione ad un grande avvenimento; quaranta giorni e quaranta notti camminò Elia per raggiungere il monte di Dio; quaranta giorni e quaranta notti digiunarono Mosè e Gesù per prepararsi alla loro missione. Allora, per preparare la più grande di tutte le feste cristiane, quanti giorni sarebbero necessari? Quaranta ovviamente.
Ogni anno, nella prima domenica di Quaresima, la liturgia vuole che si rifletta sulle tentazioni di Gesù e presenta il modo in cui il Maestro le ha affrontate per indicare a noi come possono essere riconosciute e superate. Il Vangelo propostoci non è la cronaca fedele, redatta da un testimone oculare, dobbiamo considerare il genere letterario utilizzato dall'autore per comunicare il suo messaggio. Il brano è una lezione di catechesi e vuole insegnarci che Gesù è stato messo alla prova non con tre, ma con ogni specie di tentazione.
Il brano lucano delle tentazioni si articola in tre brevi dialoghi tra Gesù e il diavolo. La determinazione di Gesù si oppone drasticamente alla volontà del diavolo che con promesse seducenti cerca di distogliere Gesù dalla sua vera missione. Le promesse "diaboliche" ruotano attorno a tre temi specifici, quelli che costantemente turbano il cuore di ogni uomo: la vita (come pura sopravvivenza), il potere (l'onnipotenza), la gloria (idolatria di sé). Questi desideri abitano il desiderio umano, ma nascondono un lato oscuro, soprattutto quando non sono illuminati dalla Parola di Dio. Ed ecco che si pone la domanda: "adorare Dio o l'uomo?" Lo strumento con il quale Gesù vince ogni tentazione è il ricorso alla Scrittura, mostrando così di avere le spalle coperte. Per noi la Quaresima può essere un "accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ci ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire.
Pellegrini in cammino, sospinti anche noi nel deserto, viviamo questo tempo di grazia per vivere e scegliere l'Essenziale.

don Francesco Ferigutti

le Notizie

P. UNIVERSITARIA. Incontro con la monaca Lisa Cremaschi

Prende avvio ufficialmente giovedì 6 marzo il servizio diocesano di Pastorale universitaria che avrà nella chiesa udinese di San Cristoforo, in pieno centro cittadino, il suo rinnovato fulcro di attività. L'evento inaugurale è in programma alle ore 18.30. Dopo i saluti e le presentazioni dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e del responsabile del Servizio, don Christian Marchica, interverrà Lisa Cremaschi (foto), monaca della comunità di Bose, che proporrà una meditazione sul tema "Giubileo: speranza o utopia?". La serata sarà animata dal coro dell'Università di Udine.

CONDOGLIANZE. Vicinanza a don Pietro Giassi

La Chiesa udinese si stringe in affettuoso cordoglio attorno a don Pietro Giassi, missionario fidei donum della Diocesi di Trieste in servizio come amministratore delle Parrocchie del Cristo e di San Pio X a Udine, la cui mamma, Annamaria Giurco, è salita al cielo venerdì 28 febbraio a Trieste, a 73 anni. Con la sicura speranza della Risurrezione, l'Arcivescovo e la Chiesa udinese affidano al Signore l'anima di Annamaria, esprimendo vicinanza al figlio sacerdote e ai familiari. Le esequie saranno celebrate nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie a Trieste, venerdì 7 marzo alle 10, precedute – alle 9 – dalla preghiera solenne delle Lodi. Domenica 2 marzo è stato celebrato un Santo Rosario in suffragio della defunta nella chiesa udinese di San Pio X.

8 marzo

L'arcivescovo Lamba presiederà la Santa Messa per l'ingresso solenne

Passons in festa. Don Virgili è parroco

Foto di gruppo del recente pellegrinaggio della Cp di Pasian di Prato ad Assisi

Don Ilario Virgili

Un breve cammino – di pellegrinaggio – da poco concluso e un altro, ben più prolungato ed entusiasmante – alla guida di un'intera comunità –, che si avvia, o meglio, che prosegue, approfondendosi. Il parroco di Pasian di Prato, **don Ilario Virgili,** è rientrato da pochissimo dall'esperienza ad Assisi vissuta dal 2 al 4 marzo con una cinquantina di pellegrini della Collaborazione pastorale e si prepara ad un appuntamento ancor più significativo: l'accoglienza come parroco anche a Passons, dove già dal 2022 il sacerdote celebra Messa e assicura la vita pastorale ordinaria. Il nuovo incarico, dunque, non stupisce, anzi era atteso. Motivo in più per suggellarne l'avvio con solennità. La celebrazione di ingresso si terrà sabato 8 marzo alle 18 e sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

«A Passons so di trovare una comunità vivace e validi aiuti»

50 anni appena compiuti, originario di Bertiolo, Virgili è stato ordinato sacerdote nel 2010. È parroco di Pasian di Prato e parroco coordinatore della Collaborazione pastorale dal 2020. «Nella comunità di Passons sono entrato la stessa sera in cui mancò don Renato Zuliani, il 20 novembre del 2022 – ha ricordato ai microfoni di Radio Spazio – per sostenere quella comunità che stava vivendo un momento molto doloroso, dopo quasi 30 anni al fianco dello storico e amato parroco». Sono stati quelli i primi passi di un cammino che da allora non si è più interrotto. «Passons fa parte della Collaborazione pastorale di Pasian di Prato ed è anche all'interno del Comune di Pasian di Prato, si è trattato di un avvicendamento naturale – chiarisce don Virgili –. Mi sento di ringraziare il Vescovo per la fiducia, ma anche mons. Luciano Nobile, parroco della Cattedrale, che dalla morte di don Renato fino ad oggi ha svolto l'incarico di amministratore parrocchiale».
Il parroco non teme il peso di questo nuovo incarico. «Per fortuna nella Collaborazione posso contare sul servizio del parroco di Colloredo di Prato e di Santa Caterina, mons. Angelo Rosso, e con noi collaborano anche mons. Giampaolo D'Agosto e don Albino d'Orlando – afferma –. Inoltre, a Passons so di trovare validi collaboratori, persone che camminano già insieme e che sostengono anche l'operato dei sacerdoti e questo è molto importante».
Per il Parroco, «entrare a Passons significa entrare in una comunità vivace, già in movimento ed io lo faccio ben volentieri. Si tratta di una comunità che, pur essendo ai margini della città, conserva ancora una forte identità paesana e questo facilita anche le relazioni e le collaborazioni». «Sono contento – conclude con entusiasmo don Virgili –. Pur impegnativa e talvolta appesantita da incombenze burocratiche, la vita da parroco è veramente ricca, ed è bella e significativa proprio perché è incarnata nel tessuto quotidiano della gente!».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'intervista con don Ilario Virgili è andata in onda nella trasmissione "Glesie e int". Si può ascoltare in podcast su www.radiospazio.it

Azione Cattolica. A Orzano tre giornate di spiritualità aperte a tutti

Don Raymond nuovo assistente

Don Raymond Darkwah, vicario parrocchiale nella Collaborazione pastorale di Variano, è il nuovo assistente spirituale dell'Azione Cattolica diocesana. «Ho risposto sì con entusiasmo alla richiesta del Vescovo di accompagnare l'Azione Cattolica – afferma il giovane sacerdote con il consueto ampio sorriso –. Consapevole che si tratta di una responsabilità, ma anche che se il Signore chiede ad una persona di portare avanti una missione, lui stesso gli concede anche la grazia per farlo».
28 anni, originario del Ghana ma in Italia dal 2017, don Darkwah ha completato gli studi del seminario a Castellerio ed è stato ordinato sacerdote dall'arcivescovo Riccardo Lamba lo scorso 23 giugno a Udine.
«Con immensa gioia e gratitudine l'Azione Cattolica lo accoglie a braccia aperte», sottolinea la presidente, Marta Turra, non tralasciando di ringraziare coloro i quali gli hanno passato il testimone, don Maurizio Zenarola e Matteo Lanaro. I primi passi con l'accompagnamento di don Raymond sono stati compiuti «in pieno stile AC – continua Turra –: abbiamo iniziato subito a lavorare assieme per preparare la veglia di preghiera per la pace che si è tenuta il 26 gennaio e c'è stata immediatamente sintonia».
Il nuovo assistente ha conquistato subito anche bambini, ragazzi ed educatori del gruppo ACR (Azione Cattolica Ragazzi) di Basiliano: «Nonostante i numerosi impegni nella Collaborazione pastorale, don Raymond riesce ad essere sempre presente anche solo per un saluto o un momento di preghiera».
«In AC sappiamo quanto sia impegnativo per i nostri sacerdoti aggiungere ai loro molti impegni un ulteriore servizio di accompagnamento: per questo vogliamo ringraziare innanzitutto il nostro Arcivescovo per aver individuato in don Raymond la persona giusta cui affidare questo incarico, e naturalmente lo stesso don Raymond che lo ha accettato con pazienza e spirito di servizio».

Tre giornate di spiritualità a Orzano

L'AC organizza, dal 14 al 16 marzo a Casa Scrosoppi a Orzano, tre giornate di spiritualità aperte a tutti, sul tema giubilare "Pellegrini di Speranza". A guidarle sarà don Federico Grosso. Per info e iscrizioni (entro il 6 marzo): tel. 339/844 6414; azionecattolicaudine@gmail.com

IL TEOLOGO RISPONDE

A proposito di diritti

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, recentemente nella costituzione francese si è messo anche il diritto all'aborto. Qua e là se ne parla anche in Italia. Sinceramente non vedo come l'aborto possa essere un diritto. Ricordo che durante la discussione in Italia, ormai cinquant'anni fa, due laici si erano opposti all'aborto in nome della ragione. Erano Norberto Bobbio e l'on. Bucalossi. Il primo invocava il comandamento non uccidere, che aveva una valenza universale; il secondo, in quanto medico, per il giuramento a Ippocrate, per cui ci si obbligava a difendere la vita in ogni occasione. Noto amaramente che mai vengono citati quando si discute dell'aborto, in quanto portatori di quello che si chiama libero pensiero e che dovrebbe avere le porte aperte dovunque. Ora l'aborto è sempre una interruzione della vita, fino a prova contraria, e dunque non si dovrebbe mai chiamarlo diritto in quanto pone fine ad una esistenza. Capisco che le ragioni che hanno portato alla depenalizzazione dell'aborto sono diverse ed alcune anche gravi, che possono essere definite disgrazie. Ma non chiamiamo diritto ciò che non è.

Mariagrazia Arnaldi

Purtroppo, da quel che si sa, l'aborto c'è sempre stato e perlopiù in forma clandestina dopo l'avvento del cristianesimo. Infatti anche in Italia è stato introdotto per eliminare quello clandestino che, a dire dei promotori, procurava anche le morti delle gestanti. Per eliminare queste pratiche è intervenuto lo Stato, ma ha anche ammesso la possibilità dell'obiezione di coscienza.
Questa possibilità merita una riflessione ulteriore. Il ricorso a questa pratica ammette delle eccezioni, quindi non è una regola assoluta, e in teoria, anche se in pratica non avverrà mai, si potrebbe avere una obiezione totale da parte dei medici. Già questo fa pensare che parlare di diritti è perlomeno inesatto, perché un diritto dovrebbe essere generale e in questo caso non lo è. Si sentono infatti voci di protesta per troppe obiezioni di coscienza. Da qui la fuga verso un diritto costituzionale. Ma si tratta di una fuga. Ora che c'è la legge sull'aborto e la posizione della Chiesa è all'opposto, è necessario che i cattolici prendano più chiara posizione. Una cosa è la posizione dello Stato, che deve tenere conto di diverse componenti della società, altra è la posizione della Chiesa che ha una sua visione con al centro il valore della vita in ogni sua età. Mi viene da pensare alla lettera a Diogneto, uno scrittore dei primi tempi della Chiesa: noi rispettiamo le leggi dello Stato, ma ne abbiamo di nostre secondo cui non pratichiamo l'aborto. Ecco, questo è il comportamento che deve valere per la Chiesa di tutti i tempi. C'è una distinzione di competenze e la Chiesa si distingue su alcuni punti fondamentali e non può cedere, ma piuttosto essere disposta al martirio. Così sarà chiara la visione dei cristiani ed il loro apporto alla società sarà di prim'ordine. Si parlerà allora di diritto alla vita e non del suo contrario.

Codroipo

Il Cristo Nero, simbolo di rinascita

Dal 9 al 16 marzo esposizione solenne dell'antica croce lignea nel Duomo cittadino che è "chiesa giubilare". Si potrà ottenere l'indulgenza plenaria

La sua storia inizia sei secoli fa. Precisamente a Venezia, dove per centinaia di anni è stato oggetto di devozione. Poi, fili invisibili hanno fatto sì che il Cristo Nero – una scultura lignea – arrivasse nella comunità di Codroipo. Era il 1° dicembre 1808, ma solo qualche mese dopo, la particolare statua, con una solenne processione in occasione della Domenica delle Palme, troverà collocazione in una cappella della chiesa cittadina. Da allora la croce è diventata anche per le comunità del Medio Friuli il fulcro di una profonda devozione.

Un legame mai scalfito nel tempo che si rinnova con l'ostensione solenne del Cristo in occasione del Giubileo ordinario nel Duomo di Codroipo, a cui sono stati concessi dalla Santa Sede i requisiti di "chiesa giubilare". Per i fedeli sarà, dunque, possibile ottenere l'indulgenza plenaria. Un evento che sarà accompagnato da numerose celebrazioni liturgiche, ma pure conferenze e incontri culturali che si terranno in Duomo, a partire da domenica 9 marzo, quando il programma sarà aperto alle 10.30 dalla Santa Messa pontificale presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba *(i dettagli degli eventi sono riportati a fianco, ndr.)*.

Chiunque, dunque, avrà l'opportunità di sostare in preghiera davanti al Cristo Nero, croce dal valore artistico e storico straordinari, «preziosa opera d'arte che inizialmente era custodita nella chiesa di San Fantin a Venezia – illustra il parroco di Codroipo e parroco coordinatore della Collaborazione pastorale, **mons. Ivan Bettuzzi** –, dove da subito le vennero attribuiti meriti per ottenere delle grazie». Una storia che si intreccia poi «con un passaggio che ne ha segnato indiscutibilmente il destino, quando è diventata la croce della confraternita della Consolazione, o di San Fantin, o volgarmente degli Impiccati, che accompagnava i condannati a morte di Venezia».

Opera che nasce policroma, ma che a seguito di un incendio viene brunita «proprio per il triste compito che aveva di accompagnare coloro che stavano giungendo alla fine della loro vita nell'esecuzione capitale».

Il suo arrivo a Codroipo lo si deve poi a un rocambolesco iter legale che la vede coinvolta nelle razzie napoleoniche, destinata a prendere la strada di Milano o di Parigi. «La Provvidenza volle che il parroco di Codroipo, Zaccaria Tiritelli, e il cappellano della Confraternita della Consolazione, Leandro, fossero fratelli, così come un avvocato e pure giudice a Venezia, Francesco, originari di Flaibano. Con sensibilità, arguzia e i mezzi legali a disposizione, riuscirono a salvare la croce dalla deportazione».

Via mare, l'opera giunse a Portogruaro e da lì, su un carro, a Codroipo. «Allora il paese contava poco più di 2000 abitanti, ma la cronaca dice che 10 mila persone accompagnarono il corteo dal luogo dove era mantenuta segretamente in custodia fino al Duomo, dove successivamente le fu dedicato un altare».

Così, venne a compiersi il desiderio di don Leandro, e il Cristo Nero venne salvato per il suo profondo valore devozionale. «Un simbolo davanti al quale avevano pregato decine di migliaia di fedeli e che aveva visto la morte di centinaia di persone – evidenzia –. Una croce che in qualche modo assume su di sé tante narrazioni e tanti vissuti, tra l'altro riconoscibili per il tronco che si è riempito di moltissime placche votive. È una biografica – aggiunge – che parla della sofferenza di Cristo, ma che prende su di sé anche la sofferenza di numerose persone che hanno trovato consolazione in questo simbolo spirituale».

Un valore tuttora presente, "vissuto" da chi si sofferma in preghiera di fronte al volto di Cristo in croce. «Il crocifisso non è appeso ad un legno piallato, ma ad un albero che sta germogliando, l'albero della vita piantato al centro del giardino dell'Eden che Gesù, secondo una tradizione teologica, sarebbe venuto a ripiantare attraverso il suo sacrificio. Il luogo della sofferenza, quindi, può diventare anche quello dove la vita riprende a germogliare per una potenza che scende dall'alto.

Inoltre, i piccoli tasselli ex voto "raccontano" il rapporto tra la sofferenza umana e il mistero della sofferenza di Cristo. Un terzo elemento, spiritualmente molto forte, è un nido di pellicani che sovrasta l'albero della croce richiamando la leggenda secondo la quale l'animale, nel vedere morire i suoi piccoli, si apriva il petto e li aspergeva con il sangue per farli risorgere. E la croce, oltre la morte, diventa anche parola che il Signore pronuncia aspergendo l'umanità con la sua stessa vita».

Monika Pascolo e Valentina Viviani

Particolare della statua lignea del Cristo Nero, conservata nel Duomo di Codroipo, dopo essere stata per secoli oggetto di devozione a Venezia

Una affollata processione con la statua del Cristo Nero a Codroipo

Programma

Il 9 marzo Messa con mons. Lamba

Giubileo della Misericordia (2016) con solenne esposizione del Cristo Nero

In concomitanza con l'esposizione solenne del Cristo Nero in Duomo a Codroipo, in occasione del Giubileo ordinario, la Parrocchia propone una settimana di appuntamenti e celebrazioni. Domenica 9 marzo, alle 10.30, l'ostensione solenne e la S. Messa pontificale con l'arcivescovo mons. Lamba; alle 15.30 il Canto del Vespro e l'Unzione degli infermi. Alle 20.30, la rappresentazione teatrale "Nella Croce di Cristo il dolore del mondo", con Zero Traccia di Codroipo. Tra gli eventi, ogni sera, fino a giovedì 13, sarà proposto un incontro (alle 20.30); il 10, appuntamento con il teologo e filosofo don Luigi Maria Epicoco su "La croce di Cristo, deposito di vita ed epifania d'amore". L'11 don Marco Pozza, cappellano del carcere di massima sicurezza di Padova, parlerà della "Croce per i condannati: la Misericordia che supera ogni giustizia"; il 12, il teologo Paolo Curtaz si soffermerà sul tema "Sotto la croce nasce la Chiesa"; il 13 lo psicologo e psicoterapeuta Ignazio Punzi proporrà "Dal fianco aperto, la sorgente dell'amore". Il 14 (20.30) la Veglia diocesana dei giovani con l'Arcivescovo; il 15 il concerto dell'Orchestra Esagramma di Milano, modello di inclusione. Domenica 16, la S. Messa pontificale con l'arcivescovo mons. John Joseph Kennedy, segretario nel Dicastero per la Dottrina della Fede; a seguire, la processione con il Cristo Nero; alle 15.30, la conclusione delle celebrazoni giubilari con il canto del Vespro e la benedizione con la reliquia della Santa Croce.

M.P.

Pavia di Udine. Mamma Antonia Acutis parlerà del suo Carlo che sarà Santo ad aprile

Sarà proclamato Santo domenica 27 aprile, durante il Giubileo degli adolescenti a Roma. Di suo figlio **Carlo Acutis** *(nella foto)* – morto a 15 anni (nel 2006) per una leucemia fulminante; sorretto da una profonda fede utilizzò il linguaggio informatico per diffondere il Vangelo e il culto dell'Eucarestia – parlerà mamma Antonia Salzano.

L'appuntamento è mercoledì 12 marzo, dalle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Pavia di Udine, nell'ambito di "Destinazione Speranza", ciclo di appuntamenti mensili di preghiera e testimonianza proposto dalla Collaborazione pastorale "per camminare insieme nell'Anno Giubilare". Mamma Antonia sarà collegata via video per raccontare «perché un semplice ragazzino, morto giovanissimo, è invocato in tutto il mondo». Grazie alle sue parole si potrà conoscere «una semplice e giovane santità "della porta accanto". La mamma ricorderà di come Gesù fosse il centro della vita del figlio e di come lui abbia vissuto sempre «proteso verso Dio». Diventando un esempio, anche per come ha affrontato la malattia, per tantissimi adolescenti. La sua salma, da aprile 2019, è esposta ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

M.P.

le Notizie

UDINE. Inaugurate le nuove ciclabili a Udine sud

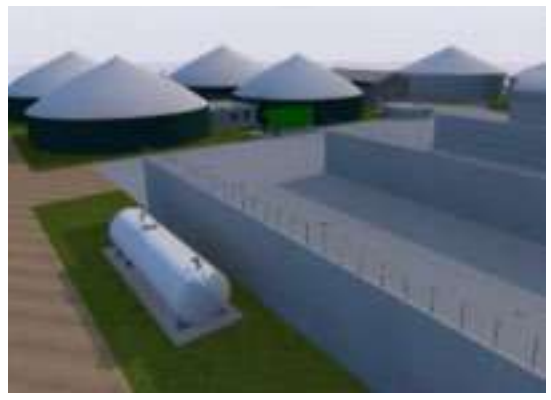
Inaugurate, venerdì 28 febbraio, le nuove piste ciclabili nei quartieri di San Paolo e Sant'Osvaldo, per un investimento di oltre un milione di euro. La prima si sviluppa per 4 chilometri nelle vie Pozzuolo, San Paolo, Agrigento, Napoli, Fistulario, Zugliano, Castions di Strada, San Pietro, connettendo l'ex circoscrizione in via Napoli, il supermercato di via San Paolo, l'auditoium Menossi e la scuola Pellico. La seconda pista si trova nelle vie Zugliano, Campoformido, Carlino fino alla Strada Vecchia di Terenzano – un'arteria di campagna che è stata dotata di illuminazione a Led e di un fondo naturale compattato – arrivando dietro il parco di Sant'Osvaldo. In fase di conclusione è il terzo lotto, una ciclabile che costeggerà il canale tra le vie Calatafimi, Castelfidardo, Gervasutta, terminando in prossimità del Gervasutta. In futuro questi quartieri saranno collegati al centro dai percorsi nell'ex caserma Piave e dalla pista di via Lumignacco, il cui progetto è in fase di avanzata definizione. Opere che mettono Udine «al passo con le trasformazioni delle più importanti città d'Europa», ha affermato il sindaco, Alberto Felice De Toni.

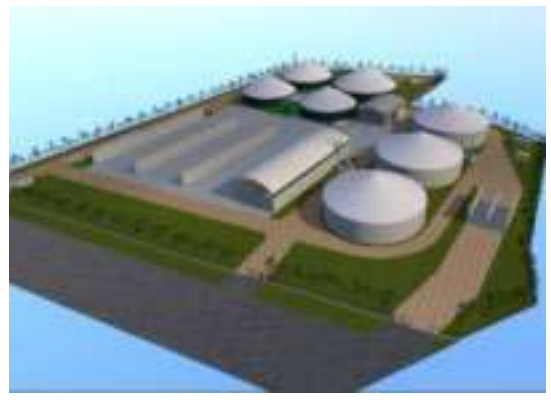
UDINE. Polizia locale, sanzioni in calo del 38%

Nel 2024 le violazioni accertate dalla Polizia locale di Udine sono state 24.438, in netto calo rispetto alle 39.643 del 2023, alle 42.817 del 2022 e alle 35.048 del 2021. «Si evince come il Comune non abbia mai inteso fare cassa tramite le sanzioni», ha affermato il sindaco di Udine, De Toni, prendendo le distanze «da documenti, per quanto non ufficiali, di misurazione delle sanzioni», che sono stati affissi nella sede della Polizia locale per misurare le multe rilevate dai singoli agenti. Una vicenda, quest'ultima, per la quale «verranno adottati provvedimenti disciplinari», ha aggiunto De Toni, comunicando anche la pubblicazione del bando per l'assunzione di un nuovo comandante della Polizia locale a partire dal 1° ottobre 2025 e per 36 mesi.

Pagnacco

Dovrebbe sorgere vicino ad aziende artigiane e case. Sindaci contrari. Iter per ora sospeso dalla Regione





In alto, il disegno dell'impianto di biometano. Qui sopra l'assemblea pubblica tenutasi a Branco

Preoccupa l'impianto di biometano

Puntano i piedi, i sindaci di Pagnacco, Laura Sandruvi, e di Tavagnacco, Giovanni Cucci, per bloccare la costruzione di un impianto per la produzione di biometano nell'area artigianale di via Giavis, a Pagnacco, a poco più di 600 metri dall'abitato di Branco. E a sostenere i due primi cittadini c'è anche il consigliere regionale Moreno Lirutti (Lista Fedriga), già sindaco di Tavagnacco, che, nell'ambito del disegno di legge 38 sull'installazione di impianti a fonti rinnovabili sul territorio regionale, è riuscito a far approvare dall'assemblea un ordine del giorno che impegna la Giunta regionale «a valutare l'opportunità di regolamentare in modo puntuale e dirimente gli impianti a biogas e biometano».
Proposto dalla società agricola consortile Pagnacco Biometano, l'impianto se verrà realizzato – l'investimento previsto è di ben 11 milioni di euro – occuperà una superficie di 40 mila metriquadri e dovrebbe trattare circa 30 mila tonnellate di letame bovino, pollina e liquami. Con conseguenze negative, temono i due Comuni, sulla viabilità e sugli odori.
Attualmente il procedimento è in fase istruttoria e la Regione, viste le richieste di integrazioni presentate da Arpa, Edr, Comune di Pagnacco, ha sospeso la Conferenza dei servizi che avrebbe dovuto autorizzare l'opera entro il 4 aprile.
«Sono molti – afferma **Laura Sandruvi** – i punti che non hanno trovato un chiarimento nella conferenza dei servizi. Innanzitutto in questa fase interlocutoria manca la presenza del Comune che subirebbe l'impatto maggiore, ovvero Tavagnacco con la sua frazione di Branco». Non solo: manca, secondo Sandruvi, «l'entità della possibile svalutazione degli immobili residenziali del Comune limitrofo e il danno economico che subirebbero le proprietà artigianali del Comune di Pagnacco già insediate nella zona, a causa delle emissioni odorifere».
In secondo luogo il sindaco di Pagnacco pone la questione urbanistica: «La zona interessata è soggetta a Piano attuativo comunale. Non accetteremo che esso sia bypassato come accadrebbe con l'autorizzazione unica data dalla Conferenza dei servizi».
Ancora. La questione viabilità. «La relazione sull'impatto della circolazione dei mezzi, che ne stima 16 al giorno – prosegue Sandruvi – è formulata su ipotetici calcoli dal mio punto di vista sottostimati e che non tengono conto del problema di sicurezza del tratto stradale interessato. Osservando la sede delle aziende che dovrebbero conferire – che si trovano nei comuni di Martignacco, Moruzzo, Plaino, Pagnaco, Buja, Colloredo, Cassacco e Tavagnacco – il nostro comune sarà attraversato da nord a sud e da est a ovest da camion di trasporto liquami, in totale contrapposizione con la conclusione della relazione della società proponente, che non tiene evidentemente conto del territorio». E poi la questione odorifera. La società proponente ha assicurato l'utilizzo di tecnologie avanzate per ridurre al minimo gli odori. Ma secondo Sandruvi «non è chiaro come verrebbe utilizzato il bio filtro» e ci sono «enormi perplessità sul tipo di stoccaggio del materiale», oltre alla mancanza di «una seria valutazione sull'impatto del rumore, sui canali di scolo, sulle precauzioni in caso di forti allagamenti e conseguenti versamenti nei fossi» e «l'impatto ambientale, affidato ad una semplice barriera arborea nemmeno di pronto effetto».
Questi argomenti sono stati esposti da Sandruvi anche nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi venerdì 28 febbraio nella sala parrocchiale di Branco, alla presenza di circa 300 cittadini, organizzata dalla lista "Intesa per Tavagnacco", con gli interventi del sindaco di Tavagnacco, Cucci, e del consigliere regionale **Moreno Lirutti**. Il suo ordine del giorno, approvato dal Consiglio regionale, impegna la Giunta a regolamentare anche gli impianti a biogas e biometano e a «pianificare e programmare al meglio» il loro «posizionamento nel tessuto regionale esistente» oltre a chiedere il coinvolgimento delle comunità interessate e la garanzia del «più ampio spettro di valutazioni» «indirizzate ad analizzare e ridurre al minimo gli impatti sulla cittadinanza».
«Mi auguro – conclude Sandruvi – che anche in virtù di questo ordine del giorno la Regione sospenda l'iter autorizzativo. Non siamo contrari alla transizione energetica, ma le comunità vanno coinvolte nelle decisioni e gli impianti vanno posizionati in luoghi adatti. Quello di Pagnacco non lo è».

Stefano Damiani

Udine. 628 firme presentate in Regione

Basta passaggi a livello

La presentazione delle firme in Regione

Chiedono tempi certi per la dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine-Pm Vat i 628 firmatari della petizione, la seconda in ordine di tempo, consegnata al presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, nei giorni scorsi, e promossa da Circolo Mansi, Open Sinistra Italiana, Europa Verde Udine e M5S.
«È il grido di dolore di una città prigioniera di cinque passaggi a livello – ha detto **Matteo Mansi** – ma fino ad ora la politica non ha risposto».
«Il protocollo siglato a settembre tra Rfi, Comune di Udine e Regione non dà alcuna garanzia sui tempi dell'intervento al centro del dibattito da decenni», hanno sottolineato i promotori. Manca «la data di conclusione dell'intervento Nodo di Udine». Inoltre, al momento per la realizzazione dell'opera «sono stati stanziati solo 130 milioni sui 340 necessari». I promotori lamentano anche che «Rfi si impegna a valutare di sospendere l'esercizio ferroviario nel tratto urbano in funzione delle esigenze di mercato. Ovvero se dovesse servire la linea urbana verrà riaperta e dovrà rimanere sempre a disposizione di Rfi per poter essere utilizzata nei casi di emergenza».
«Non credo che in questi decenni sia mancata la volontà politica per realizzare questo intervento – ha commentato **Mauro Bordin** – . Il tema merita molta attenzione. La IV Commissione lo affronterà in tempi rapidi». «Per quanto riguarda le risorse – ha concluso – la Regione non può farsi carico di tutti gli investimenti riferibili ad altri enti».
All'incontro hanno partecipato anche molti consiglieri regionali che hanno firmato, in particolare Manuela Celotti, Massimiliano Pozzo, Francesco Martines, Massimo Mentil e Laura Fasiolo per il Pd, Furio Honsell di Open, Simona Liguori, Giulia Massolino, Marco Putto e Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia, Rosaria Capozzi del M5S e Serena Pellegrino di Avs.

Nella Cp di Tavagnacco due giorni di raccolta alimentare

Sabato 8 e domenica 9 marzo, punti di raccolta nelle piazze e davanti alle chiese prima e dopo Messa

Ritorna, sabato 8 e domenica 9 marzo, l'appuntamento quaresimale con la Raccolta alimentare che gli scout di Agesci Gruppo Feletto Umberto 1 propongono assieme alla Collaborazione pastorale di Tavagnacco a favore della Comunità residenziale per minori "Casa Famiglia Padre Luigi Scrosoppi" e delle famiglie assistite dal Centro per la Carità della Cp.
La comunità minori si trova a Faedis e accoglie bambini della fascia 0-10 anni provenienti da situazioni di disagio familiare, creando per loro un ambiente sereno e amorevole. Il Centro per la Carità sta assistendo un gran numero di famiglie in difficoltà del territorio delle parrocchie della Cp.
Sabato 8, dalle 15 alle 19, saranno attivi punti di raccolta nelle piazze di Feletto (villa Tinin), Colugna (chiesa) e Tavagnacco (farmacia); inoltre sia sabato 8 che domenica 9 davanti alle chiese della Cp, prima e dopo le Messe ci saranno dei banchetti. Verranno raccolti solo generi alimentari non deperibili (pasta, riso, scatolame, farina, zucchero) e prodotti per l'igiene (sapone, shampoo, bagno schiuma, detersivi, assorbenti, pannolini). Non saranno raccolti abiti, libri, giocattoli e neppure denaro.

Mantenersi attivi a 80 anni. Con i telefonini

Per dieci settimane gli over 70 si alleneranno da remoto, attraverso lo smartphone, per mantenere attive tutte le capacità cognitive. Il progetto di Cramars con la Comunità di Montagna della Carnia e gli enti locali

Nove comunità carniche e una cinquantina di abitanti over 70 coinvolti in soluzioni innovative per la longevità e il benessere cognitivo degli anziani nelle Alpi. È la sostanza del progetto che ha debuttato il 4 marzo per svilupparsi fino a fine settembre e che ha come protagonisti la cooperativa tolmezzina Cramars, la startup triestina Optimens, le amministrazioni comunali e comunitarie e i servizi sociosanitari del territorio coinvolto: Cavazzo Carnico, Amaro, Arta Terme, Socchieve, Preone, Prato Carnico, Comeglians, Ovaro e Ravascletto.
L'iniziativa rappresenta un'importante integrazione tra innovazione tecnologica e innovazione sociale, mettendo in luce come la tecnologia può essere un mezzo per rafforzare le connessioni sociali e migliorare la qualità della vita degli anziani nelle comunità di montagna.
Attraverso una piattaforma digitale sviluppata appositamente, sarà erogato un servizio di allenamento cognitivo, progettato per rispondere alle specifiche necessità delle persone anziane che vivono in montagna. Per una decina di settimane, dopo un'adeguata informazione e preparazione dei soggetti che saranno punto di riferimento sul territorio per le comunità locali, gli anziani individuati saranno raggiunti una volta a settimana attraverso lo smartphone e saranno coinvolti in una diversificata attività di allenamento cognitivo.
«Silver in Alps. Soluzioni innovative per la longevità e il benessere cognitivo degli anziani nelle Alpi» è un progetto che nasce come risposta a un bando del Consorzio iNest, Interconnected Nord-Est innovation ecosystem, cioè la rete per l'innovazione che coinvolge Università statali e non statali, enti pubblici e di ricerca, istituzioni territoriali e altri soggetti pubblici e privati.
Un bando ispirato agli «Ecosistemi dell'innovazione in montagna», nell'ambito del progetto di ricerca «Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità» che ha come capofila l'Università di Bolzano. I finanziamenti sono Ue, attraverso il piano Next Generation Eu.
«È un progetto che ha diversi aspetti di innovativi – premette la presidente di Cramars, **Stefania Marcoccio** -. Il decadimento cognitivo rappresenta una delle criticità all'interno della popolazione che invecchia e questo ci impone di lavorare per attuare azioni che ne attenuino il rischio. iNest ci ha permesso di connettere l'innovazione tecnologica con l'innovazione sociale, un'autentica novità nell'approccio. Una scommessa che ha trovato nel cuore della Carnia la realtà dove poter mettere in pratica ciò che la letteratura scientifica ha ormai convalidato: circa il 40% delle demenze mondiali potrebbe essere prevenuto o ritardato agendo sui principali fattori di rischio modificabili».
Tra questi, l'isolamento delle persone, l'annullamento o il ridimensionamento delle relazioni sociali.
«In Carnia – illustra Marcoccio –, 16 dei 28 Comuni sono classificati come periferici o ultraperiferici, con una popolazione di circa 20mila abitanti soggetta al calo demografico, dove gli over 65 rappresentano mediamente il 30% della popolazione». Ne deriva che «il rischio di decadimento cognitivo è una questione strategica per le comunità locali di montagna».
Ora il progetto è ai nastri di partenza: la fase iniziale include un'azione di sensibilizzazione delle comunità sulla prevenzione del declino cognitivo, in collaborazione con gli enti locali, i servizi socioassistenziali e le associazioni del territorio. Nel corso dell'estate sarà attivato il servizio di allenamento cognitivo telefonico, gestito da operatori appositamente formati, che utilizzeranno la piattaforma per interagire con gli anziani, identificati grazie alle reti territoriali. Il training cognitivo avrà delle sezioni personalizzate e avrà sezioni integrati con il gioco per rendere l'esperienza di allenamento più stimolante e coinvolgente.

A.L.

Giubileo, Vangelo di Luca in ogni casa. E quattro incontri di riflessione

Anche in Canal del Ferro entrano nel vivo le iniziative pensate per vivere intensamente l'Anno giubilare. In sintonia con le indicazioni ricevute dall'Arcivescovo, il Consiglio pastorale di Collaborazione di Moggio Udinese ha predisposto un programma mirato a coinvolgere il più possibile le comunità del territorio. Nel periodo pasquale, in tutte le famiglie verrà portato come dono giubilare il Vangelo di Luca e in Casa San Carlo sono in programma quattro incontri di riflessione. Si comincerà martedì 11 marzo con "Uno sguardo biblico e tardomedievale" sui Giubilei, a cura del prof. Giovanni Motta; seguirà – il 25 marzo – l'incontro "Il bastone del pellegrino", sempre con il prof. Motta. Il 10 aprile mons. Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, parlerà invece delle "Indulgenze"; infine il 29 aprile nuovamente il prof. Motta guiderà un "Percorso nelle encicliche di Papa Francesco". Tutti gli incontri si terranno alle 20.30.
La Collaborazione pastorale ha poi in programma diverse esperienze di pellegrinaggio: domenica 4 maggio, nel pomeriggio, visita ad Aquileia, a riscoprire l'eredità preziosa della fede cristiana; sabato 21 giugno, pellegrinaggio al

santuario giubilare del Monte Lussari; infine, dal 13 al 17 ottobre, pellegrinaggio a Roma (programma dettagliato in definizione).

V.Z.

OVARO.

L'albergo più diffuso

La Giunta comunale di Ovaro ha approvato la proposta del bando per il recupero di fabbricati da destinare ad uso albergo diffuso. Il bando interviene per i privati con contributi del 50% fino a 300 mila euro. Il tetto massimo del progetto, compresi gli interventi pubblici, ammonta a un milione. «Quest'anno i Comuni fondatori dell'albergo diffuso Zoncolan, ovvero Ovaro, Prato Carnico e Raveo, hanno inserito anche Enemonzo, che ne aveva fatto richiesta», precisa il sindaco ovarese Lino Not. Le domande dovranno pervenire al Comune di Ovaro (capofila) entro le ore 12 di venerdì 4 aprile. Il bando si può consultare nei siti internet dei rispettivi Comuni.

Paluzza

Formazione d'eccellenza

Il CeFap si conferma al fianco delle imprese forestali del Friuli-V.G., offrendo percorsi di formazione mirati a rispondere alle esigenze di aggiornamento e specializzazione del settore. Nella nuova sede di Paluzza, in collaborazione con il Servizio Foreste e il Cesfam della Regione, sono stati organizzati due corsi sulle tecniche di esbosco, coinvolgendo 50 operatori forestali in attività altamente qualificate. Con oltre 270 imprese attive nel comparto forestale regionale, l'aggiornamento costante è un elemento chiave per garantire competitività e sicurezza. Il CeFap ha realizzato un programma formativo sotto la guida dei dottori agronomi e forestali Michele Simonitti e Verio Solari. I corsi hanno posto l'accento sull'uso in sicurezza della teleferica, sull'ottimizzazione dei cantieri di lavoro e sull'aggiornamento normativo. A partire da marzo, sarà avviato un ciclo di seminari mensili dedicati alla sicurezza sul lavoro, che prevede la partecipazione del Cesfam, dell'Università della Tuscia, dell'Azienda sanitaria e di esperti di settore, per rispondere in modo concreto alle necessità delle aziende.

CARNIA. Assunzione di operai edili qualificati

Sono aperte nei Centri per l'impiego di Pontebba, Tolmezzo ed altri comuni, le adesioni per l'individuazione di 10 operai edili qualificati (II livello), da avviare al supporto delle attività di competenza del Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica e del Servizio foreste. In particolare, tre operai edili qualificati per Pontebba; tre operai per Tolmezzo. Le adesioni devono pervenire entro le ore 13 del 10 marzo.

LAUCO. Rischio frane. Evacuate due famiglie

I Vigili del Fuoco di Tolmezzo sono intervenuti il 28 febbraio in località "Sot Cretis", nel comune di Lauco, per una verifica di sicurezza al costone roccioso soprastante la località.
Effettuata la verifica in sommità si sono riscontrate della fessurazioni nella roccia e a scopo precauzionale è stato chiuso al traffico il tratto di strada sottostante il costone e si è disposta l'evacuazione di una casa. Evacuati due nuclei familiari.

RIGOLATO. Diario di viaggio in Congo

Il Comune di Rigolato, in occasione della Giornata internazionale della donna, arricchisce la celebrazione con la presentazione del libro "Diario di un viaggio in Congo – Nel mondo della cooperazione tra emergenze e progetti", l'esperienza di due giovani sposi raccontata da Biancarosa Chiarandini. L'appuntamento è per sabato 8 marzo alle 16 nella sala delle feste di Cjaso a Rigulât.
Il Congo è una terra a tutt'oggi martoriata dalla guerra civile. A ricordarlo solo pochi media. L'opulento Occidente ha già le sue guerre da governare. Eppure è notizia di poche settimane fa il persistere di massacri ai danni della popolazione civile, di stupri ed esodi di persone che non hanno più un posto dove rifugiarsi.

REANA DEL ROJALE. Investimento di oltre un milione di euro, fondi regionali e comunali

Parco di Remugnano riqualificazione al via

La frazione di Remugnano, ma più in generale l'intera comunità di Reana del Rojale, avrà finalmente il suo parco urbano. Sono infatti finalmente stati avviati i lavori per la sua realizzazione, un'opera molto attesa (presentata a dicembre) da parte della cittadinanza che in futuro prossimo potrà dunque fruire di uno spazio di incontro e socializzazione all'aria aperta.
L'area individuata – che conta oltre 11 mila metri quadrati – è situata accanto alle scuole e al centro civico, nei pressi dell'ormai demolito locale Sayonara.
I fondi per finanziare l'opera sono stati trovati grazie alla concertazione tra il Comune e la Regione, il contributo ammonta a circa un milione di euro di cui 140 mila euro – ha spiegato la sindaca, Anna Zossi – sono destinati «alla posa e fornitura di giochi inclusivi e arredamento di spazi all'aria aperta finalizzati al benessere della persona».
L'intervento si svilupperà in due fasi: la prima prevede la pulizia dell'area e la preparazione del terreno utilizzando il materiale inerte macinato (derivante dalla demolizione dell'ex struttura Sayonara) che verrà utilizzato come sottofondo per le aree pavimentate. La seconda invece riguarda la realizzazione vera e propria delle strutture e la predisposizione degli impianti.
Sostanzialmente il progetto prevede un anello ciclopedonale pavimentato con attraversamenti di collegamento e con aree adibite per accogliere, appunto, i giochi inclusivi e spazi per il movimento all'area aperta. Non solo. Nella zona a nord sarà anche realizzato un anfiteatro di 500 metri quadri sfruttando la conformazione del terreno, mentre a est verrà costruito un campo polifunzionale.
Il Comune contribuirà con fondi propri per 160 mila euro, una parte dei quali destinata a interventi propedeutici alla realizzazione del parco e un'altra ai lavori effettivi. È previsto anche un ulteriore investimento di 98 mila euro per la fase preliminare.

Anna Piuzzi

L'area dell'ex Sayonara verrà completamente riqualificata

REANA DEL ROJALE
Autodifesa personale

Sabato 8 marzo dalle 9.30 alle 11.30, nel palazzetto dello sport, si terrà «Una di noi», incontro dedicato alla sensibilizzazione sui temi dell'autodifesa personale. Al termine ci sarà un momento conviviale.

Si terrà dal 14 al 20 luglio nelle due Riserve della Biosfera regionali: Alpi Giuli e Miramare. Dieci i posti per ciascuna località, c'è tempo fino al 31 marzo

Iscrizioni aperte al summer camp

Dal 14 al 20 luglio le due Riserve della Biosfera regionali – delle Alpi Giulie e di Miramare e costiera triestina – organizzano il Summercamp 2025 «Sentieri di sostenibilità», dedicato a giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Un'opportunità unica di esplorare le bellezze di questi territori, promuovendo al contempo la consapevolezza ambientale.
L'iniziativa mira a coinvolgere ragazze e ragazzi nella scoperta del patrimonio naturale e a sensibilizzarli su questioni cruciali come lo sviluppo sostenibile, il rapporto uomo-natura e la tutela della biodiversità. L'esperienza, caratterizzata da un equilibrio tra attività sportive, contatto con la natura, laboratori esperienziali e divertimento, si svolgerà in un contesto suggestivo che abbraccia il mare – golfo di Trieste e relativa costiera – e la montagna con le Alpi Giulie.
Si tratta di un'esperienza educativa e formativa di grande valore. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 marzo e i posti sono limitati, in quanto saranno selezionati 10 ragazzi per ciascuna Riserva. Sarà data priorità ai residenti nei Comuni delle Riserve della Biosfera coinvolte e a coloro che non hanno partecipato alle precedenti edizioni.
Per ulteriori informazioni o chiarimenti, è possibile contattare gli uffici del Parco naturale delle Prealpi Giulie – soggetto coordinatore della Riserva della Biosfera Alpi Giulie – al numero 0433 53534 o via email all'indirizzo info@biosferaalpigiulie.it oppure consultare il sito parcoprealpigiulie.it.

A.P.

I partecipanti dell'edizione 2024 del Summer Camp

Campeggio del lago bando per la gestione

Situato nel Comune di Trasaghis, il campeggio offre un'accoglienza diversificata

È aperto il bando per l'asta pubblica che riguarda la struttura «Campeggio Lago dei tre Comuni».
L'amministrazione comunale di Trasaghis, con la deliberazione di Giunta dell'11 febbraio, ne prevede l'affidamento per un periodo di sei anni, rinnovabile per ulteriori sei, con l'obiettivo di mantenerlo attivo e promuovere il turismo locale. La struttura – che si trova proprio sulle sponde del lago – è accessibile sia dalla frazione di Alesso percorrendo via Tolmezzo, sia dalla frazione di Somplago in Comune di Cavazzo Carnico. È attrezzata per ospitare roulotte, autocaravan, tende e strutture mobili, offrendo un'importante opportunità per lo sviluppo del turismo nella valle, particolarmente legato in quest'area allo sport e alla natura.
Immerso infatti in un contesto naturalistico di pregio, dalla vegetazione ricchissima, il campeggio offre un ambiente accogliente e in crescita turistica, con strutture moderne e numerosi servizi: reception, sala comune, bar con terrazza, 53 piazzole attrezzate, servizi igienici per uomini, donne e disabili, parcheggio asfaltato con 14 posti, area verde con panchine e giochi per bambini, impianto fotovoltaico di recente installazione con una potenza di 12,3 kW e infrastrutture tecnologiche. L'amministrazione comunale mira a renderlo pienamente funzionale e più attrattivo, promuovendo il turismo eco-sostenibile, migliorando l'offerta ricreativa, garantendo la continuità gestionale e valorizzando percorsi ciclabili, ospitalità locale, cultura e sport nautici.
Il canone annuo di locazione è di 10 mila euro (IVA esclusa) senza possibilità di ribasso e sarà adeguato annualmente (in base al 75% dell'incremento medio nazionale del costo della vita per impiegati e operai) secondo l'indice Istat. Il locatario dovrà garantire l'apertura minima del campeggio da aprile a ottobre, con l'obiettivo di prolungarne l'utilizzo. Gli interessati alla gestione dovranno presentare la propria offerta, completa della documentazione amministrativa richiesta, entro le 12 del 21 marzo. Per maggiori informazioni e per scaricare il bando completo, è possibile visitare il sito ufficiale del Comune di Trasaghis o contattare direttamente gli uffici comunali.

Il campeggio di Trasaghis

Notizie flash

GEMONA. Serata micologica sulle morchelle

È in programma per venerdì 7 marzo alle 20.15 nella sala parrocchiale di Campolessi, a Gemona, la prima serata della rassegna promossa dal Gruppo micologico gemonese. Riflettori accesi sulle morchelle di cui palerà l'esperto Franco Bersan.

GEMONA. In Biblioteca le «Storie di super papà»

«Storie di super papà» è il pomeriggio dedicato alle letture per bambini e bambine dai due ai cinque anni organizzato dalla Civica biblioteca Gemonese per mercoledì 12 marzo alle 17. Prenotazione obbligatoria chiamando lo 0432/980495 o scrivendo un'email all'indirizzo di posta elettronica biblioteca@comune.gemona.ud.it.

TRICESIMO. Al Garzoni Nicole Coceancig con «Zohra»

«Zohra» è il titolo del concept album di Nicole Coceancig che sarà presentato sabato 8 marzo alle 21 al Teatro Garzoni di Tricesimo in occasione della Giornata internazionale della donna. Nell'album viene raccontato il viaggio di una giovane donna del Pakistan che arriva in Europa. L'ascolto sorprende e scuote per la potenza della sua semplicita . La voce di Coceancig è capace di riportare chi ascolta alla realtà fisica, fatta di carne, di capelli, di pupille, di vesciche. I suoni, calibrati sapientemente da Leo Virgili, mettono in grande risalto il timbro a molteplici tinte della cantautrice friulana. Ad accompagnare Coceancig sul palco sarà proprio Leo Virgili insieme ad Alvise Nodale, Mirco Tondon, Giacomo Jak Iacuzzo e Pietro Sponton. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. L'iniziativa è promossa dall'associazione «Nuove Querce» in collaborazione con il Club Unesco di Udine e il patrocinio del Comune di Tricesimo.

S. DANIELE. Novità al Centro risorsa Donna grazie all'intesa con l'associazione «Noi ci siamo»

Servizio legale per le donne

Presidio prezioso per il territorio del Friuli collinare, il Centro Risorsa Donna «Il sorriso di Nadia», forte di 23 anni di lavoro, si arricchisce ora di un nuovo importante servizio: uno sportello legale gratuito. Con sede a San Daniele del Friuli (al numero 5 di via Mazzini), tale servizio è espressione di ben 14 Comuni che, convenzionandosi, hanno scelto di garantire ascolto e supporto alle tante donne che – per diversi motivi – attraversano un momento di difficoltà. Grazie ad una convenzione sottoscritta tra il Comune di San Daniele e l'associazione «Noi ci siamo» Ets, con sede legale a Udine, le donne che faranno riferimento al Centro hanno ora a disposizione un servizio totalmente gratuito in materia legale ed in particolare di primo ascolto, informazione ed orientamento legale sui temi della violenza di genere e su tutte le problematiche relative al diritto di famiglia in cui possono incorrere come, ad esempio, separazioni, affidamenti e discriminazioni di genere. La consulenza gratuita, prestata dall'avvocata Federica Bergamo, si svolgerà, su appuntamento, un pomeriggio alla settimana, nella sede del Centro.

L'attivazione di questo nuovo servizio è tutt'altro che casuale. «Da alcuni anni – spiega la presidente, **Corinna Mestroni** – le psicologhe del Centro ci evidenziano crescenti richieste delle utenti, sempre più in difficoltà sia a livello personale che a livello famigliare e lavorativo, finalizzate a ottenere una consulenza legale. Ci stavamo lavorando da anni e ora siamo felici di aver potuto avviare anche questo servizio aggiuntivo che può garantire un'attenzione ai diversi livelli e ambiti di disagio. Ringrazio l'avvocata Federica Bergamo che ha sposato la causa e che si è messa subito a disposizione del Centro,

Da sinistra, l'assessora Cominotto, l'avvocata Bergamo e la presidente Mestroni

condividendo con noi questa "missione" integrata di aiuto e ascolto, tra supporto psicologico e legale».

A motivare l'adesione a questa progettualità da parte dell'associazione «Noi ci siamo» – evidenzia **Federica Bergamo** – «è la ferma convinzione che sia fondamentale per ciascuna donna essere consapevole dei propri diritti e dei mezzi giuridici che l'ordinamento mette a disposizione». Convinzione abbracciata anche dal Consiglio Comunale di San Daniele – osserva l'assessora **Daniela Cominotto** – che ha a sua volta votato all'unanimità l'adesione alla convenzione. Vale la pena ricordare che il Centro offre un supporto psicologico alle donne e al nucleo famigliare, con la presenza di valide e preparate psicologhe, Marta Colle ed Elisabetta Lamedica, a cui si è aggiunta Cristina Peressutti. È inoltre importante sottolineare come il centro lavori in rete con le istituzioni, l'ambito socio assistenziale, i medici di famiglia, i consultori, le associazioni del territorio e gli sportelli antiviolenza.

Anna Piuzzi

Notizie flash

DIGNANO. Progetto al via per le persone anziane

«Al di là dell'età» è il progetto del Comune di Dignano che sarà presentato al centro civico giovedì 6 marzo alle 20.30. L'iniziativa mira a contrastare la solitudine, a promuovere l'invecchiamento attivo e a favorire, tra le generazioni, scambi di competenze ed esperienze. Durante la serata l'assessora all'Assistenza sociale, Rachele Orlando, e la psicoterapeuta Valentina Partenio illustreranno le azioni concrete del progetto e le attività che saranno sviluppate nei prossimi mesi. Sarà contestualmente presentato anche il progetto di valorizzazione dell'assistenza familiare.

BUJA. All'Ute di Buja il mosaicista Rino Pastorutti

Sarà il mosaicista Rino Pastorutti – venerdì 7 marzo alle 17.30 nella Biblioteca comunale di Buja – a intervenire alla conferenza promossa dall'Università della Terza Età dal titolo «Meraviglie del mosaico, dall'antichità ai giorni nostri». Classe 1942, Pastorutti ha insegnato alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo dal 1956 al 1961, anche dirigendola per 19 anni. Tra le opere più significative realizzate in tutto il mondo, vale la pena ricordare le decorazioni del monastero di Santa Irene ad Atene, quelle della biblioteca Alessandrina in Egitto, quelle per il bimillenario di San Paolo a Corinto e quelle della «Redemptoris Mater» in Vaticano, cappella privata di Giovanni Paolo II. L'evento fa parte del progetto dell'Ute «Culturalmente insieme», patrocinato dal Comune di Buja, dalla Comunità Collinare del Friuli, dalla Regione, dal Club Unesco di Udine e sostenuto da Prima Cassa.

A Vedronza e Taipana, lavori negli uffici postali

Poste Italiane informa che da giovedì 6 marzo gli uffici postali di Vedronza, frazione di Lusevera, e di Taipana saranno interessati da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. Le due sedi sono infatti inserite nell'ambito di «Polis – Casa dei Servizi Digitali», il progetto per rendere più agevole l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei Comuni con meno di 15mila abitanti, così da favorire la coesione economica, sociale e territoriale e il superamento del divario tecnologico.

Durante i lavori è garantita la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Tarcento (per Vedronza), sito in via Montenero, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35; nell'ufficio postale di Nimis, sito in via Roma, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35.

Nicola Lagioia chiude la stagione di LeggerMente

Venerdì 7 marzo alle 21 al cinema Splendor, a San Daniele, la lectio magistralis

Nicola Lagioia

Dopo una stagione davvero ricca, il 7 marzo sarà Nicola Lagioia l'ospite di chiusura di «LeggerMente» con una lectio magistralis dal titolo «Presto saprò chi sono». Una lezione sull'arte di raccontare storie attraverso la letteratura, da Omero ai giorni nostri. In poco più di un'ora, Nicola Lagioia racconterà dunque il lungo viaggio della letteratura e la sua importanza per l'educazione sentimentale e l'evoluzione di ciascuno e ciascuna. Nato in forma orale, passato nei secoli attraverso molte trasformazioni prima di fissarsi nella forma-libro, il racconto letterario è oggi uno degli strumenti conoscitivi più potenti a disposizione del genere umano. La lettura di opere letterarie è dunque preziosa anche nel ventunesimo secolo, ma per ragioni un po' diverse da quelle che saremmo portati a immaginare.

Nato a Bari nel 1973, Nicola Lagioia con Minimum fax ha pubblicato «Tre sistemi per sbarazzarsi di Tolstoj» (2001), e con Einaudi «Occidente per principianti» (2004), «Riportando tutto a casa» (2017) e «La città dei vivi» (2020). Anche conduttore radiofonico, direttore del Salone internazionale del libro di Torino dal 2017 al 2023.

L'inizio della serata è previsto alle 21 al Cinema Splendor di San Daniele. L'attività viene sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di San Daniele, dalla Biblioteca Guarneriana, dalla Fondazione Friuli e da Primacassa. È possibile prenotare le serate utilizzando il sito www.leggermente.it, l'email info@leggermente.it oppure inviando un sms o Whatsapp 339/3697658.

Cisterna, al via gli incontri sulla vita buona del Vangelo

Parlare della vita buona e delle relazioni umane alla luce del messaggio cristiano attraverso le suggestioni che vengono dalle opere d'arte. È questo l'obiettivo della rassegna «Solo chi ama non passerà mai» pensata come percorso rivolto ai credenti e a persone in ricerca, organizzata dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta, a Cisterna, nella Collaborazione pastorale di Coseano. A guidare gli incontri e favorire la riflessione sarà la professoressa Susi Del Pin, docente di Religione al Liceo Scientifico "Nicolò Copernico" di Udine e di Arte e Iconografia cristiana all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine. Si inizierà giovedì 6 marzo con «Nessuno ha amore più grande di questo (Gv 15,13)». Si proverà dunque a rispondere ad alcune domande centrali: che cosa si intende quando si parla di amore cristiano? Quali immagini dell'amore e delle sue declinazioni sono state rappresentate nell'arte cristiana?

Gli appuntamenti successivi sono in calendario per il 13 e 20 marzo, tutti nella chiesa di Cisterna e con inizio alle 20.30.

L'Afds S. Daniele compie 70 anni

La sezione di San Daniele dell'Associazione friulana donatori di Sangue taglia il traguardo dei 70 anni di attività. Tre gli appuntamenti in programma per celebrare questo importante "compleanno". Venerdì 7 marzo alle 20.30 all'Auditorium delle scuole medie si terrà la serata di informazione sanitaria «Il dono... alimento per la vita». Sabato 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, dalle 8 alle 11.20 donazione collettiva femminile al Centro trasfusionale di San Daniele. Sempre al Centro trasfusionale, domenica 9 marzo dalle 7.40 alle 11.20, donazione collettiva.

A Moruzzo due giorni di festa con l'antica sagra «Ûs e lidric»

Sabato 8 e domenica 9 marzo, grazie alla Pro Loco, ricca proposta gastronomica e una splendida camminata

A Moruzzo – sabato 8 e domenica 9 marzo – ritorna l'antica sagra «Ûs e lidric». Un tempo, la prima domenica di Quaresima, sposi novelli, coppie di innamorati e fidanzati promessi si davano appuntamento nella splendida Moruzzo. Tutto il paese era vestito a festa, si ballava sul "breâr" e nelle osterie si degustava il piatto tipico – appunto, ûs e lidric,: radicchio invernale "cul pòc" e le uova sode. L'apertura dei chioschi è prevista per le 18.30 di sabato, con dj set dalle 21. Domenica 9 marzo il programma prevede alle 9.30 «A spas cui nuviçs», una camminata di circa 10 chilometri tra le colline di Moruzzo con visita alla Pieve di S. Margherita e alla chiesetta di Borgo Sant'Andrea. Alle 11 apriranno i chioschi, dalle 12 intrattenimento musicale con gli SpluMats. Nel chiosco con cucina si potrà degustare il piatto tradizionale che dà il nome alla festa, ma anche gnocchi di zucca burro, salvia e grattugiata di ricotta affumicata, pasticcio con il radicchio, salame fresco con cipolla nell'aceto e polenta, milanese con porzione di patate fritte, filetto di maiale con crema di radicchio, frico con polenta, cotechino con fagioli in umido e polenta, nonché i dolci "a Caso di Casa".

REMANZACCO. Nove i membri eletti in una rosa di quattordici candidati. L'organismo di partecipazione avrà funzione di ascolto e proposta su temi locali

Nasce la «Consulta dei giovani»

Grazie alla volontà dell'Amministrazione comunale e di giovani cittadini e cittadine, nasce a Remanzacco una Consulta a loro dedicata, con funzione di ascolto e di proposta su temi d'interesse locale. Una voce nuova e fresca composta da nove membri – numero massimo consentito –, eletti tra i 14 candidati proposti: alla guida del gruppo c'è Mario Iuri, affiancato dalla vicepresidente Irene Valeri e Valentina Cicuttini nel ruolo di segretaria. Gli altri giovani della Consulta sono Simona Da Prat, Pietro Moretto, Lorenzo Fasano, Rudy Gallerani, Benedetta Silvestri, Manuel D'Angeli. Al primo incontro, tenutosi nella sala consiliare, i giovani si sono subito messi in gioco con proposte, suggerimenti, osservazioni, con l'obiettivo di diventare davvero protagonisti della vita sociale, culturale e ricreativa della comunità. Soddisfatti i tre consiglieri comunali promotori Alex Nadalutti, Gabriele Nadalutti, Sofia Passon per la concretizzazione di questo organismo di rappresentanza molto atteso. «Il concetto base di questo progetto è il senso di appartenenza: Remanzacco, così come ogni comunità, non è solo un luogo geografico, ma casa nostra – commenta **Alex Nadalutti** –. Mai prima d'ora si era visto un numero così elevato di giovani coinvolti in un progetto collettivo, un segnale incoraggiante per contrastare il fenomeno dello spopolamento giovanile, qui come in tutta Italia». «Tutti noi giovani consiglieri abbiamo fortemente voluto e richiesto questa istituzione, che rappresenta l'inizio di un nuovo percorso – aggiunge **Sofia Passon** –. Guardare negli occhi i ragazzi presenti in sala mi ha emozionato e motivato ulteriormente in quest'avventura. Credo molto nella progettazione partecipata come metodologia per coinvolgere i ragazzi all'interno della comunità; sono certa che la chiave giusta sia la promozione di progettualità, eventi e attività fatti dai giovani per i giovani». Tra i progetti già in fase di realizzazione spiccano il RemanBike, un tour in bicicletta per valorizzare il territorio e le strutture agrituristiche locali, e un torneo di calcio tra i borghi, ancora in fase di programmazione. Oltre a questi, la Consulta sta lavorando su diverse iniziative, sempre con l'intento di rafforzare la rete sociale e culturale del paese.

Anna Piuzzi

Cammino delle chiesette votive: prima tappa

«Il Cammino delle 44 Chiesette Votive» è un percorso ad anello in 10 tappe nelle Valli del Natisone. Grazie alla Pro Loco Nediske Doline - Valli del Natisone sarà possibile effettuarle tutte in più appuntamenti. Si inizia domenica 9 marzo: l'appuntamento è per le 9 al Museo Cristiano di Cividale. Da Cividale si risalirà la riva sinistra del fiume Natisone, lungo l'Alpe Adria Trail, fino a Purgessimo. A ponte San Quirino si potrà ammirare la magnifica forra del Natisone, a Vernasso la prima chiesetta, dedicata a San Bartolomeo. Si proseguirà poi fino a San Pietro al Natisone, qui si prenderà la variante per Clenia così da raggiungere la Chiesetta di Sant'Antonio Abate. Lungo il fondovalle si farà tappa alle chiesette di Sorzento e Ponteacco, per concludere la camminata a Tiglio. Il rientro è previsto al museo alle 16, con mezzi messi a disposizione dall'organizzazione. Ad accompagnare il gruppo sarà Antonio De Toni, Guida ambientale escursionistica Assoguide ed esperto di storia locale.
È necessario portare il pranzo al sacco. L'escursione avverrà su tracciati privi di difficoltà alpinistiche, ma è comunque richiesto un minimo di allenamento da trekking. Il percorso si snoda su strada e sentiero, ha una lunghezza di 14,6 chilometri e un dislivello di circa 200 metri.

Notizie flash

SAVOGNA. In Biblioteca incontro con Bellotto

Venerdì 7 marzo alle 18, in Biblioteca a Savogna, si terrà un nuovo appuntamento della rassegna «Incontri in Biblioteca» voluta e organizzata dalle amministrazioni comunali di Stregna e Savogna. Questa volta toccherà allo scrittore gemonese Matteo Bellotto con i suoi due libri «Storia di vino e Friuli Venezia Giulia» e «Di terra e di vino: romanzo friulano» (Biblioteca dell'Immagine).

SAN PIETRO AL N. Ecco il «Trail dell'orso»

È in programma per domenica 9 marzo a San Pietro al Natisone il «Trail dell'orso»: otto facili chilometri da percorrere correndo o camminando, su sentieri, strade bianche e mulattiere. Possono partecipare tutti. Sul percorso e all'arrivo sono previsti ottimi ristori. Le iscrizioni e la consegna dei pacchi gara si possono effettuare in palestra sabato 8 dalle 14 alle 18 o domenica 9 dalle 7 alle 8.15. Alle 9, davanti al municipio, è prevista la partenza del trail individuale e della staffetta di 25 chilometri, alle 9.05 la partenza invece della gara non competitiva. Alle 13.30 ci saranno le premiazioni. L'iniziativa è organizzata da Vallimpiadi.

MERETO DI TOMBA. Martedì 11 marzo, alle 10.30, la Santa Messa sarà celebrata dall'Arcivescovo

69 anni dalla morte della venerabile Bertoli

La camera in cui visse Concetta Bertoli

Fino all'età di 16 anni visse come qualsiasi altra ragazza del tempo (era nata nel 1908), dividendosi tra la scuola e il lavoro nei campi, con la sua famiglia. La malattia che l'avrebbe completamente paralizzata nel giro di sei anni (e poi resa cieca), si manifestò nel Natale del 1924. Trascorse così a letto 26 anni (nutrendosi a stento, per molto unicamente solo con liquidi).
Anche quest'anno a Mereto di Tomba, suo paese d'origine dove visse l'intera esistenza, la venerabile Concetta Bertoli sarà ricordata nel 69° anniversario della morte, avvenuta l'11 marzo 1956, quando aveva 48 anni. Un esempio di profondissima fede il suo, tanto che nel 1940 scelse di diventare Terziaria Francescana. E in paese, sono in molti coloro che – al tempo appena bambini – la ricordano sempre pronta a pregare per i patimenti del prossimo e a consolare chi si trovava nella sofferenza.
Anche quest'anno, dunque, la sua Parrocchia ha promosso una serie di appuntamenti di riflessione e preghiera nel ricordo della "Crocifissa di Mereto", come veniva chiamata, che proseguono venerdì 7 marzo, alle 20.30, con la "Via Crucis con Concetta", nella chiesa parrocchiale del centro del Medio Friuli; sabato 8 la giornata è dedicata al ritiro spirituale dei Terziari Francescani che si ritroveranno proprio a Mereto. Quindi, martedì 11 marzo, nel giorno in cui si ricorda il 69° anniversario del transito della venerabile, dalle 9.15 alle 10.15 sono previste le Confessioni; alle 10.30 la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba; dalle 15 alle 18 saranno proposte ancora le Confessioni e alle 18.30 la recita del Rosario meditato.
L'anniversario si chiuderà con la Santa Messa, alle 19, e l'amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi.
Il programma delle celebrazioni nel ricordo della venerabile compaesana era iniziato già il 16 febbraio. Allora, in tutte le cinque chiese della zona pastorale di Mereto di Tomba, in avvio della Messa domenicale, era stato acceso il primo braccio della croce di Concetta, con l'invito alla comunità a soffermarsi sul tema del "Rifiuto del dolore e della malattia"; nelle domeniche successive le riflessioni si erano incentrate sull'Accettazione, sul Dolore offerto alla Croce e a Gesù e sull'Offerta della vita con gioia, ripercorrendo le fasi dell'esistenza di Concetta. L'ultimo braccio della croce sarà acceso domenica 9 marzo.

Monika Pascolo

CODROIPO/BERTIOLO.
Digitale facile, sportelli gratuiti aperti a tutti

Assistenza e formazione gratuita per l'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali. Anche a Codroipo e Bertiolo è stato aperto lo "Sportello di facilitazione digitale", in collaborazione con Mec e con il supporto della Regione. A Codroipo il servizio è attivo al lunedì dalle 9.30 alle 12.30, in Municipio, in piazza Garibaldi, 81 (al piano terra). Si riceve anche su appuntamento (375 6899017; mail: codroipo@comunitadigitale.fvg.it). A Bertiolo, il "punto digitale" è ospitato negli uffici comunali di viale della Rimembranza, nella giornata di lunedì dalle 9 alle 13 (per ulteriori informazioni: 375 9238367 e mail: bertiolo@comunitadigitale.fvg.it).

Rintocchi armonici, 9 concerti

Parte da Nogaredo di Corno la rassegna "Rintocchi armonici", promossa dall'associazione Armonie (con sede a Sedegliano), nata con lo scopo di avvicinare i giovani di ogni età alla musica e alla cultura. L'appuntamento con il Gruppo vocale femminile Euterpe è previsto domenica 9 marzo, alle 17, nella chiesa parrocchiale della località in comune di Coseano. Dirige Fabrizio Giacomo Fabris, al pianoforte Luca Fabbro, con la partecipazione di Valentina De Nigris all'organo.
Il progetto, promosso col sostegno della Regione e in collaborazione con i Comuni che ospiteranno i concerti, prevede poi altri 9 appuntamenti, fino al 6 aprile.
Nel dettaglio, il 15 marzo, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Rive d'Arcano sarà protagonista l'Ensemble Legato Allegro col maestro Denis Bosa. Il 16 marzo, alle 18, nella chiesa di Sant'Odorico a San Odorico al Tagliamento, musica con l'OBBA Ensemble, con la direzione di Serena Gani e la partecipazione di Alex Pittonet alla chitarra. Il 22 marzo, al Centro sociale di Flaibano concerto del gruppo dei Cluster Clarinets, diretto da Rachele Rognoni. il 23, alle 17, nella chiesa di Zompicchia, arriva il Coro femminile "Notis tal timp", con la direttrice Milena Della Mora e il Gruppo Sax di Sedegliano, con il maestro Angelo Di Giorgio.
Nella chiesa di Pozzo, il 30 marzo, alle 17, Denis Bosa dirigerà nuovamente l'Ensamble Legato Allegro. Il 5 aprile, nella chiesa di Cisterna, alle 20.30 concerto del quintetto d'ottoni "Brassmen", mentre il 6, alle 17, nella chiesa di Tomba di Mereto musica con il Coro Cjastelîr, diretto da Maurizio Del Giudice e con "Cluster Clarinets", diretti da Rachele Rognoni. Sempre il 6 aprile, alle 17, sarà la chiesa di Santo Stefano Protomartire a Muscletto ad accogliere l'esibizione dell'OBBA Ensemble, diretta da Serena Gani.

M.P.

In alto, il Gruppo Euterpe; sotto, da sin.: Ensemble Legato Allegro e OBBA Ensemble

MALBORGHETTO-VALBRUNA
La Corale Varianese, col suo repertorio di canti sacri, ha accompagnato Messa e meditazione

Di recente, la Corale Varianese, diretta dalla maestra Michela Gani, con all'organo Grazia D'Antoni, con un repertorio di canti sacri, nella chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Santissima di Malborghetto-Valbruna ha accompagnato la S. Messa concelebrata da don Giuseppe Marano e don Gabriel Cimpoesu, in occasione della meditazione domenicale "Vita nella tua Vita-amatevi gli uni e gli altri".

CODROIPO. Spettacolo con i "geniATTORI"

Domenica 9 marzo, alle 17, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo va in scena lo spettacolo teatrale "Grosso Guaio a Insettopoli", con protagonisti i "geniATTORI" della scuola dell'infanzia paritaria "Stella Del Mattino" (è in via IV Novembre). L'evento, in cui il divertimento è assicurato (come avviene sempre quando sul palco salgono gli incontenibili e allegri "geniATTORI"), è promosso in collaborazione con la Parrocchia di Codroipo ed è aperto a tutti, a ingresso libero.

Notizie flash

VARMO/1.
C'è "Rive pulite"

Domenica 9 marzo, a Varmo, è promossa la giornata dedicata alla pulizia del territorio "Rive pulite", aperta a tutti. Il ritrovo è alle 8.30 alla Pro Loco di Roveredo; dopo l'attività alle 13, ci sarà il pranzo offerto a tutti i partecipanti. In caso di maltempo la manifestazione è rinviata al 16 marzo. Promuove il Comune con il supporto della locale Protezione civile e delle associazioni del territorio.

VARMO/2.
L'ora del racconto

Mercoledì 12 marzo, alle 16.30, in Biblioteca a Varmo appuntamento con "L'ora del racconto", evento dedicato ai bambini in collaborazione con il gruppo "Ragazzi si cresce". A seguire, la merenda insieme a Ciribiritrottola.

SEDEGLIANO.
Truffe, come difendersi

Il Comune di Sedegliano e il Circolo Acli di Codroipo promuovono, sabato 8 marzo, alle 10, in Sala consiliare a Sedegliano, l'incontro "Difenditi dalle truffe, aiutaci ad aiutarti", con la partecipazione dei Comandanti della polizia locale.

CAMINO AL T.
Momenti rubati, mostra

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, sabato 8 marzo, alle 17, ci sarà la presentazione della mostra "Momenti rubati" di Renza Moreale.

BERTIOLO.
Nuova attività, apre un bar

Da qualche giorno a Bertiolo ha aperto i battenti una nuova attività. Si tratta del rinnovato Bar Centrale che offre anche servizio di tavola calda. Al titolare Marcello Cagnone e alle sue collaboratrici l'augurio dell'intera comunità espresso dal parroco don Davide Gani e della sindaca Eleonora Viscardis. L'attività è operativa 7 giorni su 7 dalle 7.30 alle 21.

SANTA MARIA LA L. Al Piccolo Cottolengo concerto della Corale Coceancigh

Auditorium a nuovo, inaugurazione

Un auditorium rinnovato e ristrutturato che si apre anche alla comunità. Sarà festa, sabato 8 marzo, alle 17, al Piccolo Cottolengo friulano di Santa Maria la Longa. Con un concerto – che vedrà protagonista la Corale "Graziano Coceancigh" di Ipplis di Premariacco – sarà infatti inaugurato lo spazio intitolato a Guglielmo Biasutti – sacerdote friulano che nel 1944 fondò la realtà che accoglie persone con disabilità e anche ragazzini con diverse problematiche – «che negli ultimi mesi è stata oggetto di una serie di procedure amministrative e di alcuni interventi che hanno consentito la trasformazione in uno spazio idoneo e autorizzato a ospitare pubblico spettacolo», illustra **Francesco Cojaniz**, responsabile della struttura di via Ippolito Nievo. «Fino ad ora in auditorium venivano ospitate iniziative nostre, ora invece abbiamo la possibilità di aprire le porte anche all'esterno e per noi aprirci alla comunità e al territorio riveste una valenza particolare».

L'Auditorium sarà anche messo a disposizione delle realtà del territorio per le loro iniziative

Dal punto di vista operativo, spiega Cojaniz, per offrire a tutti la possibilità di utilizzare questo spazio all'interno del Piccolo Cottolengo, sarà messa a punto una convezione, anche con l'ausilio dell'Amministrazione comunale.

Intanto, dunque, ci sarà un momento di festa che celebra il traguardo, frutto di un percorso andato avanti nel tempo che ha interessato l'iter legato alle norme di sicurezza e antincendio. Poi l'acquisto di attrezzature per consentire gli spettacoli (sono pure possibili le proiezioni di film), grazie al contributo della Fondazione Friuli. Tra gli interventi, l'installazione di un defibrillatore, donato dalla locale filiale di Banca 360 Fvg.

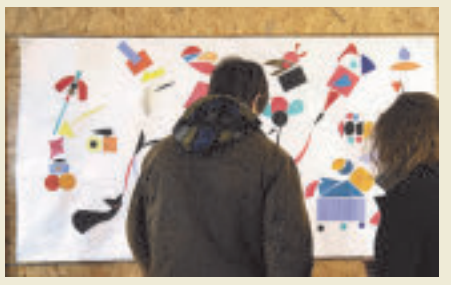
«E poi, grazie a un "amico" del Piccolo Cottolengo, il dottor Paolo Baron, medico di famiglia a Sevegliano e Bagnaria Arsa che è anche il professionista di riferimento che si prende cura di tutti i nostri 120 "signori", si è concretizzata l'idea del concerto», spiega Cojaniz.

Momento musicale, aperto a tutti – perché la struttura di accoglienza intitolata a don Orione, ha nel suo "dna" il desiderio e la gioia di aprirsi al territorio – con la Corale diretta dalla maestra Milena Ermacora, al violino Daniele Masarotti e al pianoforte Gianluca Micheloni, che proporrà un repertorio di rivisitazioni di canzoni passate in radio, nel periodo anni '50 e '80.

Monika Pascolo

PALMANOVA

Arte e inclusione nella mostra "Co.So! Artisti per il sociale"



Nella Loggia dei Mercanti di Palmanova, fino al 9 marzo si potrà visitare la mostra "Co.So! Artisti per il sociale", con opere collettive nate dai laboratori artistici partecipativi che affrontano i temi della salute mentale, inclusività e benessere sociale attraverso l'arte contemporanea. Curata da Elena Tammaro e Rachele D'Osualdo dell'Associazione Culturale Etrarte, la rassegna è visitabile gratuitamente sabato e domenica dalle 15 alle 20. Il progetto, realizzato dal 2019 in collaborazione con il Consorzio di cooperative sociali "Il Mosaico", ha coinvolto nel tempo numerosi gruppi e istituzioni per promuovere l'incontro tra diverse realtà sociali. L'iniziativa è realizzata con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli.

Notizie flash

TALMASSONS. Libro per bimbi, presentazione

Venerdì 7 marzo, alle 16.30, in Biblioteca a Talmassons, si presenta il libro per bimbi "All'ombra del salice" di Morasut.

LABORATORIO. "C'era una volta" per over 60

Storie preziose da raccogliere insieme è il laboratorio gratuito proposto a over 60 di Talmassons (il 5, alle 14.30 in Biblioteca) e di Mereto (il 10, alle 15.30, in Biblioteca).

LESTIZZA. "Fin a prove contrarie"

All'Auditorium di Lestizza, sabato 8 marzo, alle 20.45, è proposto lo spettacolo dal titolo "Fin a prove contrarie" di Paolo Sartori, per la regia di Daniela Zorzini. La rappresentazione è realizzata sul testo vincitore del Premio Ipazia al femminile di Genova 2019, sul tema della violenza sulle donne. L'iniziativa, per un pubblico adulto, è a cura di "Ambito Donna" che ringrazia per la collaborazione le attrici delle compagnie Baraban, Dietroteatro, Loggia, Piçule compagnie di Puçui e Gaia ed Elisa.

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO

Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni, cura del verde e servizi di supporto per le aziende

Local Partner

UDINE
Via Croazia, 8
T. 0432 602502
info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi

MILANO
Via Figino, 1
T. 02 3536516
pfgroupitalia.it

TORVISCOSA. "Costruiamo una città" è stato realizzato insieme agli studenti dell'Isis Cervignano

Tour audioguidato e camminato

Il tour audioguidato con gli studenti dell'Isis di Cervignano

L'intento è ora mettere il progetto a disposizione delle scolaresche in visita a Torviscosa

Un tour audioguidato e camminato nella storia e nel paesaggio di Torviscosa. "Costruiamo una città" è stato sperimentato qualche giorno fa da alcuni studenti dell'Isis di Cervignano del Friuli che sono stati pure i protagonisti nella sua realizzazione.
L'iniziativa rientra nel progetto "Architettura come propaganda", promosso dalla Pro Torviscosa con il finanziamento della Regione e con il parternariato di Atrium (Atrium European Cultural Route è un sodalizio internazionale che si occupa, tra gli altri, di diffondere la conoscenza, proteggere e promuovere il patrimonio europeo, materiale e immateriale, associato all'architettura e alla storia del XX secolo, con particolare attenzione ai periodi segnati da regimi dittatoriali e totalitari in Europa).
La produzione del tour e della camminata è stata ideata e sviluppata dall'associazione "Quarantasettezeroquattro" (con sede a Gorizia); le ragazze e i ragazzi, sotto la guida di Riccardo Tabilio, con il coordinamento di Marta Lombardi, Nada Michelini e Alessandro Sguassero, «hanno costruito un itinerario iterattivo e partecipato – come illustra **Lorena Zuccolo** della Pro Torviscosa, che ha curato la supervisione del progetto –, pensato da loro per i propri coetanei».
L'intento, infatti, aggiunge Zuccolo, è dar seguito al progetto, «proponendo questo racconto di Torviscosa, calato nella "grande storia" dell'Italia, in tutte le occasioni possibili e soprattutto agli studenti che vengono in visita in questo nostro "strano" paese».
Torviscosa, proprio per la sua storia, è spesso meta de viaggi d'istruzione delle scolaresche italiane, essendo una città di fondazione, nata negli anni Trenta in territori di bonifica al servizio dell'industria nazionale. Nella località è sorto il primo campo di prigionia italiano, configurato come campo di lavoro, a sostegno delle attività dell'azienda privata Snia Viscosa. In parallelo, nel 1942 è sorto il campo per prigionieri di guerra-Pg 107, chiamato Villaggio Roma, per i soldati catturati dall'esercito italiano in Libia. In particolare neozelandesi, australiani e sudafricani. Ogni anno il centro friulano è anche meta di chi è spinto dal desiderio di riannodare i fili della memoria, ripercorrendo i luoghi in cui i propri cari hanno patito l'esperienza della prigionia.
Ad accoglierli sono i volontari della Pro Torviscosa che, grazie al progetto "Fuga dal campo. Prigionieri dell'Impero britannico al campo 107 di Torviscosa, 1942-1943", hanno realizzato nel 2024 un libro in italiano e inglese, oltre a due guide bilingue e un sito web, per raccontare quanto accaduto al 107. «Oltre a garantire a chi arriva l'accesso alle informazioni essenziali per promuovere la conoscenza del nostro sito storico – auspica Zuccolo –, sarebbe positivo avere un luogo fisico dove accogliere i visitatori».

Monika Pascolo

SAN GIORGIO DI NOGARO. Percorso di sensibilizzazione per atleti e non solo

Bullismo e cyberbullismo, incontri

Si chiama "Cose da spogliatoio", il percorso di sensibilizzazione su bullismo e cyberbullismo per imparare a comunicare con rispetto e consapevolezza nel mondo digitale, dedicato in particolare agli atleti, nell'ambito del progetto "Play District" per la crescita e il benessere dei giovani, ma aperto a tutta la comunità.
Gli incontri, a cura degli educatori del "Centro giovani" di San Giorgio di Nogaro, sono previsti nella sede della società Canoa San Giorgio (via Famula 44) a San Giorgio.
Dopo il primo evento, dedicato alla comunicazione non solo attraverso le parole, ma pure con gesti e qualche interferenza del 26 febbraio, mercoledì 12 marzo, dalle 17.30, si affronterà il tema "L'esercito dei selfie", analizzando come i social raccontino tanto di noi e se è sempre un bene raccontarsi sui social.
In serata, alle 20, è proposto un evento speciale dedicato agli adulti, per confrontarsi sull'uso consapevole dei social network e sull'importanza della comunicazione responsabile.
Mercoledì 26 marzo, alle 17.30, ci sarà la possibilità di sperimentare qualche consiglio per imparare a muoversi in rete con i filtri giusti, nel corso dell'appuntamento "Grazie... ma no grazie".
Il progetto, aperto a tutti, si svolge con la collaborazione di Itaca e "Spassa tempo".
Per informazioni e prenotazioni: 335 8415828 (Annalisa).

M.P.

Storie per bimbi

Mercoledì 12 marzo, alle 17, alla Bibilioteca civica di Latisana, è proposta "L'ora del racconto" per bimbi da 3 ai 6 anni, a cura del Club "TiRaccontoUnaStoria".

RIVIGNANO TEOR.
Incontro sul Tagliamento

Qual è il futuro del Tagliamento, Re dei fiumi alpini? Naturalità e rischio possono convivere? Di questo, e di molto altro – per esempio quali azioni sta pianificando la Regione nei territori del medio corso del fiume per la gestione del rischio idraulico legato alle sue piene – si parlerà nel corso di un incontro in programma venerdì 7 marzo, alle 20.30, al Polifunzionale di Rivignano Teor (in via Roma 16, sopra l'Ufficio postale).
Interverranno Giorgio Damiano, ingegnere e già membro della commissione "Laboratorio Tagliamento", con Roberto Pizzutti, esperto laureato in Scienze agrarie e naturali. L'evento, aperto a tutti, è promosso dal Presidio permanente sul Tagliamento.

Notizie flash

BASILIANO. Cpo, inaugurazione sede

A Basiliano, sabato 8 marzo, alle 11, a Villa Zamparo (via Roma 11) sarà inaugurata la nuova sede della Commissione pari opportunità. Nell'occasione saranno illustrati alla comunità le iniziative e i progetti futuri.

BAGNARIA ARSA. Taviani racconta il Kenya

Per la Giornata internazionale della donna, domenica 9 marzo, alle 18, nella sala consiliare di Sevegliano di Bagnaria Arsa, incontro con Ilaria Taviani che racconta i suoi sei mesi in un villaggio in Kenya, in dialogo con Lucia Pes. Promuove l'Amministrazione comunale.

RONCHIS. Serata di poesie e immagini

In occasione della Giornata internazionale della donna, venerdì 7 marzo, alle 18.30, nella sala della Protezione civile di Ronchis, lo storico Benvenuto Castellarin propone "Donne: immagini del passato da non dimenticare" con un revival roncolino. Ingresso libero. Promuove l'Amministrazione comunale con l'autore dell'evento. Ingresso libero e aperto a tutta la comunità.

POCENIA. "Musica nascosta", proiezione

Domenica 9 marzo, in occasione della Festa della donna, alle 17, nella sala consiliare di Pocenia ci sarà la proiezione del film "Musica nascosta" di Paolo Padula. Alle 20, nell'ex Biblioteca, la cena condivisa (su prenotazione: 333 6112236).

LATISANA. Rassegna letteraria di confine

Giovedì 6 marzo, alle 18, nell'ex Stazione ippica di Latisana, è prevista la presentazione del libro "Toni Cester Toso. La storia di una professionista", con le autrici Liliana Cargnelutti e Mariagrazia Santoro. Dialogheranno insieme a Elena Commessati e Federica Ravizza. L'evento è promosso dal Comune di Latisana nell'ambito della settima edizione della rassegna letteraria di confine "Riflettori sul Nord-Est" (per info: 0431 525179).

LIGNANO
Convegno carismatico

La Comunità Fonte di Acquaviva promuove il 7° Convegno Carismatico, domenica 9 marzo, dalle 9 alle 19, al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro, con testimonianze, approfondimenti e momenti di preghiera. Saranno presenti l'ex calciatore di Serie A, Nicola Legrottaglie, il predicatore itinerante del Vangelo nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, fra' Hayden Williams, mons. Pierluigi Mazzocato, cancelliere dell'Arcidiocesi di Udine, Valeria Firenze, moderatrice della Fraternità Betlemme di Èfrata e avvocata. Insieme a loro anche don Vincenzo Aloisi, fondatore della Fraternità Betlemme e Don Samy, in collegamento dal sud dell'India.

PALAZZOLO
Parità e violenza

"Parità e violenza di genere: per una nuova consapevolezza" è il titolo dell'incontro in programma venerdì 7 marzo, alle 20.45, nella Sala conferenze del Centro civico "Biasutti", a Palazzolo dello Stella. Intervengono per la sfera giuridica Federica Licata, Martina Pitton per la sfera linguistica e per quella educativa Elisa Bicciato. Attraverso riflessioni e dialoghi saranno analizzati i temi della parità e della violenza di genere. Promuove l'Assessorato alle Pari opportunità del Comune di Palazzolo con "Don't call me signorina". Seguirà un momento conviviale offerto dalla Pro Loco di Palazzolo. L'ingresso è libero.

BUONE NOTIZIE

Dal Friuli alla Repubblica Democratica del Congo insieme alla popolazione

I volontari dell'Associazione "Maria Immacolata" di Udine in missione al villaggio di Munkamba per 40 giorni

Sono partiti, come è ormai consuetudine, alla volta del villaggio di Munkamba, nella Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di un gruppo di volontari dell'Associazione "Maria Immacolata" di Udine: resterà nel Paese dell'Africa centrale per oltre un mese per dare supporto concreto a varie attività. Guidati dal vice presidente del sodalizio, Luigi Fabro, coadiuvati dal missionario padre Jean Claude, falegnami, meccanici, un esperto di agricoltura, oltre a medici e infermieri friulani, saranno ogni giorno in missione in particolare per dare continuità a progetti già avviati, oltre che a nuove iniziative, sempre in favore della popolazione locale.

Il fitto programma prevede l'allestimento interno della nuova scuola di meccanica, a una ventina di giovani l'insegnamento pratico relativo all'utilizzo e alla manutenzione dei macchinari della falegnameria; gli operatori sanitari saranno impegnati nell'ospedale della Missione, con particolare attenzione alle esigenze chirurgiche e farmaceutiche soprattutto per quanto riguarda la malaria, oltre alla collaborazione nella nuova scuola di infermieristica, operativa all'interno della stessa struttura ospedaliera. Si opererà anche per una gestione ottimale dell'azienda agricola recentemente avviata. Alcuni volontari si occuperanno dei rapporti con gli insegnanti della scuola primaria e dell'asilo nido, oltre che con le famiglie degli alunni per favorire l'accesso all'istruzione del maggior numero possibile di bambini, altrimenti destinati all'analfabetismo. Un operatore, in particolare, si occuperà della verifica dello stato di salute e dell'andamento scolastico degli alunni adottati a distanza dalle famiglie friulane.

Insomma, ancora grande aiuto "friulano" nel villaggio dove negli anni sono stati portati a termine svariati progetti, grazie anche al sostegno di tanti benefattori: 12 aule della scuola primaria, la scuola di falegnameria, l'asilo infantile, l'ospedale della Missione, il pozzo dell'acqua potabile, corsi di alfabetismo in particolare per i genitori dei bambini che frequentano l'asilo infantile e la scuola primaria *(nella foto, alcuni volontari giunti in missione)*.

Se anche voi volete inviarci le vostre "buone notizie" da pubblicare in questa pagina, potete scrivere una mail a lavitacattolica@lavitacattolica.it, oppure venire direttamente in redazione a Udine, in via Treppo 5/B.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Udinese, la magia continua. Terza vittoria consecutiva

Prossimo impegno lunedì 10 marzo, alle 20.45, all'Olimpico di Roma con la Lazio

La gioia dei friulani dopo la vittoria per 1-0 sul Parma

Va forte l'Udinese. Talmente forte, che come direbbe Gianni Morandi, apre tutte le porte e fa entrare il sole. Splendente, limpido, con un decimo posto in solitaria a quota 39 punti e una missione salvezza superata a pieni voti. E adesso viene il bello, perché alla fine del campionato mancano ancora undici giornate e l'Udinese può davvero far divertire i suoi tifosi che si godono una macchina perfetta, guidata sapientemente dal tecnico Kosta Runjaic. La pratica salvezza è ampiamente chiusa e ora si può scrivere un capitolo nuovo all'interno di una stagione da favola. Gli ingredienti ci sono tutti: il modulo del 4-4-2 è ormai consolidato, il reparto difensivo non lascia passare nulla e per la terza volta di fila chiude da imbattuto, il centrocampo è la giusta combinazione tra polmoni e tecnica, infine l'attacco si gode un Thauvin onnipresente, in grado con le sue giocate di accendere i compagni.
La domanda ora appare lecita: l'Udinese può puntare all'Europa? Classifica e calendario dicono di sì. Il sesto posto, che darebbe l'accesso alla Conference League, dista otto punti e i prossimi impegni potranno dire molto sulle reali ambizioni dei bianconeri con diversi scontri diretti: Lazio, Genoa, Torino, Bologna, Fiorentina, senza dimenticare Inter, Milan e Fiorentina. Nel mezzo gli impegni con Verona e Monza, coinvolte nella lotta salvezza. I giochi sono quindi ancora aperti e la squadra di Runjaic può credere nel sogno di entrare in una competizione europea. Era dai tempi di Guidolin infatti che non si vedeva una squadra giocare così bene e lottare nella parte sinistra della classifica. Doveroso quindi cavalcare l'entusiasmo e prepararsi al meglio alla battaglia di lunedì 10 marzo all'Olimpico di Roma alle 20.45, contro una Lazio galvanizzata dal successo esterno sul campo del Milan per 2 a 1 ed in piena corsa per un posto in Champions League.

Lasciate ogni speranza...

L'area bianconera è un inferno dantesco per gli attaccanti avversari. La sfida contro il Parma di sabato 1 marzo certifica ancora una volta lo strepitoso stato di forma di una difesa imperforabile. Ehizibue e Kamara si comportano bene sulle fasce, Bijol e Solet sono ormai delle certezze. Il francese salva di fatto un gol nel finale con un prodigioso intervento sulla linea. Se a questo si aggiunge un ottimo Padelli che, schierato titolare al posto dell'infortunato Sava, compie due parate decisive su Man e Pellegrino, dimostrando la sua affidabilità, si può dire che Udinese è in buone mani.

Maggiore concretezza offensiva

Nonostante il dominio territoriale e le occasioni create, contro il Parma la sfida è rimasta in bilico fino alla fine. Diversi gli errori davanti alla porta, da non ripetere contro squadre di pari livello.

Cesare Masutti

Basket, Udine e Cividale continuano a splendere

Apu Udine brilla e batte Cantù

Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. È il caso di Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale che, nel campionato nazionale di basket di Serie A2, vincono i rispettivi impegni e restano nei piani alti della classifica. I bianconeri si aggiudicano la sfida di cartello contro Cantù imponendosi per 89 ad 85, al termine di una sfida intensa in un Carnera da tutto esaurito. La squadra allenata da coach Vertemati resta in testa alla classifica a quota 46 punti e allunga su Rimini fermata in casa da Orzinuovi per 61 ad 88. La sensazione è che, dopo il colpaccio sul campo di Rieti di mercoledì 26 febbraio, la vittoria con i lombardi sia un ulteriore segnale di forza da parte di un gruppo sempre più lanciato verso la promozione in A1. La strada è ancora lunga, ma l'entusiasmo che si sta creando attorno alla squadra dimostra che si è sulla direzione giusta.
Non sbaglia neanche Cividale che, contro il fanalino di coda Piacenza, vince al PalaGesteco per 97 a 76, centrando così il secondo successo consecutivo. I ducali agganciano proprio Cantù al terzo posto della classifica a quota 38 punti e si preparano ad un finale di stagione infuocato, intervallato anche dalla partecipazione delle due formazioni friulane alle Final Four di Coppa Italia.

Apu Udine, la capolista se ne va

Lo scontro tra titani se lo aggiudica con pieno merito l'Apu. Una grande vittoria davanti al proprio pubblico, che con un tifo incessante ha sostenuto gli uomini di coach Vertemati verso un'autentica impresa. Sale così a sette la striscia di vittorie consecutive dei bianconeri che, dopo l'inciampo contro Brindisi, non hanno più sbagliato un colpo. Udine parte forte (27 a 16), soffre la reazione ospite nei due periodi centrali (68 a 67) ma nel finale piazza l'acuto vincente. Spiccano le prove di un fenomenale Hickey, che contro la sua ex squadra firma 25 punti, di un solido Johnson, che chiude con un bottino di 16 punti e risulta decisivo nella lotta sotto canestro con quattro rimbalzi offensivi e sei difensivi, e il cuore immenso di capitan Alibegovic che infiamma il Carnera con le sue triple.

Ueb Gesteco Cividale scatenata

Tutt'altro che scontata la sfida contro l'ultima in classifica. I primi due quarti si chiudono in equilibrio (43-43), poi Cividale si scatena con Lamb, autore di 21 punti, e i suoi classe classe 2005 Marangon e Ferrari, artefici rispettivamente di 13 e 17 punti, scavando il solco decisivo per la vittoria finale.

C.M.

Podismo. *Il via il 22 marzo a Bertiolo*

Trofeo Friuli, 10 gare

Il Trofeo è promosso dal Comitato Fidal Udine

Dieci gare complessive nell'arco di otto mesi, da marzo a novembre. Aperte ad atleti che fanno parte delle categorie Fidal assolute e master, ai possessori di Run Card e ai tesserati degli enti di promozione sportiva riconosciuti dalla Fidal. Due province coinvolte: Udine e Gorizia. Sta per debuttare la prima edizione del Trofeo Friuli, circuito podistico a tappe promosso dal Comitato provinciale Fidal di Udine, in collaborazione con le società organizzatrici delle singole prove.
Il via al circuito è previsto sabato 22 marzo da Bertiolo con il "Cross del Ranch" (organizzato dall'Asd Libertas Udine). L'ultima gara si correrà il 1° novembre, quando a Faedis si terrà la cronoscalata "Faedis-Canebola" (corsa su strada a cura dell'Atletica Buja). Nel mezzo sette prove: il "Trail del Castello" di Gorizia (30 marzo grazie a Bike & Run); "Frazione K", corsa su strada di carattere nazionale (17 maggio a Feletto Umberto, organizzazione Keep Moving); "Mega Stadio", corsa su strada di Martignacco (8 giugno, Maratonina Udinese); il trail "Strade bianche di confine" di Jalmicco (6 luglio, Jalmicco Corse); "Il Quasi Miglio", gara su pista di Lignano (13 luglio, Nuova Atletica Dal Friuli); "Tilment Trail" di Latisana (6 settembre, Athletic Club Apicilia); "Trofeo Ramonda", corsa su strada di Reana del Rojale (5 ottobre, Asd Libertas Udine) e infine "Mior a pit", cross di Romans (12 ottobre, Marciatori Gorizia). Ulteriori informazioni di trovano sul sito www.fidaludine.it.

A DAVOST DI FORNI DI SOPRA DAL 7 AL 9 MARZO

Torna la "Crazy Bob" con le corse pazze sulla neve

Improbabili slitte autocostruite e in grado di scendere sulla neve, un apposito percorso dove sarà testata la qualità e la resistenza dei mezzi; non da ultimo la simpatia e l'umorismo degli equipaggi.
A Forni di Sopra, in località Davost, da venerdì 7 a domenica 9 marzo torna "Crazy Bob-Corse pazze sulla neve", evento non competitivo dove la regola principale è divertirsi e divertire. Il programma della manifestazione prende il via il 7, alle 19, nel Centro visite Parco Dolomiti Friulane con la presentazione del libro "Crazy Bob 25 anni di follie sulla neve", che celebra il quarto di secolo dell'evento. La grande sfida sulla neve è prevista il 9 con inizio alle 10 (ulteriori informazioni su: www.crazybob.it).

M.P.

Codroipo. "Perché fa bene muoversi", incontro

A Codroipo, nella sala della Palestra di roccia, sede del Cai, mercoledì 12 marzo, alle 20.30, è proposta la conferenza di informazione sanitaria "Attività fisica e salute: perché fa bene muoversi", a cura di Mario Canciani, allergo-pneumologo e medico dello sport, presidente regionale di Isde-Associazione medici per l'ambiente, professionista che promuove una campagna di sensibilizzazione sulle problematiche respiratorie ed eventi mirati al miglioramento della qualità della vita. L'incontro, aperto a tutti, è promosso da Fiab Medio Friuli-Amici del pedale, con il patrocinio del Comune (348 6008430).

Su idea della Lcfc il "calcio camminato" per over 50

La Lega Calcio Friuli Collinare (Lcfc), da sempre attenta alle esigenze di tutti gli appassionati di calcio, promuove la prima rassegna di Calcio Camminato dedicata agli over 50. Cinque squadre provenienti da tre province – Pordenone, Trieste e Udine - si sfideranno da marzo a giugno per conquistare il primo trofeo regionale di questa disciplina innovativa, conosciuta anche come Walking Football. Le regole sono semplici: i giocatori camminano sempre, non è possibile correre e non c'è contatto fisico. Questo lo rende un'attività perfetta per persone di tutte le età e livelli di forma fisica che cercano un'alternativa al calcio tradizionale.

Comune di Cassacco

USCI FVG Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

Cjantàit

RASSEGNA CORALE

Omaggio a Luigi Garzoni

Progetto "Luigi Garzoni: l'uomo, l'artista, l'intellettuale"

I Cantori del Friuli
di L. Garzoni e A. Zardini
Udine
direttore • Francesco Zorzini

Coro Zahre
Sauris
direttore • Mario De Colle

Gruppo corale folcloristico
Sot la nape
Villa Santina
direttore • Stefano Romano

CASSACCO

sabato 15 marzo 2025

ingresso gratuito

segue rinfresco

Chiesa parrocchiale San Giovanni Battista • ore 20.30

Evento nato in collaborazione con il Comune di Cassacco per il progetto "Luigi Garzoni: l'uomo, l'artista, l'intellettuale", finanziato da bando cultura umanistica promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia

con il contributo di

partner di progetto

Centro Medico Pedagogico "Santa Maria dei Colli" della Congregazione Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena

in collaborazione con

SCRIVETELO VOI

Giovani artisti ricordano Jacum Bisot

Gentile Direttore,
recentemente presso una nota azienda vitivinicola di Ruttars, Leo Virgili, Nicole Coceancig, Federico Scridel, Mirco Tondon e Jak Iacuzzo hanno riproposto «Bota e rispuesta. Cjant par un poete contadin». Uno spettacolo in ricordo del poeta popolare più famoso di Orsaria, Jacum Bisot, che con i suoi scritti nelle famose mascherate ha dato lustro a Orsaria valorizzando con le sue rime e poesie anche il nostro Friuli.
Un grazie dunque a questi artisti per tener vivo il ricordo di questo grande poeta popolare.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria

Le criticità del polo logistico di Porpetto

Gentile Direttore,
è scattata di nuovo la "trappola" per cui la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria, che sia di carattere strategico/strutturale ovvero di tipo locale quale una bretella o una circonvallazione, diventa il pretesto per l'insediamento di nuove attività commerciali, industriali e della logistica che incrementano l'urbanizzazione e l'impermeabilizzazione di suolo libero. È quello che sta accadendo a Porpetto dove, a poco più di due anni dall'apertura della bretella, realizzata con l'obiettivo di allontanare il traffico pesante bypassando il centro urbano per migliorare la sicurezza e la qualità della vita degli abitanti, sta atterrando l'ipotesi di un polo logistico che andrebbe a sconvolgere il contesto territoriale e sociale con costi ambientali e sociali che ricadono sull'intera collettività, anche dei Comuni vicini. La vicenda è ampiamente nota grazie all'incessante lavoro di informazione e di divulgazione che un gruppo di cittadini, costituitosi in Comitato, sta facendo nei confronti della popolazione e non solo, andando a colmare un grave e ingiustificabile deficit di trasparenza e di condivisione da parte del Sindaco e della Giunta Comunale verso la cittadinanza.
Si tratta della costruzione di un enorme complesso edilizio di circa 150 mila metri quadri di superficie coperta per un'altezza massima di 20 metri da realizzarsi su un terreno agricolo di 300 mila metri quadri a circa 150 metri da abitazioni e impianti sportivi e sarà destinato allo stoccaggio e smistamento «delle merci nei settori commerciali principali, dall'alimentare al non alimentare».
Chi studia il fenomeno sostiene che c'è uno squilibrio evidente tra la dimensione dei poli logistici e la grandezza e il potere contrattuale dei piccoli Comuni in cui si insediano, realtà dove possono incontrare pochi ostacoli anche quando, e succede il più delle volte, vanno ad occupare terreni agricoli.
Quindi altri 30 ettari di superficie agricola sono destinati ad essere urbanizzati e sigillati incrementando ulteriormente il consumo di suolo che in questa regione non dà segni di volersi arrestare.
Come Legambiente a sostegno della vertenza e dei motivi di contrarietà che vengono espressi dal Comitato di cittadini intendiamo sottolineare alcuni aspetti della vicenda.
Prima di tutto va denunciato l'ennesimo consumo di suolo. L'ultimo Rapporto Ispra (2024) ci conferma stabilmente tra le regioni che presentano i valori più elevati con una percentuale pari all'8,03% della superficie regionale, superiore alla media italiana (7,16%).
Un secondo aspetto su cui si ritiene importante soffermarsi è quello del fortissimo impatto che la costante impermeabilizzazione e sigillatura del suolo (soil sealing) determina su tutta una serie di benefici che il suolo in quanto ecosistema è in grado di garantire e che sono comunemente definiti come servizi ecosistemici. Tra questi, la produzione agricola e di biomassa, lo stoccaggio di carbonio, l'impollinazione delle piante, la regolazione del microclima e dell'erosione, la rimozione di particolato e ozono, la disponibilità e purificazione dell'acqua e la regolazione del ciclo idrologico.
Ma il consumo di suolo e la perdita di servizi ecosistemici produce anche un costo per la collettività: Ispra, nel suo ultimo rapporto, stima in 70.835 euro per ettaro la perdita economica del flusso annuale dei servizi ecosistemici, mentre la perdita di stock di capitale naturale è stimata in un valore medio di 171.277 euro per ettaro.
Sempre Ispra evidenzia che il consumo di suolo avvenuto tra il 2006 e il 2023 produce una perdita del flusso annuale di servizi ecosistemici che ha un costo totale medio stimabile in oltre nove miliardi di euro, persi ogni anno.
Trattasi di un impatto economico molto elevato che gli amministratori locali ignorano del tutto quando decidono di trasformare suoli liberi in superfici impermeabili. La recente campagna promossa dal Forum Salviamo il Paesaggio che Legambiente F-VG ha supportato inviando ai Sindaci della Regione le dovute informazioni, aveva l'obiettivo di quantificare e far conoscere pubblicamente l'entità dei costi causati dalla perdita di servizi ecosistemici per effetto del consumo di suolo nei rispettivi Comuni.
Se prendiamo in esame il Comune di Porpetto, si rileva che sono oltre 237 gli ettari di suolo consumato al 2022 pari al 13,16% della superficie territoriale comunale (lievemente aumentata nel 2023 al 13,18%). Nel periodo tra il 2006 e il 2022 la quantità di suolo libero consumata, pari a 44,47 ettari, ha comportato una perdita di servizi ecosistemici del valore di oltre 30 milioni di euro. Dunque, si tratta di una passività molto importante che si ripercuoterà anche nel futuro e che dovrebbe essere, oltre che resa pubblica, considerata e valutata in occasione delle trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali del territorio.

Legambiente FVG

Con Stella Maris gli studenti conoscono Porto Nogaro

Far conoscere le condizioni di lavoro dei marittimi, nonché l'operatività e il ruolo dei porti è l'obiettivo del progetto rivolto alle scuole ideato da «Stella Maris», il Centro di ascolto per l'accoglienza ed il sostegno al personale marittimo in transito dal porto commerciale di Porto Nogaro voluto e gestito dalla Caritas diocesana di Udine. Oltre a porre l'attenzione sul ruolo del commercio marittimo nel mondo globalizzato, il percorso didattico infatti mira a creare consapevolezza sulla filiera logistica dell'approvvigionamento delle merci e offre l'occasione agli studenti coinvolti di avere un approccio più consapevole ai consumi. «Durante la visita – spiega la referente di Stella Maris, Monica Garzitto –, vengono coinvolte tutte le realtà che operano all'interno del porto, per i ragazzi e le ragazze si tratta di una vera e propria esperienza formativa. Non solo, c'è un aggancio continuo anche con l'attualità internazionale, perché molti dei grandi fatti, pensiamo solo alla guerra in Ucraina, hanno ripercussioni sul commercio marittimo e dunque sul porto e sulla vita dei marittimi. Questo percorso di sensibilizzazione e le visite al Porto sono inoltre il fiore all'occhiello del lavoro di Stella Maris di Porto Nogaro, siamo infatti, a livello nazionale, l'unica Stella Maris così attiva nella sensibilizzazione e nella promozione della Cultura del Mare, basti pensare che solo nel 2024 sono stati oltre 400 i ragazzi e le ragazze che hanno visitato Porto Nogaro».
Il percorso si articola in un laboratorio propedeutico in aula, cui segue poi la visita in Porto. Recentemente è stata la volta degli alunni delle classi terze della Scuola secondaria di Secondo grado Manzoni di Udine che – accompagnati dal corpo docente –, sono stati accolti dal personale e dai volontari del Centro Stella Maris, dal personale di Terminal Porto Nogaro, dalla Guardia Costiera, dalla Guardia di Finanza. La visita è iniziata partendo proprio Centro di ascolto aperto nel 2009 dalla Caritas diocesana per offrire assistenza ai lavoratori marittimi. «Abbiamo accolto fin da subito con favore l'iniziativa proposta da Stella Maris e continueremo a sostenerla anche in futuro – commenta Giacomo Pittini, Amministratore delegato di Midolini Group che a Porto Nogaro opera con Terminal Porto Nogaro, che continua – auspichiamo di poter contribuire in modo ancora più incisivo il prossimo anno, quando la nostra Academy aziendale sarà pienamente operativa e potremo aggiungere valore a quanto già fatto con Stella Maris. Crediamo fermamente che la formazione sia un elemento centrale non solo in ambito aziendale e riteniamo fondamentale che gli attori del territorio supportino l'istruzione primaria e secondaria offrendo ai giovani occasioni per rafforzare le conoscenze e la comprensione del contesto economico in cui vivono e orientarsi così con maggiore consapevolezza tanto nel percorso di studi quanto nella quotidianità».

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)

6.05 Giovedì: **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** con Alex Martinelli
7.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, cun Celestino Vezzi
9.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 Giovedì: **Spazio cultura**
10.00 Lunedì: **Cjargne,** con Novella Del Fabbro
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** con Federico Rossi
10.30 e 11.30
Spazio meteo, con i previsori dell'Osmer
11.00 Lunedì: **Spazio sport,**con Mattia Meroi
Mercoledì: **Basket e non solo,** con Valerio Morelli
Giovedì: **Un capolavoro!** con Rocco Todarello e Matteo Trogu
Venerdì: **FREEûlBike**, con Francesco Tonizzo
11.30 Martedì: **Furlans**, cun Enzo Cattaruzzi
Giovedì: **La salût no si compre**, cun Guglielmo Pitzalis
Venerdì: **Libri alla radio**, con Anna Piuzzi
12.30 Da lunedì a giovedì: **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 martedì: **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, InBlu
13.40 **Glesie e int**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
14.30 Martedì: **Voci cooperative**
15.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 Lunedì: **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, con Marco Miconi
Mercoledì: **Dammi spazio**, con Alex Martinelli
Giovedì: **Ispettore rock**, con Nicola Cossar
Venerdì: **Folk e dintorni**, con Marco Miconi
17.00 Lunedì: **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 Martedì: **Furlans,** cun Enzo Cattaruzzi
Giovedì: **La salût no si compre**, cun Guglielmo Pitzalis
Venerdì: **Libri alla radio**, con Anna Piuzzi
18.10 **Spazio musica,** con Alex Martinelli
18.10 Martedì (ogni 15 gg): **Voci cooperative**
18.25 Martedì: **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** dall'Oratorio della Purità
19.40 **Glesie e int**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
20.00 **Vrata proti vzhodu**, trasmissione in sloveno
21.00 Lunedì: **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 Lunedì: **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

GR NAZIONALE INBLU, ogni ora dalle 9.00 alle 18

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
8.30 **La salût no si compre,** con Guglielmo Pitzalis
9.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.03 **Gjal e copasse,** con Federico Rossi
11.03 **FREEulBike**, con Francesco Tonizzo
11.30 **Furlans**, con Enzo Cattaruzzi
12.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, da InBlu
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, con Flavio Zeni
15.00 **Libri alla radio**, con Anna Piuzzi
15.30 **Voci cooperative** (ogni 15 gg)
16.00 **Basket e non solo**, con Valerio Morelli
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** dall'Oratorio della Purità
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** con Rocco Todarello e Matteo Trogu
20.00 **Okno v Benečjio**, con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** con Federico Rossi
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** a cura di don Nicola Zignin
9.05 **Cjargne,** con Novella Del Fabbro
10.10 **Il Vangelo della domenica** (r)
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, con Flavio Zeni
13.00 **Furlans**, con Enzo Cattaruzzi
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, con Alex Martinelli
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** (replica)
17.00 **Cjase nestre** (replica)
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, cun Guglielmo Pitzalis
18.00 **Pop Theology,** da InBlu
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, con Rocco Todarello e Matteo Trogu
20.00 **Okno v Benečjio**, con Ezio Gosgnach
21.00 **Monografie musicali,** da InBlu
22.00 **Borghi d'Italia,** da InBlu
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

APPUNTAMENTI

Notizie flash

GEMONA. Sior Todero Brontolon con Branciaroli

Uno dei capolavori di Carlo Goldoni, affidato ad uno tra i più celebri attori italiani. È "Sior Todero Brontolon" con Franco Branciaroli, per la regia di Paolo Valerio, lo spettacolo che andrà in scena **mercoledì 5 marzo** all'auditorium Biagio Marin di Grado e **giovedì 6 marzo** al Teatro Sociale di Gemona (sempre ore 20.45). Branciaroli e Valerio offrono un'originale rilettura di un classico del teatro italiano, che molto ancora può suggerire alla sensibilità contemporanea. Basti pensare – a fronte di una figura di protagonista tanto imponente e attrattiva – al ruolo sottile e risolutivo che Goldoni affida, nella commedia, al mondo femminile, l'unico che nello sviluppo drammaturgico appare pienamente positivo.

GORIZIA. La storia di Basilisco e di Siro

Sabato 8 marzo, al Kulturni Center Lojze Bratuž di Gorizia, per Pomeriggi d'inverno, andrà in scena, alle ore 16.30, "Ti vedo. La leggenda del Basilisco". Nel pozzo di un villaggio si nasconde il mostro Basilisco, che pietrifica chiunque incroci il suo sguardo. Mentre un esercito di adulti tenta di sconfiggerlo, il piccolo Siro riesce a instaurare con lui un tenero rapporto di amicizia.

Vanessa Incontrada a Udine

Vanessa Incontrada è tra i protagonisti di "Ti sposo ma non troppo", commedia di Gabriele Pignotta, in scena **sabato 8 marzo** (ore 20.30) e **domenica 9** (ore 18) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Andrea (Incontrada) è una donna affascinante delusa dall'amore, Luca (Pignotta) è un divorziato dall'eterna giovinezza che si rifugia in storie superficiali, Carlotta e Andrea (Siddhartha Prestinari e Fabio Avaro), sposati da dieci anni, sono una coppia stanca e demotivata. Le loro vite si intrecceranno in modo inaspettato perché l'amore, si sa, a volte ritorna e travolge tutto ciò che incontra…

Vanessa Incontrada

UDINE | Con i Concerti Brandeburghesi di Bach

Europa Galante al Teatro Nuovo

Pochi ensemble al mondo possono vantare il successo e la fama di Europa Galante, orchestra nata nel 1990 dalla passione e dalla curiosità culturale e musicale del suo direttore, Fabio Biondi, e specializzata nel repertorio barocco.
L'ensemble sarà protagonista del concerto di **mercoledì 5 febbraio** al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.30, con un programma interamente dedicato ai Sei Concerti Brandeburghesi, capolavoro strumentale di Bach composto nel 1721.
Probabilmente mai eseguiti all'epoca di Bach, vennero poi scoperti più di un secolo dopo e sono diventati un caposaldo del repertorio classico. Organizzati in forma di concerto con quattro o tre tempi, ogni brandeburghese vede protagonista uno o più strumenti solisti: flauti dolci, viole da braccio, clavicembalo, corni e pure un violino piccolo. Il trionfo del barocco, la preziosità dell'organico strumentale e l'eccezionale virtuosismo richiesto ai musicisti rendono queste partiture patrimonio dell'umanità. Tant'è che una registrazione dei Concerti Brandeburghesi è ancora in viaggio a bordo del Voyager, la sonda lanciata nel 1977 alla ricerca di segnali di vita nelle profondità dell'universo.

Notizie flash

VENZONE. Concerto nel ricordo di Remo Cacitti

Domenica 9 marzo, alle ore 17, nel Duomo di Venzone, un concerto ricorderà, a due anni dalla morte, la figura di Remo Cacitti *(nella foto)*, già docente di storia del Cristianesimo all'Università di Milano e tra i padri della ricostruzione del Duomo stesso. Ad esibirsi sarà il Complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto", con Marco Zanettovich e Massimo Malaroda violini, Lara Di Marino viola, Riccardo Toffoli violoncello, Carlo Rizzi clavicembalo e organo, direttore e violino principale Guido Freschi. Saranno eseguite musiche di Zardini, Mozart (Requiem nella trascrizione per archi di P. Lichtenthal), Tomadini (Sinfonia dall'oratorio "La Resurrezione di Cristo").

UDINE. Banti e il rock a San Francisco negli anni '60

"San Francisco e la controcultura rock" è il titolo della conferenza che Alberto Mario Banti, professore di Storia contemporanea all'Università di Pisa, terrà **domenica 9 marzo** nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine alle ore 11. Si parlerà del motivo per cui la città americana, che pure non aveva avuto fino a quel momento una grande tradizione musicale, divenne la culla di artisti e gruppi rock quali Janis Joplin, i Jefferson Airplane, i Grateful Dead, i Quicksilver Messenger Service e molti altri.

TOLMEZZO. Manera fa "Corto circuito"

È un "Corto circuito" la vita dell'uomo moderno occidentale, ostaggio di spinte contrapposte: da un lato l'esaltazione del mangiar sano, dall'altro la diffusione del cibo spazzatura; la filosofia dell'accettazione del proprio corpo e, nello stesso tempo, le immagini di corpi perfetti create dall'intelligenza artificiale. Su questi paradossi riflette il nuovo spettacolo di Leonardo Manera, in scena **giovedì 6 marzo** all'auditorium Candoni di Tolmezzo e **venerdì 7** al Teatro Comunale di Polcenigo (ore 20.45). Tra monologhi e personaggi contemporanei, Manera cerca di fare chiarezza attraverso la comicità.

PRADAMANO. I racconti di Penda

Domenica 9 marzo, nel TeatrOrsaria di Pradamano, alle 18, "I racconti di Penda", narrazione con musica per bambini dai 6 anni.

CODROIPO. Le Supplici di Euripide

"Le Supplici", tragedia scritta tra il 423 e il 421 a.C. da Euripide, arriva nei teatri del circuito Ert FVG nell'allestimento diretto dalla celebre regista Serena Sinigaglia. Lo spettacolo andrà in scena **lunedì 10 marzo** nel teatro Benois De Cecco di Codroipo, **martedì 11** nel Comunale di Monfalcone, **mercoledì 12** al Pasolini di Casarsa (ore 20.45).

Battaglia e Martin cantano Pasolini

Al Teatro Maurensig, il 9 marzo presentazione del nuovo cd del duo voce e pianoforte

La 4ª stagione di spettacoli friulani del Teatri Stabil Furlan, intitolata "Il vin di cjase", si conclude con un appuntamento dedicato alle poesie casarsesi di Pier Paolo Pasolini, utilizzando questa volta il linguaggio della musica. La voce di Elsa Martin si accompagnerà alle note del pianista Stefano Battaglia nel concerto "Lyra" che si terrà **domenica 9 marzo** alle 20.30 al Teatro immersivo P. Maurensig di Tavagnacco.
"Lyra" è il concerto di presentazione del nuovo album dei due artisti in uscita il 6 marzo per l'etichetta Artesuono di Stefano Amerio, è un dialogo tra musica e poesia, voce e pianoforte, che prende forma in 12 brani originali, con liriche tratte dalle poesie in friulano di Pasolini. Un lavoro meticoloso, dove ogni parola è cucita su ogni nota tessendo una trama sonora divenuta negli anni cifra distintiva di questo duo.
"Lyra" testimonia un sodalizio artistico che dura da dieci anni, quello tra Elsa Martin e Stefano Battaglia, nato dall'amore condiviso per la poesia e per la valorizzazione delle lingue "minori", espressioni autentiche di una cultura custode di identità profonde. Un cammino in cui la figura di Pasolini, complice anche il legame della Martin con la terra friulana, è stata sin dall'inizio una presenza centrale, ispirando ricerca e suono.
«È un onore per noi "battezzare" l'uscita del nuovo disco di Elsa e Stefano – spiega Massimo Somaglino direttore artistico del Teatri Stabil Furlan –. Il sodalizio con Elsa è di lunga data, fin dalla prima produzione del TSF, "La Cjase", realizzato nel 2021, e proseguito con la fortunata esperienza di "Rosada", primo nostro lavoro a varcare i confini regionali».

Stefano Battaglia ed Elsa Martin

Teatro. I giorni dell'abbandono

Dopo Bruxelles e Milano, la nuova co-produzione CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia "I giorni dell'abbandono", dal romanzo di Elena Ferrante, di Gaia Saitta, è in arrivo **6, 7, 8 marzo** al Palamostre di Udine, per Teatro Contatto (ore 20.30). Italia, fine anni Novanta. Olga, una donna di 40 anni con due figli, è una madre e una moglie devota. Fa del suo meglio per condurre una vita in perfetta armonia con ciò che la società le impone. Un giorno, suo marito la lascia per una giovane donna. Tutto il suo mondo crolla. In preda a un permanente senso di pericolo, Olga sprofonda in uno stato di rabbia. Diventa volgare, violenta, grottesca. Dopo essersi struccata e aver rinunciato alle apparenze, emerge una donna inaspettata. Quasi mitica, si fa avanti in tutta la sua tragedia: una Medea contemporanea, che non ha più bisogno di uccidere per esistere.

"Progetto/G", i salmi in musica secondo Giombini

A Pagnacco il nuovo concerto-spettacolo proposto dall'Emmaus Ensemble

L'Emmaus Ensemble

Proseguono le repliche (la settima) del concerto-rappresentazione "Progetto/G: pagine dal diario immaginario di un musicista vero", proposto dall'Emmaus Ensemble.
L'appuntamento, promosso dalla Collaborazione pastorale di Pagnacco e Plaino, è fissato per **domenica 9 marzo**, alle ore 17.30, nella chiesa parrocchiale di Pagnacco.
L'Emmaus Ensemble, gruppo animato dal Coro di S. Maria la Longa, continua dunque la sua attività incominciata nel 2008 con "Cui cirîso?", eseguita una quarantina di volte.
La nuova "opera" del gruppo persegue le stesse finalità per le quali è nato: comunicare, attraverso il canto corale, la recitazione e la musica strumentale, i valori fondanti della fede cristiana e della convivenza umana.
"Progetto/G" riprende una quindicina di canti, elaborati dal direttore, Silvano Buchini, che rappresentano una personale rilettura dei Salmi fatta dal musicista Marcello Giombini, negli anni Settanta.
Coro, pianoforte, flauto, violoncello e un attore protagonista, in una sequenza ininterrotta di canto e recitazione, coinvolgono gli ascoltatori in una storia immaginaria ma verosimile. Si dispiega in tal modo un itinerario esistenziale e spirituale, un cammino che tocca varie tappe di vita, in un crescendo di intensità e partecipazione. Per info: www.coraledisantamarialalonga.it e pagina Fb Emmaus Ensemble.

pagina a cura di Stefano Damiani

MUSICA ORGANISTICA

Al via il 6 marzo, con il concerto di Gabriele Agrimonti, la rassegna che valorizza i due organi Zanin

Ritornano le Serate di San Quirino tra improvvisazioni e musica barocca

Gabriele Agrimonti

Ruggero Livieri

Davide Mariano

L'organo Zanin della chiesa nuova

Tornano, nella parrocchia di San Quirino a Udine le Serate d'organo di Primavera, inserite nell'ambito del 16° Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti.
Il programma prevede tre concerti che si terranno, nei primi tre giovedì di marzo, nelle due chiese di via Gemona e sui due organi: il Francesco Zanin della chiesa vecchia, strumento adatto per il repertorio più antico, e il Gustavo Zanin della chiesa nuova, di più grandi dimensioni e che consente di spaziare fino alla musica contemporanea.
Protagonisti delle tre serate saranno gli organisti Gabriele Agrimonti, Ruggero Livieri e Davide Mariano.
Ad inaugurare la rassegna, **giovedì 6 marzo** alle 20.45, sarà proprio Agrimonti.
Considerato uno degli organisti italiani più in vista della sua generazione – è nato nel 1995 a Collecchio (Parma) – è attualmente titolare e direttore artistico dell'organo storico della chiesa nazionale di San Luigi dei Francesi a Roma.
Già a 13 anni nominato organista cotitolare della Basilica Magistrale di Santa Maria della Steccata di Parma, si è diplomato nel Conservatorio della sua città, proseguendo poi gli studi in quello di Parigi.
Il suo repertorio spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea per arrivare all'improvvisazione, di cui è uno specialista, essendo, tra l'altro il primo italiano ad aver vinto premi nei più importanti concorsi internazionali di improvvisazione quali Harlem, St Albans, Strasburgo e Parigi.
Anche a Udine darà un saggio della sua abilità improvvisativa, dedicando ad essa tutta la seconda parte del concerto, all'organo della chiesa nuova. «A Udine improvviserò – racconta Agrimonti – anche seguendo le proposte che riceverò da pubblico. C'è anche una componente ludica nell'arte dell'improvvisazione, dato che si può "giocare" per esempio ad elaborare un tema nello stile di un certo compositore, e anche una componente di sfida, essendo una attività particolarmente complessa, che richiede una pratica notevole e una base molto solida di teoria musicale, composizione, armonia e contrappunto».
Nella prima parte nella chiesa antica, invece, Agrimonti proporrà il Concerto in re min. di Benedetto Marcello e il Concerto in re magg. n.9 di Vivaldi, proposti nella trascrizione di Bach. «Trovo particolarmente interessante proporre queste trascrizioni – spiega il musicista – perché Bach non si è limitato a un semplice adattamento alla tastiera, ma ha rielaborato la musica con grande libertà creativa. La scrittura è vivace e leggera, ma al tempo stesso ricca e articolata e saprà valorizzare al meglio i registri più luminosi e brillanti dell'organo della chiesa antica». Tra le due composizioni Argimonti eseguirà quattro brani dalle 12 sonate per organo op. 1 di Gaetano Valeri. Questa musica, «ha un carattere più semplice e cantabile e si concentrerà sui suoni dell'organo che più ricordano quelli dell'orchestra classica: archi, flauti, trombe e voce umana.
Giovedì 13 marzo, protagonista sarà Ruggero Livieri. Originario della provincia di Venezia, diplomato a Padova, dal 1978 svolge un'intensa attività concertistica in tutta Europa, con musiche di Buxtehude, Bach e Mendelssohn. Ha al suo attivo diverse registrazioni dedicate a Bach.
Chiuderà la rassegna, **giovedì 20 marzo,** Davide Mariano. Classe 1988, originario di Campobasso, nel 2023 è arrivato a Udine come professore ordinario d'Organo al Conservatorio Tomadini. Eseguirà musiche di Frescobaldi, Pasquini, Ferrini, Clarembault, Couperin, Bach, Raison.

Stefano Damiani

I classici a teatro raccontati da Edoardo Prati

I grandi classici della letteratura sono "inattuali" e distanti dalla sensibilità dei più giovani? Il Liceo Classico è una scuola ormai di nicchia?
Edoardo Prati sembra smentire tutti in una volta questi luoghi comuni.
Classe 2004, diplomato al Liceo classico di Rimini, iscritto alla Facoltà di Lettere Classiche dell'Università di Bologna, comunicando la sua passione per la grande letteratura – da Catullo a Dante, fino a... Battiato – in brevi video sui social, ha raggiunto quasi mezzo milione di follower su Instagram e milioni di visualizzazioni su TikTok. Merito della sua capacità di comunicare l'umanità che c'è dentro la letteratura.
E hanno avuto successo anche i suoi frequenti interventi in tv a "Che tempo che fa" di Fabio Fazio.
Il successo social l'ha portato ora nei teatri italani con uno spettacolo dal titolo "Cantami d'amore" che sta avendo grande successo e che venerdì 7 febbraio andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine alle ore 21.
Un viaggio nella letteratura, ma anche nella musica e nell'arte.

S.D.

PANORAMA DELLE MOSTRE

La nuova galleria d'arte udinese "FARè", luogo di sperimentazione e incontro, è stata inaugurata con l'esposizione del fotografo tarvisiano

Riflessione psicologica nelle foto di Carlo Spaliviero

FARè è la nuova galleria d'arte aperta a Udine in corte del Giglio tra via P. Sarpi e via dei Rizzani, luogo di sperimentazione e incontro. Il suo nome è acronimo di "Fotografia, Arte e Ritratto" mentre la lettera "è" simboleggia il presente, ma scritta al contrario invita a vedere la realtà da un altro punto di vista.
Questo spazio espositivo viene inaugurato con la mostra fotografica intitolata "Immaginare" di Carlo Spaliviero, dedicata al farmacista di Tarvisio, ma fotografo da sempre per passione tanto da vincere nel 2016 il Premio "Friuli Venezia Giulia di Fotografia", prestigioso riconoscimento assegnato dal Craf.
È magnificamente esposta una ventina di grandi fotografie in bianco e nero e a colori che documentano i viaggi "scomodi" di Spaliviero in tutti i paesi del mondo e che si possono ripercorrere sul sito del fotografo www.carlospaliviero.it. Per una scelta precisa sono stati omessi i luoghi in cui le fotografie sono state scattate onde dare spazio alle persone, alla loro umanità e immaginare, attraverso le espressioni, le loro storie. Le fotografie sono quanto di più lontano ci può essere dal turismo di massa, sono piuttosto una riflessione sociale e psicologica, iniziata negli anni '80 con i reportage sugli ospedali psichiatrici di Trieste e di Leros in Grecia.
Spaliviero ha iniziato a fotografare in analogico, usando prevalentemente il grandangolo per avvicinarsi il più possibile al soggetto, spinto da un interesse allora molto diffuso per il reportage in bianco e nero, coltivato come corrispondente dei giornali.
Poi è passato al digitale mantenendo costante però il suo interesse per gli esseri umani e i loro volti, gente comune colta nella vita quotidiana.
Le fotografie di Spaliviero sono fatte prevalentemente di sguardi che incrociano i nostri, ma denotano anche un gusto educato alla composizione equilibrata, frutto della lezione desunta da Italo Zannier e Steve McCurry. Osservate la fotografia del barbiere laotiano (2018), quasi rinascimentale nel modo in cui tre volti si dispongono frontali, di profilo e in prospettiva angolare, altrettanto coinvolgente il gioco di sguardi visto attraverso i vetri rotti di una porta finestra dove, accanto agli occhi, emergono i particolari ambientali. I paesaggi non sono mai fine a se stessi, ma legati all'umanità delle persone che ci vivono, colte spesso in primo piano, e non dissimulano i cambiamenti talora brutali della modernità. Ben riuscito l'abbinamento alle fotografie dei volti, modellati da Maria Grazia Collini.
La mostra resterà aperta fino al 15 marzo con i seguenti orari: da martedì a sabato, 15/19.

Gabriella Bucco

Una foto di Carlo Spaliviero scattata in Bangladesh

Le altre mostre della settimana

UDINE

Sui generis. L'essenza delle donne. Opere di L. Leita, F. Martinelli, M. E. Novello, A. Pontel, D. Vrizzi
Museo Etnografico del Friuli, palazzo Giacomelli, via Grazzano 1
Fino al 5 maggio; giovedì 10/14, venerdì, sabato e domenica 10/18, chiuso lunedì, martedì, mercoledì

CIVIDALE

Primavera. Lorenzo Vale
Chiesa di Santa Maria dei Battuti, via Borgo Ponte
Fino al 30 marzo; sabato e domenica 10/13 e 15/18

UDINE

Carlo Alberto Palumbo Vanitas
Castello, Sala della Confraternita
Fino al 5 aprile; da giovedì a domenica 9/17.30

UDINE

Maschere. Mostra personale di Adriana Rigonat
Galleria d'Arte La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 27 marzo; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13

UDINE

Una conoscenza chiamata Ponte. Olga Danelone. Opere 2007-2010
Art Studio, via Valussi 32
Fino al 16 aprile; venerdì, sabato, domenica 10.30/ 12.30

IN SIEME

1955
2025

70 ANNI IN MUSICA

70 anni di musica insieme
70 anni con la musica nel cuore

Anbima nel 2025 festeggia il 70° anniversario della propria costituzione,
con un calendario ricco di eventi per celebrare questo importante traguardo.
Preparati a festeggiarlo insieme a noi!

30 MARZO 2025	Opera **"Le Guerre di Ulisse"** Teatro Nuovo Giovanni da Udine prenotazioni biglietti su Vivaticket o presso la biglietteria del teatro
MAGGIO 2025	Pubblicazione su **Mario Mascagni: Vita, Musica e Direzione**
7 SETTEMBRE 2025	Reunion del **XX° Campus MusicaInsieme**
27 SETTEMBRE 2025	**Rassegna Regionale a Udine**
28 DICEMBRE 2025	**Concerto di Natale 2025** Teatro Nuovo Giovanni da Udine

con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

anbima
Friuli Venezia Giulia APS

Donate ai Civici Musei di Udine due opere che il pittore udinese fece per la Mostra regionale del 1948

Due episodi del Risorgimento friulano nei dipinti di Emilio Caucigh

A 120 anni dalla nascita, due opere del pittore udinese Emilio Caucigh entrano a far parte del Museo del Risorgimento di Udine, riempiendo una lacuna nelle collezioni civiche dove l'artista non era finora rappresentato.
I due pannelli donati dal figlio Francesco Caucigh rappresentano "1848 La Difesa del Forte di Osoppo" (olio su masonite, cm180x130) e "1866. Il Friuli entra a far parte del Regno d'Italia" (olio su masonite, cm180x130) e sono rispettivamente il dodicesimo e il tredicesimo pannello di un serie di quindici episodi che dovevano raccontare la storia del Friuli, composti in occasione della Mostra regionale del 1948. Questa fu una rassegna delle attività civili ed economiche. Suddivisa tra Udine e Gorizia rappresentò forse il primo tentativo di ripresa postbellica; alla parte economica furono affiancate sale dedicate alla cultura e alla storia e mostre d'arte, che tenevano conto di una difficile situazione politica, in cui Trieste e il suo territorio erano posti sotto amministrazione alleata e anche in Friuli e nel goriziano si scontavano ancora le conseguenze della guerra perduta e iniziavano gli effetti della guerra fredda.
Di qui nacque probabilmente l'esigenza di rappresentare il Friuli come un «baluardo pacifico di una millenaria civiltà» come scrisse nel catalogo Gianfranco D'Aronco. Emilio Caucigh ed Ernesto Mitri ebbero il compito di allestire il settore del "Turismo, bellezze naturali e sport" ospitato nell'asilo Pecile di Udine e assolsero al compito di rappresentare la cultura friulana in modo semplice, efficace ed economico. Caucigh progettò 14 pannelli raffiguranti i fatti principali della storia: antichi riti al dio Beleno in Carnia, fondazione di Aquileia, Teodoro che dedica la basilica, assedio di Aquileia, Paolo Diacono, Poppone, Marquardo e Carlo IV, Udine occupata dalla Serenissima, resa di Gorizia, guerra di Gradisca, i francesi a Palmanova, Osoppo nel 1848, annessione del Friuli all'Italia nel 1866, vittoria del 1918, Liberazione nel 1945.
Nell'archivio Caucigh sono ancora conservati i bozzetti di quattordici pannelli in cui predomina quel dinamico tratto che caratterizza tutta la sua produzione grafica. Tra questi ritorna di attualità, con Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura, il bozzetto "Ingresso delle truppe italiane nella città di Gorizia il 6 novembre 1918", dove Caucigh delineò la grande piazza isontina piena di folla con il castello e le case sbrecciate dai bombardamenti sullo sfondo. Una soluzione compositiva non molto diversa nella festosa rappresentazione degli udinesi che affollano piazza Contarena (ora Libertà) visibile su uno dei pannelli acquisiti dal Museo del Risorgimento di Udine. L'altro rappresenta invece la difesa nei moti del 1848 del Forte di Osoppo contro gli austriaci, uno degli episodi risorgimentali più famosi della storia friulana, in cui la figura con la bandiera fu ripresa da Caucigh anche nel manifesto della Mostra regionale, che vinse il concorso cui parteciparono anche Ernesto Mitri e Nando Toso. Tutte tre le opere furono riprodotte dalla tipografia Doretti nelle cartoline distribuite ai visitatori.
La donazione Caucigh è stata formalizzata dalla giunta comunale di Udine nel novembre 2024 grazie anche all'interessamento di F**abio Franz** conservatore dei Civici Musei di Udine e in particolare di quello del Risorgimento. «La donazione dei due dipinti di Emilio Caucigh – afferma Franz – arricchisce le raccolte del Museo del Risorgimento di Udine di una rilevante testimonianza artistica sulla fortuna e la memoria di due tra i più noti episodi che hanno avuto luogo in Friuli durante la sua pluridecennale lotta per l'indipendenza dal dominio asburgico e per l'unione, nel rispetto delle sue peculiarità, allo Stato Unitario italiano. La realizzazione dei due dipinti avvenne, inoltre, in un periodo di grandi trasformazioni istituzionali e culturali. Le due opere di Caucigh saranno esposte all'interno di una delle sale del Museo del Risorgimento, il cui nuovo allestimento partecipativo, caratterizzato da una rotazione tematica degli ambienti e delle collezioni e dalla valorizzazione delle esperienze di fruizione e didattica multimediale, è in corso di definizione in questi mesi e dovrebbe vedere la luce nel 2026. Nel corso di tutto il 2025 il museo ospiterà alcuni incontri e visite guidate gratuiti a tema sulle sue raccolte e non si esclude di esporre temporaneamente, durante uno di questi eventi, i due dipinti donati da Caucigh».

Gabriella Bucco

"1866. Il Friuli entra nel Regno d'Italia"; a destra "1848. La difesa del Forte di Osoppo"

Emilio Caucigh

Emilio Caucigh (Udine, 1905-ivi, 1972) fu un ottimo pittore, disegnatore, decoratore, grafico e illustratore, figlio di Enrico, antico titolare del rinomato panificio e pasticceria di via Gemona, ora trasformato nell'omonimo caffè. Dopo aver frequentato la scuola professionale Giovanni da Udine, si diplomò all'Accademia di Venezia nel 1929 e nel 1935 come decoratore presso quella di Bologna. Negli anni '30 e '40 eseguì decorazioni murali per l'Opera nazionale Balilla (Onb) e pannelli per fiere e manifestazioni in un gradevole stile Déco.
Negli anni '30 si dedicò alla pittura: ritratti e figure dalla salda volumetria in stile Novecento. Grazie al tratto rapido e sintetico, dopo il 1945 Caucigh si orientò alla grafica e alle illustrazioni pubblicitarie lavorando per tutte le case editrici locali, disegnando anche etichette, in cui non disdegnava gli aspetti caricaturali. Disegnò vignette satiriche sul giornale quindicinale "Puf", "organo ufficiale del partito umoristico friulano", edito dal 1945 al 1948. Illustrò pubblicazioni della Società Filologica Friulana e molti testi sull'enogastronomia regionale, tra cui i primi Itinerari del vino e del cibo.
Schivo e discreto, dotato di fine senso dell'umorismo, non ebbe sicuramente la considerazione che avrebbe meritato.

La storia di Paolo, «l'uomo che non inventò il cristianesimo»

Una risposta e una confutazione serrata del libro di Corrado Augias "Paolo. L'uomo che inventò il cristianesimo". È quanto propone Valerio Marchi con il suo nuovo volume, dal significativo titolo "Paolo. L'uomo che non inventò il cristianesimo" (121 pp., 14 euro; disponibile su Amazon), presentato venerdì 21 febbraio alla Libreria Tarantola di Udine, di fronte ad un numeroso pubblico.
Docente di Filosofia e Storia al Liceo Marinelli di Udine, appassionato di studi biblici, storici e poesia, ma anche drammaturgo e pubblicista – con all'attivo numerose pubblicazioni in tali settori – Marchi ha costruito il suo lavorori percorrendo, quasi capitolo per capitolo, quello di Augias demolendone la tesi fondamentale – datata e già criticata da numerosi autori – ovvero che Gesù non può essere considerato il vero fondatore della religione cristiana, la quale non nascerebbe né dal suo messaggio né dalla sua vita, bensì dalla proclamazione di coloro che lo hanno ritenuto figlio di Dio. Una "evidente forzatura", scive Marchi, limitandosi a ricordare che è evidente che se Paolo, prima di convertirsi, aveva perseguitato «la Chiesa di Cristo», come egli stesso afferma, vuole dire che essa esisteva già prima. «E se Paolo non ha inventato la Chiesa di Cristo, tantomeno può avere inventato il cristianesimo».
Una confutazione che avviene dimostrando – fonti alla mano, ovvero Vangeli, Atti degli apostoli, lettere di San Paolo – come la lettura di Augias spesso lavori di fantasia, finanche laddove, sempre basandosi su tesi di altri, dichiara la non storicità della resurrezione. In sintesi, se il volume del giornalista si proponeva di raccontare Paolo «in un'ottica non di fede ma positiva», ovvero basata su prove e dati storici, Marchi costruisce la sua argomentazione per dimostrare come in realtà quel libro zoppichi proprio sul piano della storicità e non faccia altro che «sostituire dogmi di fede con dogmi personali», giocando le sue affermazioni spesso sul filo dell'ambiguità.

Stefano Damiani

Valerio Marchi alla presentazione

Storie di confine a Sant'Osvaldo

Il festival itinerante "Voci a Est" prosegue alla sala Pierluigi di Piazza del parco di Sant'Osvaldo, con cinque nuovi appuntamenti organizzati dall'associazione Bottega Errante. Si comincia il 5 marzo, alle 18.30, con Alessandro Cattunar. Accompagnato da Elisa Copetti racconterà al pubblico la "Storia di una linea bianca" (Bottega Errante Edizioni), ovvero la vicenda della linea tracciata nel settembre 1947 a Gorizia per dividere Italia e Jugoslavia. Nell'anno di "Nova Gorica - Gorizia 2025", sarà una riflessione su quanto sia difficile scegliere da che parte stare, rinunciando a una parte di sé.

Novice

ŠUOLA Vse vič praznih klopi

Otruok v Italiji se rojeva iz lieta v lieto manj in je v naših krajeh stanje še buj dramatično ku drugod. Tuole se vidi tudi par vpisu v šuolsko lieto 2025-2026. Podatke je objavu Dom. Demografska zima na popušča, takuo bo v šuolskem lietu, v parmerjavi z lietošnjem, v šuolah na teritoriju Benečije, Rezije in Kanalske doline, kjer živi slovenska manjšina, od Tarbiža do Prapotnega, še vič praznik klopi. Seviede se številke do prihodnjega šetemberja morejo še spremeniti. Po predvpisih bo v Nediških dolinah, ki so nieke viže jedro Slovencu, 12 otruok manj v primarni šuoli in kar 31 manj v nižji sriednji šuoli. V Gorenji Miersi že drugo lieto nie obednega vpisanega v parvi razred, obednega nie tudi v parvem lietu nizje sriednje šuole. Stabilno pa je število otrok v vartcu, kier bo vse kupe adan otrok vič, kar daje upanje za naprej. V dvojezični vičstopenjski inštitut so vpisali vse kupe 215 učencu, se pravi 15 manj od tistih, ki so začeli lietošnje šuolske lieto. Pozitivno dejstvo je tudi, de so se vsi prijavili k vičjezičnemu pouku v Kanalski dolini (poleg italijanščine še slovenščina, nemščina in furlanščina) in k uram slovenskega jezika v Terskih dolinah. Ure slovenskega jezika so v Tipani, na Njiviči, v Ahtnu, Fuojdi. Močan vpis k slovenščini je v Prapotnem in tudi v Tavorjani, kjer bojo začeli učiti tudi slovensko pru v novem šuolskem lietu.

ŠPIETAR Dan žen 8. marca

Ze puno liet se tudi v Benečiji lepuo praznuje Dan žen. Program bo v saboto, 8. marča, ob 18. uri v polifuncionalni sali v Špietru. Parpravla sta ga Beneško gledališče in Inštitut za slovensko kulturo pod patročinjam špietarskega kamuna. Napovedovala bota Ivan Blasutto in Igor Cerno; Stefania Rucli bo poviedala misli o pomienu dneva žen. Glavna točka bo premiera nove gledališke igre Guor z mano. Pod režijo Alide Bevk bojo recitirali Agata Ramona Coszach, Cecilia Blasutig, Aljaž Škerlep in Maurizio Trusgnach.

ŠPIETAR Občni zbor planincu

Planinska družina Benečije bo imiela občni zbor v petak, 7. marča, ob 19.30 v slovenskem kulturnem domu v Špietru. Pregledali bojo ratinge lanskega lieta in guorili o programu za lietošnje lieto. že imieli so pohod v Sriednjem in šli na izlet v Forni di Sopra za zamejsko smučarsko prvenstvo. V nediejo, 9. marča, pa bojo kupe s Planiskim društvom Brda šli na izlet v Rezijo.

ŠPIETAR Luica Battistig: »Ti si«

Verzi »ki so pričevalci spomina in beneške zemlje, previčkrat pozabljene, ki nazaj odkriva in ratava gaspodar svojih kornin a z očmi, ki gledajo naprej.« Takuo je sen. Tatjna Rojc v vlogi literarne kritičarke v petak, 21. febrarja, v Slovenskem kulturnem domu v Špietru predstavila novo zbirko poezij Luise Battistig z naslovom »Ti si« ki je izšla par kulturnem društvu »Ivan Trinko«. Na začetku je o novi publikaciji spreguorila predsednica društva »Trinko« Jole Namor. V drugem partu vičera so Marina Cernetig, Claudia Salamant, Andreina Trusgnach in Margherita Trusgnach, ki z Luiso sestavljajo pesniško skupini »Piuramaura«, prebrale nekatere poezije iz nove zbierke in se pogovarjale z avtorico, ki je poviedala, zaki in kakuo piše poezije, o nje življenju, kulturnem dielu in nje družini. Med presdstavitvjo je godu »Matika duet«.

ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto je ob 18.30 v faružu v Špietru sveta maša po slovensko. Tela evharistija je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za Sveto mašo po slovensko skrbi združenje Blankin.

Iz dežele, ki jo napaja krščanstvo

Iz Anitinih poezij lahko razberemo, da preko pravega in konkretnega krščanstva, lahko postanemo bolj človeški, postanemo sol in luč tudi v tem koščku zemlje, ki ga je Bog ustvaril.« Tako je p. Pavel Cocco zaključil poseg, ki ga je pripravil za predstavitev druge pesniške zbirke Anite Bergnach, »V Tvojem Ognju žarim,« ki so jo predstavili 14. februarja v slovenskem kulturnem domu v Špietru. Pred številno publiko sta za glasbo poskrbeli Mojca in Zarja Skočir, medtem ko so prizorišče predstavitve krasile velike slike Davida Faganela, avtorja slik, ki opremljajo zbirko.
Zaradi bolezni patra Cocca na predstavitni knjige ni bilo in je njegov poseg prebrala Erika Jazbar, sicer urednica zbirke, ki je izšla pri koprski založbi »Ognjišče«. Kapucin s Stare gore je iz Veneta in je med sprehodi po cesti, ki pelje na Kolovrat, odkril, da je Benečija mali raj. Pri Muostu nam se zdi, »da vstopamo v prelepo zemljo, ki jo napaja krščanstvo. Pomislite – piše –, da sem se v slovenski jezik zaljubil zaradi Marijine pesmi Lepa si, ki jo tukaj pogostoma veselo prepevajo.« A je kasneje spoznal, da »Benečija ni samo raj, saj se tukaj odvija drama manjšine, ki jo, kakor je bilo nekoč in je tudi sedaj v nekaterih predelih sveta s krščanstvom, zasmehujejo, zastrahujejo in preganjajo.«

> V slovenskem kulturnem domu v Špietru so predstavili drugo pesniško zbirko Anite Bergnach, ki je z naslovom »V Tvojem Ognju žarim« izšla pri »Ognjišču«

V pozdravu je Giorgio Banchig, predsednik Inštitutaza slovensko kulturo, ki je pri organizaciji predstavitve zbirke sodeloval z združenjem »Blankin« in založbo »Ognjišče«, poudaril, da Anita Bergnach s svojo religiozno poezijo odpira nove poti v beneški literaturi.
S svoje strani je urednik »Ognjišča« g. Božo Rustja povedal, da je religiozna poezija »biser med biseri«. Po koprskem duhovniku, v času, ko umirata tako slovenščina kot duhovnost, lahko Anitine pesmi bralcu pomagajo »sredi tegob današnjega sveta«, saj predstavljajo pogovor z Bogom, iskanje Dobrote, Miru, Luči, Pravice, Modrosti ali Ljubezni, kar so pravzaprav sinonim zanj. Anita Bergnach je izpostavila, da so Benečani, ki pišejo pesmi v knjižni in narečni slovenščini pogumni, kakor je bil pogumen France Prešeren, ko se je pod dominantno nemško kulturo odločil uporabljati »obrobno« materinščino. Nato je razložila pomen naslova svoje druge zbirke. »Cim manjši je v človeku ego, tem več je Bog v njem prisoten. Zato ima vsakdo dve možnosti, ali se poda svojemu egu ali, kar je najtežje, premaga samega sebe in žari v ognju Božje ljubezni. želim, da bo bralec žarel v Božji ljubezni vsaj v trenutku, ko prebira moje pesmi.«
Spregovoril je tudi goriški umetnik David Faganel, po katerim je umetniško izražanje dar in pot do tistega smisla v življenju, »ki ga vsiiščemo.«

Žabnice. *Poimenovanje spomladi*

Ulica L. Ehrlicha

Duhovnik Lambert Ehrlich bo imel svojo ulico v rojstnih Zabnicah. Na Občini Trbiž so se odločili, da bodo po duhovniku žabniškega rodu poimenovali ulico Duchessa d'Aosta. Majhno slovesnost naj bi organizirali pozno spomladi. Tako je začetek februarja povedal sam župan Renzo Zanette predstavnikom Združenja »don Mario Cernet«.
O tej prošnji, ki jo podpira tudi združenje, so že začetek junija 2023 v sedežu Skupnosti žabnice razpravljali predstavniki vaških društev in vaščani. Takrat so sklenili, da bi tozadevno prošnjo naslovili na Občino Trbiž, saj je bila možnost, da bi po pokojnem duhovniku poimenovali ulico v neposredni bližini njegove rojstne hiše, blizu vaškega jedra.
Poleti 2023 je javna razprava o zadevi postala aktualna potem, ko je na Trbižu mestni občinski svet sklenil, da bodo v Zabnicah poimenovali po pokojnem Enzu Caineru ulico, ki se od križišča med ulico Valcanale in ulico Alpi Giulie nadaljuje do ulice Lussari v kraju Zamline – v italijanščini Case Lussari. Tako nekateri žabničani kot tudi Združenje »Cernet« so v prejšnjih letih ob raznih prilikah predlagali poimenovanje prav tiste ulice po duhovniku, teologu, etnologu in politiku Lambertu Ehrlichu, ki so ga v Ljubljani ustrelili leta 1942.
Pokojnemu Caineru, ki se je rodil v furlanski vasi Tavagnacco in ki je leta 2023 umrl v starosti 78 let, jeobčinski svet na Trbižu bil zelo hvaležen, saj je pokojni Videnčan več kot 40 let bil direktor na športnem področju. Več kot 20 let je organiziral Giro d'Italia v Furlaniji-Julijski krajini in v okviru

izvedbe leta 2023, ki jo je osvojil Primož Roglič, si je močno prizadeval za organiziranje etape od Trbiža do Sv. Višarij.
Kot večina Zabničanov in Kanalčanov je tudi g. Ehrlich bil zelo navezan na Sv. Višarje. Morda ni naključje, da bodo po njem imenovali ulico prav letos – ob stoletnici otvoritve obnovljenega svetišča po prvi svetovni vojni, katere se je sam v tistih težkih letih udeležil.

REZIJA

Kumün mïsli posjortet must tu-w Brajdi

W srido 26 dnuw favrarja, na ne 6 populdnë, ta-na Ravanci tu-w municïpijo šïndik Anna Micelli na jë invidala wse pošlüšet, da kako kumün mïsli posjortet must tu-w Brajdi.
Ni čejo pa račët, da kaľïkol časa to bo tëlo za rivet wse dila ano da kako šë byt norëd te provizori must. Ni so rakli, da ta-na isamo lesko čejo prajtyt pa koriere. Za ise wridne dila kümun ma pa wžë wse beče, ki dala noša regjun. (s. q.)

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 8 di Març, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

UDIN. La invenzion dal "Multometri"

Intai Uficis comunâi de capitâl dal Friûl al è comparît fûr un biel tabelon che al puarte, in juste evidence, di une bande il non dal Vigjil che al fâs part dal Setôr de viabilitât, e di chê altre il numar des contravenzions che l'agjent al à fatis tal mês di Zenâr. I plui dispatussâts lu àn clamât "multometri", scuasit un termometri de fiere des multis, che dut câs un lavôr dal gjenar al jere stât fat ancje par l'an passât, po stâi par un scrusignâ necessari di stamp statistic. No ducj, però, tal ambient, ma ancje di fûr, le àn cjapade ben, come chel sindicalist, che par tancj agns al veve lavorât come Vigjil, preocupât par vie de lesion de "privacy", massime dopo che la gnove si è slargjade al di fûr dal ambient, corint vie online, tant di puartâ ancje a plui di un coment de bande di chei che a son i potenziâi clients des multis, dai comerciants e parfin dai conseîrs comunâi. De bande dal comandant, si sosten che lis verifichis a son al ordin dal dì, e che il mês di Zenâr, come contravenzions, al è in linie cui obietîfs des 2.500 multis par mês, che no si sa se si trati ancje di un obietîf economic, che dut câs al va al miorament dal trafic citadin. Il "multometri" nol à dal sigûr la tentazion di inviâ une sorte di gare a cui che al fâs plui contravenzions, ma di dâ ae Aministrazion un cuadri di cemût che si compuartin i automobiliscj che a passin par Udin. La int, chê che par solit i sbrisse di jessi multade, e spere, almancul, che vicin a ogni multe nol vegni metût ancje il non dal trasgressôr...

CODROIP. Al torne a funzionâ l'autovelox dai records

Ben, za che o sin in argoment – par cualchidun particolarmentri dolorôs, parcè che si sint tocjât plui tal tacuin che tal compuartament coret cuant che al vuide – fevelìn dal autovelox che al jere stât, tal Lui dal 2021, posizionât dilunc pe Pontebane, des bandis di Codroip, e che al jere stât clamât, par vie de bondance di contravenzions che al veve fat, l'autovelox dai records, sedi pal numar che pes jentradis consecuentis pes cassis de Aministrazion publiche. Dut câs, lis multis no jerin stadis fatis par stiçâ tancj automobiliscj za plens di fotis, ma par vie che a jerin stâts becâts a cori alc di plui dai 90 chilometris permetûts ta chel trat di strade. In origjin, chel autovelox al jere stât metût ta chel puest, ancjemò prime, daspò di trê incidents sucedûts tai dintors in pôc timp. Duncje, l'autovelox, ben o mâl, al coventave. Ma "fleximen", che di timp al va ator pal Friûl a butâ jù autovelox, o un automobilist masse sglonf di multis, al à pensât ben di sdrumâ chel autovelox dai primâts, che par un pôc di timp nol à plui reonât di multis. Resons di sigurece, e di tacuin, a àn fat in mût che di buride al sedi tornât a funzionâ come prime. Che i automobiliscj le vedin capide? Che invezit di sdrumâ autovelox, nol sedi miôr rispietâ i limits di velocitât, e lâ un pôc plui planchin?

Miercus 5	Miercus de Cinise	Domenie 9	I Domenie di Cuaresime
Joibe 6	S.te Rose	Lunis 10	S. Simplici
Vinars 7	S.tis Perpetue e Felicite	Martars 11	S. Costantin
Sabide 8	S. Zuan di Diu	Il timp	Variabil.

Il soreli
Ai 5 al jeve aes 6.38
e al va a mont aes 17.59.

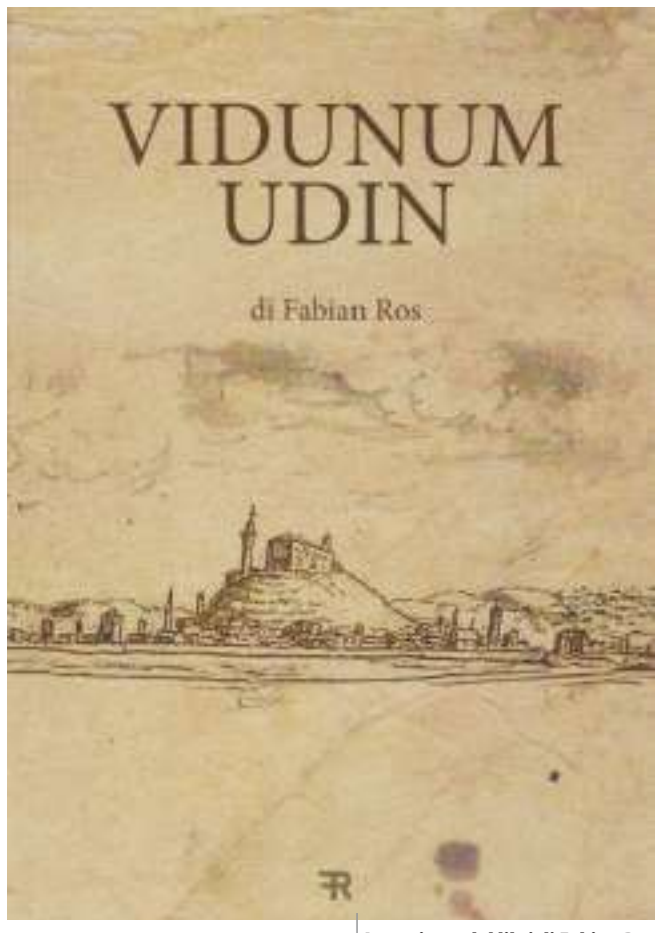
La lune
Ai 6 Prin cuart.

Il proverbi
Se il Signôr nol rimedie,
il diaul al fâs comedie.

Lis voris dal mês
Al è il moment par meti te tiere a viert lis plantis fatis cressi tes seris dilunc dal Invier.

Gnove ipotesi su la origjin dal toponim "Udin"

Il toponim "Udin" al comparìs pe prime volte, in forme scrite, come "Udene", intun diplome di Oton II di Sassonie, an 983, al patriarcje Rodoalt, cu la concession di cinc cjistiei e, tra chescj, juste apont, chel di Udene/Udin. Dut câs il cuel dal cjistiel, che prime al jere une mutare, che secont lis ricercjis archeologjichis e storichis fatis fin cumò, e rimontarès ae Etât dal Bronç.
La origjin dal cuel e la sô denominazion si pierdin te gnot dai timps, e a àn dât vôs a milante disparadis ipotesis inceosis, a voltis azardosis, e altris, ancjemò, risultât di fantasie o di mitologjie, ma cence rivâ a un puart sigûr e definitîf, cussì che a vuê il toponim "Udin" nol à une derivazion aciertade.
Ma la ricercje e continue, e a chês che a son za stadis fatis, cumò si zonte une gnove di scree: "Vidunum/Udin", metude adun di Fabian Ros, che daspò di une vite passade al Cec di Udin a ocupâsi di cine furlan par furlan, e di chel des minorancis europeanis, al à inviât un passionât percors di ricercje e di studi su plusôrs argoments, cu la publicazion di lavôrs editâts in propri e simpri par furlan, come chel ricuardât parsore, "Vidunum/Udin", che al è un lavôr che al intint proponi – cu la modestie dal dut furlane dal autôr, che al scrîf di lassâ ai storics, ai antropolics, ai lenghiscj: insume, ai esperts, la ultime peraule – une sô origjinâl, ma cetant meditade, ipotesi su la pussibile origjin dal toponim, sapontade di un singolâr scrutini di documentazion e di riflessions antropologjichis, storichis e linguistichis, che lui al parone cun braûre e cuntune lizerece che e da al test une semplicitât di leture inusuâl par un volum dal gjenar.



La cuvierte dal libri di Fabian Ros

> Il toponim "Udin" al comparìs pe prime volte, in forme scrite, come "Udene", intun diplome di Oton II di Sassonie, tal an 983

Fabian Ros, in acuardi cu lis ultimis ricercjis che a scrupulin che in origjin chel che vuê o clamìn il cuel dal cjistiel, al fos un grant manufat, no naturâl, tirât sù di une int de Etât dal Bronç, al riten che popolazions celtis, ben prime che a rivassin culì di nô i Romans, si fossin cjatadis denant di chel manufat, che forsit al podeve vê funzions rituâls o magari di rapresentance, e che a sedin stadis propit lôr a dâi la prime denominazion, chê origjinâl, chê che po dopo e varès puartât al toponim che o doprìn a vuê.
Il so lavôr, tra croniche e liende, al segne un percors che al fevele dai cambiaments che cheste mutare/cuel e varès vût vie pai secui, metintlu a rapuart cun altris formis di manufats che si cjatin in Friûl e in dute la Europe, cun funzions parelis, scomençant cun Achil Telin e Ludovì Quarin, che par prins a vevin scuvierzût la vere identitât e la nature dal cuel.
Dut câs, la storie e à un pont fer: il cuel al sarès stât la sede di un "dunum" e chest al sarès ce che i Celts a varessin viodût e nomenât a lôr mût. Il prof. Frau al veve vude la intuizion di fâ divignî il toponim "Udin" dal cuel che al parone la citât. Ma plui che de vôs preromane "oudh", che e vûl dî "tete" e, in sens traslât, "cuel", il nestri autôr al viodarès miôr il foneme celtic "Vi", che al vûl dî propit "cuel", vicin al tiermin "dunum", che al significhe "un fuart".
Duncje, Udin al vignarès di "Vidunum", o sei "fuart sul cuel". La sô ipotesi e sarès sapontade ancje dal mût che il toponim nostran al ven rindût par sloven, Videm, e par todesc, Weiden. E al zonte che in Bulgarie al esist un toponim celtic aciertât: chel de citât di Vidin, cul significât dit parsore. Ma cemût si rivial di Vidunum a Udin? Cui mecanisims de linguistiche: la trasformazion e sarès rivade par vie di un procès di metatesi, o ben di trasposizion di un foneme dentri de peraule origjinâl, compagnât dal cambiament de letare "V" sul imprin de peraule cuntune "U". E Vidunum al sarès deventât, ben planc, Udin.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **AGHIÇ**
s.m. = linfa, umore che trasuda dalle ferite
*(senso traslato forse dal cadorino aghíze pl. 'legna umide', ma si propone anche la derivazione deaggettivale *aquicius, da aqua)*
Disinfete l'aghiç di chel dêt alì.
Disinfetta l'umore di quel dito.

> **AGRÂT**
agg. = grato
dal latino gratus 'grato, gradito', formato da a- e gràt 'gradito, grato'
Aureli ti sarès agrât se tu lessis a marcjât cun Eline.
Aurelio ti sarebbe grato se andassi a mercato con Elena.

> **AÌNE**
s.f. = nocca delle dita
(dal latino agina 'snodo, braccio della bilancia', che giustifica il significato di 'nocca' come 'snodo, articolazione')
Mi soi scussât une aìne.
Mi sono sbucciato una nocca.

> **AIAR**
s.m. = vento; acero; sorbo montano *(derivazione diretta dal latino aer 'strato d'aria inferiore'; dalla base *acre per acer, ma si ammette anche *acaru; riflesso del termine dotto aria, proveniente dal greco aría 'quercia da sughero')*
Lâ cu lis gjambis par aiar.
Andare con le gambe all'aria.
L'aiar al cres in bondance tai boscs de culine.
L'acero cresce in abbondanza nei boschi della collina.

> **ALBEÂ**
v. = albeggiare *(continua probabilmente un latino albicare, dall'aggettivo albus 'bianco')*
Al è partît sul albeâ par cjapâ il tren a Udin.
E' partito sull'albeggiare per prendere il treno a Udine.

> **ALGÒ**
avv. = in qualche luogo
(dal latino alicabi 'in qualche luogo')
Al è lât in algò, ma no sai dulà.
È andato in qualche luogo, ma non so dove.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 6	VENERDÌ 7	SABATO 8	DOMENICA 9	LUNEDÌ 10	MARTEDÌ 11	MERCOLEDÌ 12
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **CHE DIO CI AIUTI 8,** serie tv con Francesca Chillemi	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **THE VOICE SENIOR,** talent show con Antonella Clerici	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **L'EREDITÀ SANREMO,** speciale con Marco Liorni	11.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **IMMA TATARANNI 4,** serie tv con Vanessa Scalera	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **BELCANTO,** serie tv con Vittoria Puccini 23.00 **XXI secolo**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **MISS FALLACI,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **WHAT'S LOVE,** film 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DETECTIVES - CASI RISOLTI E IRRISOLTI,** inchieste 23.00 **Come ridevamo,** show	18.50 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **UNA BOCCATA D'ARIA,** film con Aldo Baglio 23.50 **Tango,** talk show 00.30 **I lunatici,** talk show	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ELSBETH,** telefilm con Carrie Preston 23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	18.50 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **N.C.S.I.,** telefilm con Gary Cole 22.50 **La domenica sportiva,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **99 DA BATTERE,** game show con Max Giusti 23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.50 **Stasera c'è Cattelan,** show	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **ROCCO SCHIAVONE 6,** serie tv 22.50 **Linea di confine,** documentario
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.15 **Via dei matti numero zero** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show con Geppi Cucciari 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage 23.30 **Chi è di scena,** rubrica	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **La confessione,** talk show 21.20 **INDOVINA CHI VIENE A CENA,** inchieste	17.30 **Kilimangiaro** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **PRESADIRETTA «Cittadinanza italiana»,** inchieste con Riccardo Iacona 23.20 **Onore al merito,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste con Massimo Giletti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **LE RAGAZZE,** documenti e storie 23.45 **Il fattore umano**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE,** serie tv 23.30 **Guerra e pace**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **LA CANDIDATA IDEALE,** film 23.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **MALALA,** film documentario 23.00 **After the sun,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **AMELIA,** film 23.00 **Il padre della sposa,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **MOSE,** miniserie - prima parte 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 20.55 **LE PETIT PIAF** film 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **DI BELLA SUL 28,** rubrica 23.00 **Soul,** preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **LE ONDE DEL PASSATO,** serie tv con Anna Valle	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **C'È POSTA PER TE,** show con Maria De Filippi	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TRADIMENTO,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **LA SIRENETTA,** film	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **LO SHOW DEI RECORD,** show con Gerry Scotti
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE 2,** film con Daniel Radcliffe 23.05 **Fallen,** film	17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **LA LEGGE DEI PIÙ FORTI,** film 23.35 **Una donna promettente,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine** 21.00 **IL GATTO CON GLI STIVALI 2,** film di animazione 23.35 **Il professore matto,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show di servizi e inchieste 01.05 **American dad**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **WONDER WOMAN 1984,** film con Gal Gadot 00.45 **Sport monday**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.05 **American dad**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **RAMPAGE: FURIA ANIMALE,** film con Dwayne Jhonson 23.05 **Hulk,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Dio perdona... io no!,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	16.25 **Tango & Cash,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **All rise,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.25 **I 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI,** film con Bud Spencer 23.50 **After the sunset,** film	19.00 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 **Tutta colpa del paradiso,** film	16.50 **Airport '77,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **The debt collector,** film	16.25 **A sud-ovest di Sonora** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **É SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali**	16.25 **La battaglia dell'ultimo Panzer,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **90 minuti per salvarla,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Tra le nuvole,** film 20.30 **In altre parole domenica,** talk show 21.35 **NUCLEAR NOW,** film documentario	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Barbero risponde**	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm 23.05 **Trauma center,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SPECIAL DELIVERY,** film 23.05 **Nido di vipere,** film	19.00 **Faster than fear,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HOLY SPIDER,** film 23.05 **The Alleys,** film	16.45 **Last cop,** telefilm 19.35 **Alert missing persons unit,** serie tv 21.20 **LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO,** film 23.00 **Il maestro giardiniere,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SALT,** film con Angelina Jolie 23.00 **Special delivery,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Elementary,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HIGH HEAD FUOCO MORTALE,** film 23.05 **Pig, il piano di Rob,** film	17.35 **Castle,** telefilm 19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ALERT MISSING PERSONS UNIT,** serie tv 23.05 **La vendetta finale,** film
Rai 5	19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.25 **I Pirenei con Micheal Portillo** 21.15 **CONCERTO ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA** 22.45 **Guns'n'Roses**	19.30 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.25 **I Pirenei con Micheal Portillo** 21.15 **L'HEURE ESPAGNOLE,** spettacolo 22.15 **Turandot**	20.30 **I concerti di Vpm** 21.15 **RITRATTO DI DONNE,** doc. 22.45 **40 e sto. Manuale di sopravvivenze alla maleducazione sentimentale,** teatro	18.45 **Concerto Accademia nazionale S. Cecilia** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario 22.45 **Lezioni di piano,** documentario	20.15 **Sui binari dell'antico Egitto,** documentario 21.15 **36 QUA DES ORFEVRES,** film 22.45 **Pagine - il giro del mondo in 80 giorni**	19.05 **Tina Modotti,** documentario 20.15 **Sui binari dell'antico Egitto,** documentario 21.15 **MONICA,** film 23.15 **Remo,** cortometraggio	19.05 **I tre architetti,** documentario 20.15 **Sui binari dell'antico Egitto,** documentario 21.15 **ART NIGHT** documentario 22.15 **Come ridevamo**
Rai Movie	17.30 **Sfida all'O.K. Corral,** film 19.30 **La strada per Fort Alamo,** film 21.10 **BLACK BUTTERFLY,** film con A. Banderas 22.45 **Georgetown,** film	17.30 **I lunghi giorni della vendetta,** film 21.10 **MARNIE,** film con Sean Connery 22.45 **Black buttefly,** film	17.30 **Il colpo del leone,** film 19.25 **Under suspiction,** film 21.10 **A CASA TUTTI BENE,** film 22.45 **La promessa dell'assassino,** film	17.30 **Green book,** film 19.25 **La donna che visse due volte,** film 21.10 **IL VENTO E IL LEONE,** film 22.45 **Ti odio, anzi no, ti amo,** film	19.30 **Golia contro il cavaliere,** film 21.10 **TOMBSTONE,** film 22.45 **Sfida all'O.K. Corral,** film	17.00 **La vita a volte è molto dura,** film 19.35 **Thor il conquistatore,** film 21.10 **IL BUIO OLTRE LA SIEPE,** film con Gregory Peck	19.35 **Lo sbarco di Anzio,** film 21.10 **ANNA,** film con Cillian Murphy 23.50 **Marine,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **La croce e la spada,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **Lo spazio delle donne,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **GLI ORDINI SONO ORDINI,** film 23.10 **Illuminate,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **CHIARA,** film 23.50 **Le ragazze,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **LUCE E GLAMOUR, STORIA DELLA COSTA AZZURRA,** documentario 22.10 **La bussola e la clessidra**	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL DECLINO DI HITLER,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Storie della tv**	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.35 **MAI PIÙ TRASMESSI,** documentario 23.50 **Il sorriso di un bambino,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **THE BEST SANDWICH**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Non dirlo al mio capo,** serie tv 21.10 **PRIGIONIERA DI UN INCUBO,** film 23.30 **Concerto per la pace,** spettacolo	17.20 **Fuoriclasse 3** 19.25 **Non dirlo al mio capo,** serie tv 21.10 **IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE,** serie tv	19.25 **Detective a passo di danza,** film tv 21.10 **UN PASSO DAL CIELO 8,** serie tv 23.00 **Imma Tataranni sostituto procuratore,** serie tv	17.20 **Fidati di me,** miniserie 21.10 **THE VOICE SENIOR,** film tv 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie tv	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv 19.25 **Rocco Schiavone,** serie tv 21.10 **INTRIGO A MALTA,** film 23.00 **Down,** film	17.20 **Fuoriclasse 2,** serie tv 19.25 **Non dirlo a mio capo 2 ,** serie tv 21.10 **DAWN,** serie tv 23.50 **Prigioniera di un incubo,** film tv	19.20 **Un professore,** serie tv 21.10 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.00 **La nave dei sogni,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **TRAPPOLA DI CRISTALLO,** film con Bruce Willis 23.45 **Payback,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **DEBITO DI SANGUE,** film con Clint Eastwood 23.45 **Gli spietati,** film	16.15 **Pianeta rosso,** film 19.00 **La rivincita di Porter,** film 21.10 **SEVEN,** film con Brad Pitt 23.45 **Nomis,** film	18.45 **Nomis,** film 21.00 **IL PROFESSORE PAZZO,** film con Mel Gibson 23.50 **Deep water - inferno sull'oceano,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** 21.20 **SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO,** film 00.50 **Vi presento Joe Black,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.15 **FAR WEST,** film con Robert Taylor 23.40 **Lo sperone insanguinato,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CAST AWAY,** film con Tom Hanks 23.10 **A history of violence,** film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal 5 al 18 marzo 2025

PROSCIUTTO COTTO PREMIUM GARDANI

all'etto € 1,89 €/Kg 18,90

MOZZARELLA TRIS SANTA LUCIA GALBANI 3x125 g

€ 2,89 €/Kg 7,71

GOCCIOLE PAVESI 500 g

€ 1,99 €/Kg 3,98

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CLASSICO OLITALIA 750 ml

€ 4,39 €/lt 5,85

SALSICCIA CASERECCIA SUINO PITACCOLO

al Kg € 6,49

PINSA ARTIGIANALE PINSAMI 2x230 g

€ 3,39 €/Kg 7,37

LA FRUTTA E LA VERDURA

BANANE BIO 700 g in vassoio	Bio	€ 1,79 €/Kg 2,56
FRAGOLE CANDONGA		€ 5,99 Kg
POMODORO MARINGA IGP 350 g		€ 1,99 €/Kg 5,69

LA MACELLERIA

SPEZZATINO BOVINO ADULTO	CONFEZIONE RISPARMIO	€ 9,90 Kg
MACINATO MISTO BOVINO ADULTO/SUINO		€ 6,20 Kg
SCALOPPINE DI VITELLO		€ 15,90 Kg

LA GASTRONOMIA

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP Stagionato oltre 16 mesi		€ 2,29 etto €/Kg 22,90
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP		€ 0,79 etto €/Kg 7,90
CASATELLA LEA DOP SOLIGO 350 g circa	Specialità VENETA	€ 7,50 Kg

LE SPECIALITÀ FRESCHE

AFFETTATI CASA MODENA assortiti 90/110 g	€ 1,99 €/Kg 22,11
GRANMIX CLASSICO FERRARI 100 g	€ 1,29 €/Kg 12,90
FAGE TOTAL assortito 150 g	€ 0,85 €/Kg 5,67

I SURGELATI

I GRATINATI FINDUS assortiti 280/380 g	€ 2,95 €/Kg 10,54
5 FIORI DI NASELLO CAPITAN FINDUS 250 g	€ 3,97 €/Kg 15,88

LA DISPENSA

RISO BASMATI PROFUMATO RISO GALLO 500 g	€ 1,69 €/Kg 3,38

speciale Baby

OMOGENEIZZATI CARNE PLASMON assortiti 2x80 g	€ 1,99 €/Kg 12,44
PAMPERS BABY-DRY assortiti PACCO DOPPIO	€ 14,50
SALVIETTE PAMPERS BABY-DRY 70 pezzi	€ 2,79

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!

SAN STINO DI LIVENZA · PORDENONE · PIEVE DI SOLIGO · FELETTO UMBERTO · BUJA · SACILE

CONDIFESAFVG

ASSOCIATO ASNACODI Italia

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA DA OLTRE 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:

- ✓ Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
- ✓ Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
- ✓ Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente

sempre per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia

Come funziona AgriCAT CONDIFESAFVG

PER AVERE DIRITTO A COMPENSAZIONE È NECESSARIO:

- Essere imprenditore agricolo in attività
- Essere beneficiari di pagamenti diretti
- Essere iscritti al registro imprese
- Essere titolari del Fascicolo Aziendale

30%
Quota agricoltori
3% del primo pilastro
105.780.000 €

PATRIMONIO DEL FONDO
oltre
350.000.000 €

70%
Contribuzione Comunitaria Feasr
246.820.000 €

COSA COPRE

- GELO
- BRINA
- SICCITÀ
- ALLUVIONE

COSA FARE IN CASO DI DANNO

NON ASSICURATO

ASSICURATO CON POLIZZA SOLO RISCHI FREQUENZA (tipo C ed F)

- DENUNCIA DANNO AL CAA
- SUPERAMENTO SOGLIA DANNO 20%
- DANNO D'AREA
- PERIZIA D'AREA

ASSICURATO CON POLIZZA RISCHI CATASTROFALI (tipo A e B)

- DENUNCIA DANNO AL CAA
- \+
- DENUNCIA DANNO ALL'ASSICURAZIONE
- SUPERAMENTO SOGLIA DANNO 20%
- DANNO AZIENDA
- PERIZIA AZIENDALE

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432.508562

RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a
il martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0427.948217

GORIZIA - Via III Armata, 117/4
per appuntamento
Tel. 335.6295078